

Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

***“Un nuovo ciclo di sviluppo per
Roma Capitale”***

**BOZZA PER IL CONFRONTO CON
IL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER ROMA
27 ottobre 2008**

Indice

Premessa	4
1 L'andamento dell'economia romana	7
1.1 L'economia romana: congiuntura e stato delle aspettative.....	8
1.2 Le dinamiche del valore aggiunto.....	9
1.3 Le imprese.....	12
1.4 Il terziario avanzato e il terziario tradizionale.....	15
1.5 Il mercato del lavoro.....	17
1.6 Turismo e cultura.....	19
1.7 Prezzi e inflazione.....	24
2 Le Politiche per l'equilibrio del bilancio e l'efficienza della Pubblica Amministrazione	29
2.1 L'equilibrio del bilancio come condizione di base per lo sviluppo.....	29
2.2 Contenimento e riqualificazione della spesa.....	30
2.2.1 Spesa per beni e servizi.....	30
2.2.2 Piano di razionalizzazione e riassetto delle partecipate.....	31
2.2.3 Politiche delle risorse umane ed efficienza della Pubblica Amministrazione.....	32
2.2.4 Oneri per il servizio del debito.....	34
2.3 La politica delle entrate e la lotta all'evasione.....	34
2.4 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni pubbliche.....	37
3 Gli obiettivi strategici per il bilancio 2009-2011	39
3.1 Il quadro di riferimento.....	39
3.2 Il nuovo ciclo di sviluppo per Roma Capitale.....	40
3.3 Le linee di progetto e obiettivi strategici.....	43
3.3.1 Un'amministrazione amica dello sviluppo e dei cittadini.....	44
3.3.2 Un nuovo equilibrio nella struttura urbana.....	45
3.3.3 Famiglia e cittadinanza attiva in una comunità partecipata.....	46
3.3.4 La capitale della qualità, della ricerca e della cultura.....	46
3.3.5 La dimensione internazionale di Roma Capitale.....	47
4 Le politiche settoriali	49
4.1 Le politiche Sociali.....	50
4.2 Le politiche educative e scolastiche.....	53
4.3 Le politiche di promozione della famiglia e dell'infanzia.....	55
4.4 Le politiche per i giovani.....	57

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

<u>4.5 Le politiche per le pari opportunità.....</u>	<u>60</u>
<u>4.6 Le politiche ambientali e agricole.....</u>	<u>62</u>
<u>4.7 Le politiche culturali e della comunicazione.....</u>	<u>68</u>
<u>4.8 Le politiche dello sport.....</u>	<u>73</u>
<u>4.9 Le politiche per le attività produttive e il lavoro.....</u>	<u>75</u>
<u>4.10 Le politiche della casa</u>	<u>78</u>
<u>4.11 Le politiche urbanistiche e della programmazione del territorio.....</u>	<u>80</u>
<u>4.12 Le Politiche per la mobilità e trasporti.....</u>	<u>82</u>
<u>4.13 Le politiche per i lavori pubblici, manutenzione urbana e periferie.....</u>	<u>85</u>
<u>4.14 Le politiche per il turismo.....</u>	<u>88</u>
<u>4.15 Le politiche per la sicurezza e la legalità.....</u>	<u>91</u>
<u>4.16 Il Piano per il “Centro storico”: tutela, valorizzazione e promozione.....</u>	<u>93</u>

Premessa

Il Piano di rientro - previsto dall'articolo 78 del Decreto legge n. 112/2008, attraverso la separatezza dei bilanci e l'assunzione delle passività derivanti dalla gestione economico-finanziaria antecedente al 28 aprile 2008 - consentirà al Comune di Roma di ritrovare una efficiente gestione ordinaria e contestualmente di creare le condizioni di sostenibilità e di sviluppo in un quadro di finanza continuativamente stabile.

Questo obiettivo - anche in considerazione degli impegni già presenti e non inclusi nel Piano di rientro che vincolano la gestione ordinaria (come ad es. le linee di credito) -richiederà interventi incisivi sia dal lato delle spese che dal lato delle entrate, nonché una coerente, selettiva e certa politica degli investimenti.

Le note difficoltà della finanza pubblica, rese più severe da una congiuntura economica non brillante, e alcuni aspetti di fragilità del bilancio del nostro Comune impongono una iniziativa forte e decisa che superi la tentazione di atteggiamenti conservativi.

Il nostro obiettivo non è solo il "risanamento" della finanza comunale ma affrontare le ragioni strutturali che hanno generato il disequilibrio di oggi per non vivere più in una Città priva di spinta. Siamo infatti convinti, dopo i primi mesi di esercizio amministrativo, che sia possibile "risanare innovando". Ciò significa che sappiamo che dobbiamo avere un atteggiamento attento e severo verso la gestione finanziaria, ma anche che la politica dei tagli, utile e in qualche caso indispensabile, ha effetti solo congiunturali se non è accompagnata da una ristrutturazione della spesa che la coniughi con obiettivi e progetti selettivi e con soluzioni tecnologiche ed organizzative nuove, adeguate al nuovo quadro.

Se vogliamo iniziare a pensare ad un rilancio dello sviluppo di Roma, è necessario innanzitutto premettere che senza una stagione di riforme, che deve immediatamente muovere i suoi primi passi, la Città è destinata, presto o tardi, a ricadere nella sua cronica condizione di affanno contabile. Roma, perciò, deve cambiare rapidamente il suo modello amministrativo, la sua mentalità, lo stile della *governance*, la struttura e la politica fiscale, l'assetto istituzionale ed il rapporto con il Governo nazionale.

Il nostro è perciò un esercizio ispirato ad una forte logica di progetto e ad una reale volontà di trasformazione. La nostra azione si sviluppa perciò su due piani:

1il piano della ristrutturazione economico-finanziaria, che punta a definire un quadro di certezze rispetto alla disponibilità di risorse. Le due componenti di maggiore rilievo sono il Piano di rientro del debito, che dà una risposta strutturale all'eredità delle passate gestioni, ed il nuovo statuto di Roma capitale, che è parte del disegno del Governo sul Federalismo e che creerà condizioni nuove di gestione economico-finanziaria;

2il piano della nuova progettazione, che pone le basi del nuovo quadro di sviluppo della città. Qui è intenzione dell'Amministrazione di procedere coniugando in modo stretto

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

obiettivi, modelli e processi organizzativi, scelte tecnologiche, qualità delle risorse professionali e delle assegnazioni di responsabilità: l'innovazione non è infatti un'azione puntuale ed isolata su una di queste componenti, ma un'azione integrata e pervasiva che le interessa tutte. Perciò, non vogliamo procedere per pura somma di progetti, ancorchè singolarmente di qualità, ma intendiamo organizzare la nostra azione per missioni, che si sostanziano in pochi obiettivi qualificanti sostenuti da progetti specifici tra loro coordinati.

Il governo della città è una responsabilità che gli amministratori condividono con gli altri livelli amministrativi, a partire dalle autonomie funzionali (la Camera di Commercio e le Università), per risalire alla Provincia, alla Regione, allo Stato, alla Comunità Europea. La progettazione e la gestione del nostro percorso di sviluppo andrà condotta in stretta connessione con gli altri livelli amministrativi, come accade nelle migliori esperienze europee. In termini di metodo, verrà perciò adottato sistematicamente il principio della *governance* multilivello ispirata a logiche rigorose di sussidiarietà.

Parte attiva sarà riconosciuta alle organizzazioni dei cittadini che sappiano esprimere capacità progettuale di qualità, competenza di gestione, senso di responsabilità, ed alle organizzazioni del privato che sapranno portare soluzioni innovative sotto il profilo dell'ideazione, della capacità gestionale, dell'efficienza nella gestione dei costi.

Il nuovo bilancio ordinario del Comune è l'occasione per rilanciare su basi strutturalmente solide le politiche per l'offerta dei servizi essenziali (sociale, scuola, ecc.) e per lo sviluppo della città. Solo con un bilancio "in ordine" possiamo progettare i grandi investimenti infrastrutturali di cui la Capitale ha bisogno.

Parte I

Il contesto economico

1 L'andamento dell'economia romana

La lettura trasversale dei dati offerti in questo capitolo trasmette l'immagine di una città che, pur se i segni del rallentamento del ciclo sono sensibili, può essere in grado di avviare un nuovo ciclo di sviluppo rafforzando le condizioni per una sostanziale solidità.

L'economia romana si è terziarizzata, specializzandosi nelle attività produttive dei servizi ad alto valore aggiunto che ricadono nel cosiddetto "terziario avanzato", come evidenziano i dati del Censimento e confermano anche i dati più recenti. Nel terziario tradizionale, inoltre, sono cresciute le attività economiche legate alla ricettività turistica, in risposta ai consistenti e crescenti flussi turistici.

Il valore aggiunto totale prodotto nell'area di Roma è cresciuto, tra il 2000 e il 2007, del +15,9%, passando da 87.808 milioni di euro a 101.756, con un tasso medio annuo del 2,1%.

Il numero di imprese attive a Roma è costantemente cresciuto arrivando alle 230.353 imprese censite nel 2001, con un incremento rispetto al precedente censimento del 67,3%. Nel 2007 il tasso di natalità delle imprese si è attestato all'8,2% e il tasso di sviluppo imprenditoriale è stato del 2,7%.

L'occupazione ha fatto registrare da diversi anni tassi di crescita significativi e superiori a quelli registrati nel complesso del Paese, con un tasso di occupazione nel 2007 del 63,9% (contro il 58,7% in Italia) ed un tasso di disoccupazione che è diminuito, rispetto al 2004, del 2,3%, arrivando al 4,9% nel 2007.

Fortemente legata alla maggior esistenza di attività produttive "innovative" e alle funzioni direzionali della città nel suo ruolo di Capitale, è la presenza, a Roma rispetto alla media nazionale, di occupati nelle professioni più qualificate, come anche di un maggior numero, rispetto alle altre città metropolitane, di residenti in possesso di titoli di studio universitari: in valore assoluto, i laureati a Roma sono 320.676, pari al 13,3% dei residenti con più di 6 anni di età, percentuale superiore a quella rilevata per altre città metropolitane (a Torino e Napoli è pari al 9,8%), ma inferiore a quella di Milano e Bologna (15%), dove tuttavia il numero assoluto di laureati è inferiore rispetto a Roma (179.797 e 81.138, rispettivamente).

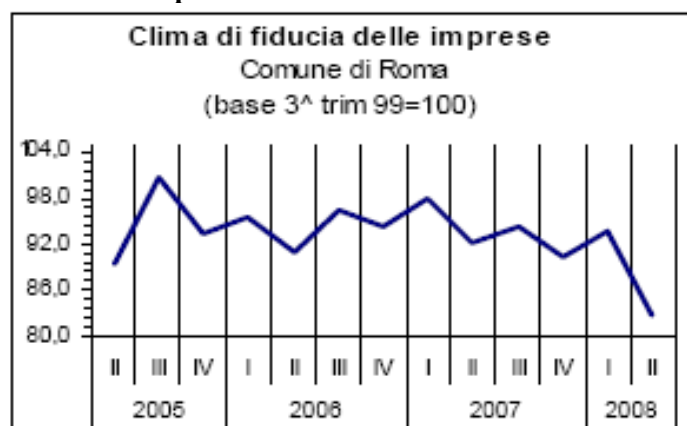
Il dinamismo della struttura produttiva, i servizi erogati, gli andamenti degli aggregati economici sin qui analizzati, il patrimonio artistico-culturale e l'offerta turistica spiegano la spiccata capacità di attrazione della città: la popolazione residente, negli anni 2002-2007, si è incrementata del 7% (+200 mila persone) per il solo movimento migratorio, visto che il saldo naturale, in linea con molte altre realtà del mondo occidentale, è pressoché nullo; ogni giorno 214 mila persone entrano a Roma da altri comuni per motivi di studio o di lavoro; nel solo 2007 gli arrivi di turisti ammontavano a 8.315.342, per un totale di 20.244.694 presenze.

1.1 L'economia romana: congiuntura e stato delle aspettative

Le più recenti analisi trimestrali dell'ISAE (I e II trimestre 2008) evidenziano però come la bassa congiuntura e il deterioramento dello stato delle aspettative a medio termine, che attualmente contraddistinguono il contesto internazionale, stanno impattando anche sui contesti locali.

L'economia romana, ovviamente, non è immune alle tendenze globali. Il clima di fiducia registrato presso le imprese, che, al netto di fluttuazioni cicliche, ha assunto un profilo di discesa dall'inizio del 2007, ha subito nel secondo trimestre del 2008 un peggioramento (l'indice è calato da 93,9 a 82,8 rispetto al trimestre precedente).

Fig. 1.1.1 – Clima di fiducia delle imprese nel Comune di Roma, anni 2005-2007 e primi due trimestri del 2008



Fonte: elaborazione su dati Isae

Questo deterioramento dello stato delle aspettative delle imprese si spiega alla luce di alcuni andamenti settoriali:

- nell'industria si registra un calo congiunturale degli ordinativi e della domanda, nonostante la produzione e l'occupazione nel settore registrino ancora variazioni trimestrali positive e lo stato delle aspettative resti positivo;
- nelle costruzioni viene giudicata insufficiente e ulteriormente in calo la domanda e le aspettative di medio termine sono generalmente negative, così come l'andamento dell'attività;
- il commercio evidenzia forse il grado di maggiore deterioramento, con giudizi negativi da parte delle imprese sia sulla domanda, sia sulla consistenza delle scorte (considerate eccessive), sia sulle tendenze di medio termine (da sottolineare che si tratta di giudizi

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

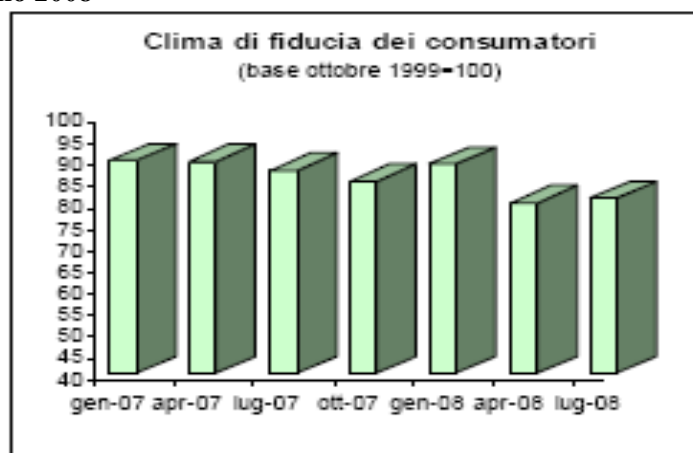
negativi condivisi in media anche dalla grande distribuzione);

- il resto delle attività di servizi giudica, in generale, non negativo l'andamento della domanda e della produzione (anche se con forti differenze intrasettoriali), ma anche in questo settore le imprese valutano con sfiducia le prospettive per i prossimi mesi.

In generale, quindi, è nei due comparti-chiave delle costruzioni e del commercio che si annidano i maggiori elementi di crisi e di deterioramento del clima di fiducia per l'economia romana.

A fronte degli andamenti non positivi registrati nel mondo produttivo, il II trimestre del 2008 si contraddistingue per un moderato miglioramento del clima di fiducia dei consumatori (l'indice è passato da 79,7 a 80,8). L'indagine sulla situazione finanziaria delle famiglie e sui programmi di acquisto ha evidenziato che il 71,5% delle famiglie riesce a quadrare il bilancio, il 9,0% risparmia, il 17,0% deve prelevare dai risparmi e l'1,0% deve fare debiti; in questo quadro non del tutto negativo, nondimeno nessuno ha dichiarato di voler spendere di più per l'acquisto di beni durevoli nei successivi dodici mesi, contro il 6,0% delle famiglie che ha previsto di spendere di meno.

Fig. 1.1.2 – Clima di fiducia dei consumatori, gennaio 2007 – luglio 2008



Fonte: elaborazioni su dati Isae

1.2 Le dinamiche del valore aggiunto

Il valore aggiunto prodotto nel territorio romano ha superato i centomila milioni di euro nel 2007 (tab. 1.2.1), dei quali ben 89.365 milioni sono dovuti ad attività terziarie.

Tab. 1.2.1 - Valore aggiunto prodotto in provincia di Roma per settore

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

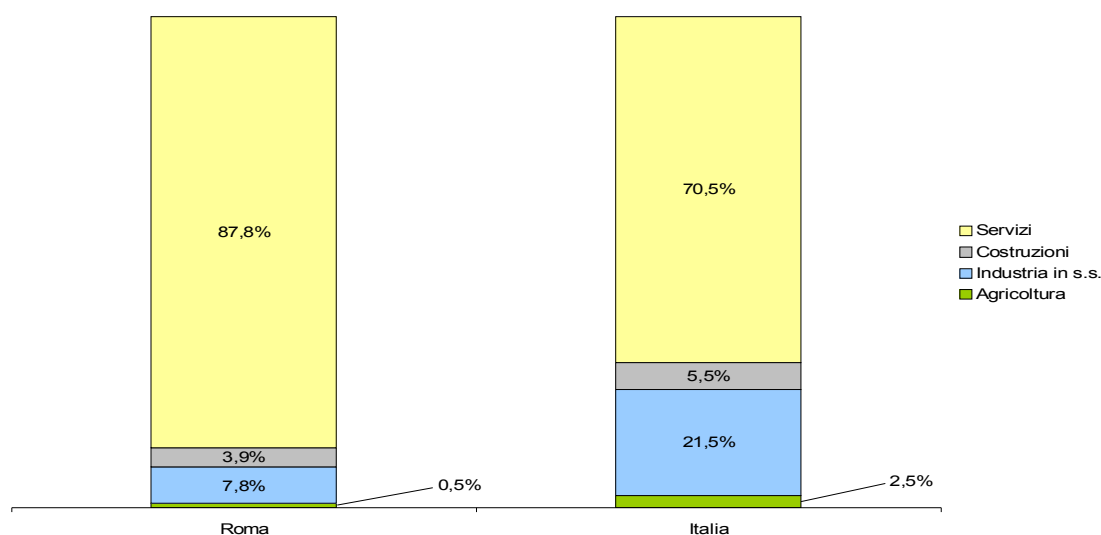
d'attività (mln. di euro; valori reali: base 2000)

	2005	2006	2007
Agricoltura	449	473	478
Industria in senso stretto	7.754	7.700	7.982
Costruzioni	3.805	3.861	3.932
Servizi	85.330	86.762	89.365
Totale	97.337	98.795	101.756

Fonte: elaborazione su dati Prometeia

Roma si conferma una delle economie locali più terziarizzate d'Italia, con una quota di valore aggiunto prodotta nei servizi pari all'87,8% del valore aggiunto totale (Fig. 1.2.1). L'industria in senso stretto contribuisce per il 7,8%, le costruzioni per il 3,9% e il settore primario solo per lo 0,5%. Rispetto alla struttura produttiva nazionale emerge in particolare la forte differenza riguardante la manifattura e l'agricoltura, che a livello dell'intero paese pesano, rispettivamente, per il 21,5% e il 2,5%.

Fig. 1.2.1 -Composizione percentuale del valore aggiunto prodotto in provincia di Roma e in Italia - anno 2007



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Considerando gli anni più recenti, la crescita del valore aggiunto romano (tab. 1.2.2) è stata nel 2006 sostanzialmente allineata agli andamenti nazionali (escluse le differenze settoriali), mentre nel 2007 l'economia romana ha fatto segnare un progresso decisamente più consistente, con una variazione reale del 3,0% rispetto all'1,6% nazionale.

A livello settoriale mostrano una buona performance nel territorio romano l'agricoltura (cresciuta sia nel 2006, sia nel 2007) e i servizi (in particolare nel 2007), mentre i valori relativi alle costruzioni non si discostano significativamente da quelli nazionali. Un

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

discorso a parte riguarda l'industria, che evidenzia una forte variabilità di risultati nei due anni considerati e la cui performance nel 2007 appare rilevante.

Tab. 1.2.2 - Il valore aggiunto a Roma e in Italia per settori d'attività - tassi di variazione annui calcolati su valori reali (base 2000)

	Roma		Italia	
	2006	2007	2006	2007
Agricoltura	5,4%	1,0%	-1,4%	0,0%
Industria in senso stretto	-0,7%	3,7%	1,2%	0,8%
Costruzioni	1,5%	1,8%	1,5%	1,6%
Servizi	1,7%	3,0%	2,1%	1,9%
Totale	1,5%	3,0%	1,8%	1,6%

Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

In termini pro-capite, il valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma ammonta a 25.026 euro per ogni residente (tab. 1.2.3). Si tratta di un valore secondo solo a quello della provincia di Milano.

Nel periodo 2000-2007 la crescita media annua composta del valore aggiunto pro-capite è stata pari allo 0,8% in provincia di Roma, valore inferiore a quelli registrati a Napoli e Palermo, ma superiore a quelli osservati nelle province settentrionali (Torino e Milano mostrano dati di segno negativo, risultanti da una crescita della popolazione residente più che proporzionale all'aumento – piuttosto contenuto – del valore aggiunto).

Tab. 1.2.3 - Valore aggiunto pro-capite(*) nelle principali province metropolitane

Città	2000	2007	Var. % annua composta
Torino	21.87 7	21.74 4	-0,1%
Milano	30.13 7	29.74 1	-0,2%
Bologna	26.73 8	27.03 0	0,2%
Roma	23.70 2	25.02 6	0,8%
Napoli	11.42 6	12.42 1	1,2%
Palermo	11.49 7	12.54 9	1,3%

(*) nota: calcolato sulla popolazione residente

Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

In termini dinamici, nell'ultimo triennio la produttività media evidenzia una variazione

negativa in provincia di Roma (-0,6%), in particolare a causa del netto calo evidenziato dal settore delle costruzioni (-8,7%). A livello nazionale, invece, nello stesso periodo il valore aggiunto per unità di lavoro aumenta dello 0,7%, con variazioni non negative in tutti i settori, se si escludono, anche nel caso nazionale, le costruzioni (-0,1%).

1.3 Le imprese

L'analisi della struttura imprenditoriale della città si basa su due fonti di dati che per caratteristiche, classificazioni e periodo di rilevazione sono fundamentalmente diverse e, dunque, non confrontabili. Si tratta da un lato dei dati forniti dalla Camera di Commercio che registrano le imprese iscritte e attive ad una certa data nel registro delle imprese e dall'altro dell'archivio ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive – fornito dall'Istat, che costituisce un registro statistico delle imprese e delle unità locali definite attive a seconda della rispondenza a un complesso di segnali di attività provenienti da diverse fonti, amministrative e statistiche. L'archivio ASIA è al momento aggiornato all'anno 2005.

I dati delle Camere di Commercio. Al 31 dicembre 2007 la CCIAA di Roma registra nel territorio provinciale 421.107 imprese, di cui 247.526 attive (tab. 1.3.1). Di queste, 166.925 sono residenti nel territorio del Comune di Roma, cioè il 67,4% del totale provinciale (tab. 1.3.2).

Il 69,2% delle imprese attive in provincia (pari a 171.248 unità) opera nel terziario, nel quale assume un peso preponderante il settore del commercio, che con il 35,8% delle imprese (88.726 unità) è in assoluto l'attività imprenditoriale più diffusa nel territorio provinciale.

La situazione cambia marginalmente se si considera il solo territorio del comune di Roma: il peso del terziario aumenta di qualche punto (74,4% delle imprese attive, pari a 124.115 unità) e il commercio resta il settore d'attività di maggiore rilievo (37,2%, per 62.121 imprese attive).

Tab. 1.3.1 - Imprese registrate e attive al 31/12/2007 in provincia di Roma per settore di attività economica e forma giuridica

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		TOTALE	
	Attiv		Reg.	Attive	Reg.	Attive	Attiv		Reg.	Attiv
	Reg.	e					Reg.	e		
Agric., caccia, silvicoltura, pesca	917	539	754	604	13.189	13.167	452	247	15.312	7
Attività estrattive	153	93	22	5	21	17	11	4	207	119
										14.55

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

											23.11
Attività manifatturiere	8.918	4.412	6.458	3.649	15.085	14.726	603	330	31.064		7
Prod. e distr. di energia, gas, acqua	115	72	13	1	4	4	18	5	150		82
											37.58
Costruzioni	16.753	9.937	5.935	3.544	23.885	23.522	2.385	580	48.958		3
Commercio ingrosso e dettaglio	24.933	13.85	16.79	8.993	67.574	65.630	601	248	109.90		88.72
		5	3						1		6
											14.47
Alberghi e ristoranti	4.575	3.062	4.952	2.950	8.653	8.294	219	172	18.399		8
											15.22
Trasporti e logistica	3.492	2.267	1.518	959	11.441	11.251	1.209	747	17.660		4
Intermed. monetaria e finanziaria	2.142	860	1.061	473	6.322	6.291	123	45	9.648		7.669
Attività immobiliari	10.681	4.421	2.233	738	1.879	1.863	996	186	15.789		7.208
Nol., inform., ricerca e professioni	11.852	8.236	4.132	2.047	9.597	9.517	1.784	1.179	27.365		20.97
P.A., istru., sanità, altri serv. soc.	1.738	1.165	656	299	545	540	808	641	3.747		2.645
Att. Socio-culturali, altri serv. pers.	5.310	2.306	3.052	1.562	9.912	9.859	1.494	592	19.768		14.31
			20.02						103.13		9
Imprese non classificate	74.076	494	9	97	280	173	8.754	56	9		820
	165.65	51.71	67.60		168.38	164.85	19.45		421.10		247.5
TOTALE	5	9	8	25.921	7	4	7	5.032	7	26	

Fonte: elaborazioni su dati della CCIAA di Roma.

Tab. 1.3.2 - Imprese attive al 31/12/2007 nel Comune di Roma e nel resto della provincia per settore di attività economica

	Comune di Roma		Resto della provincia		TOTALE	
	n.	% sul totale provincia	n.	% sul totale provincia	n.	% sul totale provincia
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	4.556	31,3	10.001	68,7	14.557	100,0
Attività estrattive	73	61,3	46	38,7	119	100,0
Attività manifatturiere	15.980	69,1	7.137	30,9	23.117	100,0
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	66	80,5	16	19,5	82	100,0
Costruzioni	21.494	57,2	16.089	42,8	37.583	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	62.121	70,0	26.605	30,0	88.726	100,0
Alberghi e ristoranti	9.646	66,6	4.832	33,4	14.478	100,0
Trasporti e logistica	11.451	75,2	3.773	24,8	15.224	100,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	5.732	74,7	1.937	25,3	7.669	100,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	22.497	79,8	5.690	20,2	28.187	100,0
P.A. e difesa, istruzione, sanità e altri	2.025	76,6	620	23,4	2.645	100,0

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

servizi sociali						
Attività socio-culturali, ricreative, altri servizi pers.	10.643	74,3	3.676	25,7	14.319	100,0
Imprese non classificate	641	78,2	179	21,8	820	100,0
TOTALE	166.925	67,4	80.601	32,6	247.526	100,0

Fonte: elaborazioni su dati della CCIAA di Roma.

La composizione per forma giuridica delle imprese attive in provincia di Roma evidenzia una prevalenza di imprese individuali (il 66,6% del totale), analogamente a quanto si osserva a livello nazionale (tab. 1.3.3). Una differenza rilevante con il dato italiano, invece, riguarda il peso delle società di capitali, dato che tale forma giuridica interessa oltre un quinto delle imprese romane (il 20,9%), contro il 14,6% nazionale. A fronte di ciò, risulta minore in provincia di Roma l'incidenza delle società di persone, pari al 10,5% del totale, contro il 17,4% registrato a livello nazionale.

Tab. 1.3.3 - Imprese attive al 31/12/2007 in provincia di Roma per settore di attività economica e forma giuridica

	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Roma	20,9%	10,5%	66,6%	2,0%	100,0%
Italia	14,6%	17,4%	65,9%	2,1%	100,0%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio studi del Comune di Roma su dati della CCIAA di Roma.

Per quanto riguarda la dimensione d'impresa la situazione del territorio romano ricalca essenzialmente la struttura nazionale, con la schiacciante prevalenza delle piccole e piccolissime imprese (oltre il 95% delle imprese romane a meno di 10 addetti).

I dati dell'archivio ASIA. L'archivio ASIA delle unità locali al 2005 fotografa, nel comune di Roma, una realtà produttiva fortemente sbilanciata sul settore terziario. Quasi il 90% di tutte le attività imprenditoriali si colloca nei servizi, con una particolare evidenza nel comparto dei servizi alle imprese che impegna il 32,7% delle unità produttive e assorbe da solo il 28,1% degli addetti romani.

Tab. 1.3.4 Imprese, unità locali e addetti alle unità locali. Comune di Roma, 2005.

	Imprese		Unità locali		Addetti alle unità locali	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Industria estrattiva	85	0,0	95	0,0	2.802	0,3
Industria della trasformazione	13.229	5,6	14.322	5,8	76.174	8,4
Totale industria manifatturiera	13.314	5,3	14.417	5,5	78.976	8,6
Costruzioni	19.346	8,2	20.404	8,3	71.456	7,9

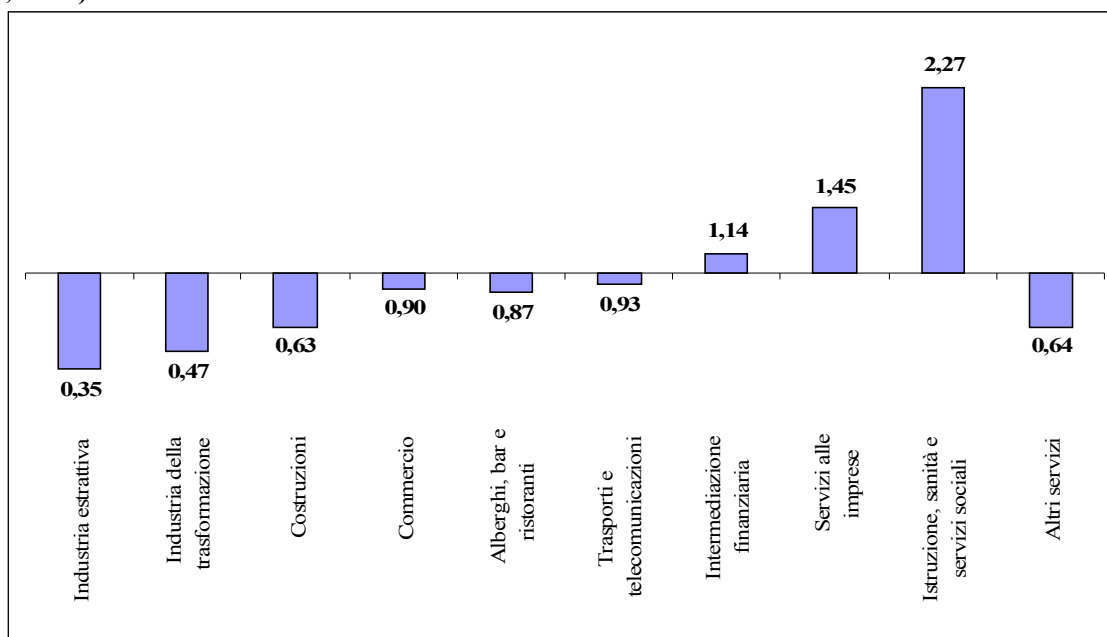
BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Commercio	60.986	25,8	63.704	25,8	167.435	18,5
Alberghi, bar e ristoranti	12.410	5,2	13.511	5,5	65.941	7,3
Trasporti e telecomunicazioni	8.292	3,5	9.309	3,8	101.744	11,2
Intermediazione finanziaria	4.607	1,9	6.123	2,5	53.775	5,9
Servizi alle imprese	79.651	33,7	80.706	32,7	254.297	28,1
Istruzione, sanità e servizi sociali	29.627	12,5	30.197	12,2	94.932	10,5
Altri servizi	8.266	3,5	8.292	3,4	16.758	1,9
Totale servizi	223.185	89,3	232.246	89,0	826.338	84,0
Totale	236.499	100,0	246.663	100,0	905.314	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat-Asia 2005.

Il confronto con il dato nazionale mette in evidenza una notevole specializzazione dell'economia romana nei settori dei servizi alla persona e nei servizi avanzati. Pressoché analogo è il rapporto tra la percentuale di unità locali a Roma e in Italia nei settori dei trasporti e del commercio, mentre i settori più tradizionali sembrano essere i più sottorappresentati nell'ambito dell'economia romana (Fig. 1.3.1).

Fig. 1.3.1 - Livello di specializzazione dell'economia romana rispetto alla media nazionale (Unità locali, 2007)



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat-Asia 2005

1.4 Il terziario avanzato e il terziario tradizionale

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Un'analisi più accurata del segmento del terziario avanzato evidenzia una significativa concentrazione di addetti nelle attività di tipo contabile, legale e di consulenza, essenziali nel supporto alle imprese (19,5% del totale del settore), nelle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (17,3%), nonché nei servizi di fornitura di software e di assistenza informatica (13,5%).

Particolarmente rilevante appare il peso delle attività professionali ad alta specializzazione (studi di architettura, ingegneria, analisi tecniche, etc.) che coinvolgono il 32% delle unità locali e il 18,5% degli addetti di tutto il terziario avanzato. Fra il 2004 e il 2005 nella Capitale le attività legate al terziario avanzato hanno fatto registrare aumenti significativi sia in termini di unità locali (+6,1%) che di addetti (+6,7%), in modo particolare per gli addetti impegnati in attività di ricerca e sviluppo e in quelle video-cinematografiche e radiotelevisive.

Il settore del terziario più tradizionale, in termini di addetti, ruota soprattutto intorno al commercio – all'ingrosso e al dettaglio – (31,9% del totale del settore), al comparto della ristorazione e della ricezione alberghiera (14,6%) e ai servizi alle imprese a basso contenuto tecnologico e di conoscenza (12,9%). Fra il 2004 e il 2005 il segmento produttivo del terziario tradizionale sembra segnare un incremento inferiore a quello registrato nel terziario avanzato, registrandosi un aumento pari all'1,5% delle unità locali attive nel territorio romano e un incremento del 2,3% degli addetti impiegati.

Tab. 1.4.1 Unità locali e addetti delle imprese del terziario avanzato (*), Comune di Roma, 2005

	Unità locali		Addetti alle unità locali	
	v.a.	%	v.a.	%
Intermediazione monetaria e finanziaria	6.012	7,0	47.375	17,3
Assicurazioni e fondi pensione	111	0,1	6.400	2,3
Attività immobiliari	11.407	13,3	18.139	6,6
Consulenza e installazione elaboratori	248	0,3	469	0,2
Fornitura software e consulenza informatica	3.651	4,2	36.776	13,5
Elaborazione elettronica dei dati	1.708	2,0	7.951	2,9
Attività di banche dati	71	0,1	556	0,2
Altre attività informatiche	2.308	2,7	6.565	2,4
R&S nelle scienze naturali e ingegneria	701	0,8	1.718	0,6
R&S nelle scienze sociali e umanistiche	424	0,5	632	0,2
Attività legali, contabilità, consulenza, studi di mercato	26.871	31,3	53.375	19,5
Attività di architettura e ingegneria	13.547	15,8	20.941	7,7
Collaudi e analisi tecniche	266	0,3	691	0,3
Pubblicità	1.818	2,1	4.380	1,6
Servizi di ricerca e fornitura personale	205	0,2	10.387	3,8
Altre attività professionali	13.658	15,9	28.930	10,6
Produtz. cinematografiche e di video	1.519	1,8	13.303	4,9
Attività radiotelevisive	509	0,6	11.746	4,3
Attività delle agenzie di stampa	812	0,9	1.740	0,6
Attività di biblioteche, archivi e musei	101	0,1	1.196	0,4

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Totale	85.947	100,0	273.270	100,0
--------	--------	-------	---------	-------

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat-Asia 2005.

(*) In linea con la letteratura internazionale, si è considerato *Terziario Avanzato* l'insieme delle attività economiche appartenenti a quello che viene generalmente indicato come 'Financial & Business Services Sector', che comprende un eterogeneo panorama di servizi, fra cui principalmente: servizi finanziari e assicurativi, servizi di conoscenza, servizi operativi. In particolare si tratta delle attività economiche incluse nelle sezioni: J - Attività finanziarie; K70 - Attività immobiliari; K72 - Informatica e attività connesse (esclusa 725); K73 - Ricerca e sviluppo; K74 - Attività di servizi alle imprese (escluse 746,747); O92 - Attività ricreative, culturali e sportive (escluse 923,926,927).

Tab. 1.4.2 - Unità locali e addetti delle imprese del terziario tradizionale, comune di Roma, 2005

	Unità locali		Addetti alle unità locali	
	v.a	%	v.a.	%
Commercio e riparazione auto	7.151	5,7	23.123	4,8
Commercio all'ingrosso	20.418	16,2	48.648	10,2
Commercio al dettaglio	36.114	28,7	95.366	20,0
Alberghi, bar e ristoranti	13.503	10,7	65.909	13,8
Trasporti terrestri	5.063	4,0	36.236	7,6
Trasporti marittimi	65	0,1	995	0,2
Trasporti aerei	96	0,1	2.993	0,6
Supporto ai trasporti e agenzie di viaggio	3.172	2,5	20.250	4,2
Attività postali e di corriere	887	0,7	38.087	8,0
Noleggio auto e attrezzature	1.121	0,9	4.235	0,9
Servizi alle imprese a basso contenuto di conoscenza	2.691	2,1	58.204	12,2
Istruzione, sanità e assistenza sociale (*)	20.347	16,2	46.086	9,7
Altri servizi	15.180	12,1	37.358	7,8
Totale	125.808	100,0	477.490	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat- Asia 2005.

(*) Questo aggregato differisce numericamente da quello trovato nella Tab. 7.1 per la differente aggregazione dei componenti inclusi negli altri servizi

1.5 Il mercato del lavoro

La popolazione di età superiore ai 15 anni si divide a Roma sostanzialmente fra persone occupate (50,1%) e inattivi (47,3%). Ma, se nel caso degli occupati la maggioranza (56%) è costituita da uomini, fra gli inattivi sono le donne la grande maggioranza (64,2%). Ciononostante, la Capitale vanta degli indicatori notevolmente migliori di quelli rilevati a livello nazionale, dove la popolazione occupata è percentualmente meno numerosa e costituisce il 45,9% del totale e le donne occupate rappresentano il 39,5% del totale dei lavoratori, contro il 44% registrato a Roma.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Tab. 1.5.1 - Popolazione di 15 anni e oltre secondo la condizione e il sesso. Comune di Roma, media 2007.

	Sesso						
	Maschi		Femmine				
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Occupati	642.829	56,0	504.830	44,0	1.147.658	100,0	50,1
In cerca di lavoro	30.309	50,8	29.392	49,2	59.701	100,0	2,6
Inattivi	387.448	35,8	695.420	64,2	1.082.869	100,0	47,3
Totale	1.060.586	46,3	1.229.641	53,7	2.290.228	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat - Forze di lavoro.

Il tasso di disoccupazione, nel complesso sceso notevolmente fra il 2004 e il 2007, manifesta una dinamica discendente molto più accidentata per la componente femminile piuttosto che per quella maschile. Le donne, infatti, anche nella Capitale sembrano tuttora interessate da una maggiore difficoltà di collocazione nel mercato del lavoro, nonostante i livelli di istruzione e formazione generalmente più elevati di quelli raggiunti dalla popolazione maschile (Tab. 1.5.2).

A una discesa del tasso di disoccupazione femminile avvenuta fra il 2004 e il 2005, è seguito un nuovo incremento fra il 2005 e il 2006 (+0,2 punti), che è cambiato nuovamente di segno fra il 2006 e il 2007, anno in cui questo indicatore sembra avvicinarsi maggiormente a quello registrato fra gli uomini.

Tab. 1.5.2 - Tasso di disoccupazione per sesso. Comune di Roma. Anni 2004-2007.

	Tasso di disoccupazione		
	Totale	Maschi	Femmine
2004	7,2	6,3	8,2
2005	7,1	6,4	7,9
2006	6,9	6,0	8,1
2007	4,9	4,5	5,5

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat - Forze di lavoro.

Il tessuto occupazionale della Capitale appare fortemente incentrato sul settore dei servizi, che impiegano quasi il 70% del totale degli occupati. Il confronto con il dato regionale e nazionale dimostra differenze piuttosto marcate nei settori tradizionali (agricoltura e industria) e distanze meno accentuate nel commercio e nell'edilizia (Tab. 1.5.3).

Tab. 1.5.3 - Occupati secondo il settore di attività. Comune di Roma, Regione Lazio e Italia. Media 2007.

Agricoltura	1,6	2,2	4,0
Industria	8,7	11,3	21,7
Costruzioni	6,2	7,5	8,4

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Commercio	13,6	14,0	15,2
Servizi e altre attività	69,9	65,1	50,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat - Forze di lavoro.

Per quel che riguarda le professioni svolte, a Roma risulta particolarmente rilevante il peso degli occupati con alta specializzazione, delle professioni tecniche e degli impiegati, oltre alle professioni che richiedono una certa qualificazione nel settore dei servizi. Le alte specializzazioni caratterizzano molto fortemente il mercato del lavoro romano e fanno registrare un differenziale di 5,6 punti sul corrispondente peso rilevato nella media nazionale (15,6% degli occupati a Roma contro il 10% del totale Italia). Altrettanto importante, anche se di minore entità, è la distanza registrata nelle professioni tecniche o impiegatizie, che raggiungono complessivamente un peso pari al 38% a Roma, contro il 32,2% rilevato nella media italiana. Meno frequenti, di conseguenza, sono le professioni legate all'agricoltura e all'industria, che raggiungono nella Capitale un peso pari al 14,7% contro il 27,1% registrato in tutta Italia (Tab. 1.5.4).

Tab. 1.5.4 - Occupati secondo la professione. Comune di Roma, Regione Lazio e Italia. Media 2007.

Dirigenti e imprenditori	4,5	4,4	4,9
Alte specializzazioni	15,6	14,1	10,0
Professioni tecniche	24,7	23,5	21,9
Impiegati	13,3	12,1	10,3
Profess. qualif. nei servizi	16,1	16,3	15,9
Operai spec.,artig. e agricoltori	10,0	12,1	18,3
Operai semiqualeficati	4,7	6,2	8,8
Professioni non qualificate	9,0	9,0	8,8
Forze armate	2,1	2,3	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati Istat - Forze di lavoro.

1.6 Turismo e cultura

Il turismo costituisce a Roma uno dei principali settori produttivi in considerazione del patrimonio culturale, storico e artistico che attrae ogni anno nella Capitale milioni di visitatori italiani e stranieri. Nel confronto con alcune grandi metropoli europee (Parigi, Londra, Madrid, Barcellona, Atene, Berlino e Milano), il sistema ricettivo Capitolino (limitatamente a quello alberghiero) presenta nel medio periodo la crescita più sostenuta (+11,9% tra il 2000 e il 2006); nonostante tale incremento, la provincia di Roma si colloca nella graduatoria europea al quarto posto, risultando ancora distante da Parigi

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

(1.465 alberghi) e Londra (1.353 strutture), ma avvicinandosi a Madrid (1.242).

La Capitale oltre ad avere un'offerta turistica ampia ed eterogenea registra una sostenuta crescita, stimolata dal buon andamento della domanda turistica; tra il 2004 e il 2006 l'offerta complessiva è aumentata del 10,3% a fronte di una variazione a livello nazionale del 7% (tab. 1.6.1); sono alcuni segmenti dell'offerta complementare a registrare la crescita più sostenuta, un aspetto riconducibile ai minori investimenti necessari ad avviare una attività "complementare" rispetto a quella alberghiera. In particolare si registra un incremento particolarmente significativo per gli alloggi in affitto (+46%), i campeggi (+31,4%) e i *bed&breakfast* (+25,3%). Positiva risulta tuttavia anche la crescita degli esercizi alberghieri (+7,3%) mentre diminuisce l'offerta di posti letto presso gli agriturismi (-30,6%) che rivestono tuttavia un peso marginale all'interno delle grandi città, trovando maggiore collocazione "in provincia".

Tab. 1.6.1 – Posti letto negli esercizi alberghieri e complementari nel Comune di Roma. Var%. 2006/2004

	Alberghi	Campeggi /villaggi	Alloggi in affitto	Agri- turism i	Ostelli	Casa per ferie	Rifugi alpini e altri	B&B	Totale
Roma	+7,3	+31,4	+46,0	-30,6	-	+4,3	-	+25,3	+10,3
Italia	4,4	2,2	14,8	25,7	21,1	6,3	49,8	64,8	7,0

Fonte: Istat

Relativamente agli alberghi, che costituiscono l'ossatura del sistema ricettivo capitolino, è possibile rilevare la distribuzione per categoria; nel complesso il sistema alberghiero romano si presenta, anche rispetto a quello medio nazionale, di alto livello, con la maggior parte dell'offerta garantita dagli esercizi a 4 e a 5 stelle (il 52,2% a fronte del 28,5% nazionale; tab. 1.6.2). Elevata risulta anche l'offerta ricettiva da parte degli alberghi a tre stelle (27,5%) ma molto inferiore alla media nazionale (46%); decisamente più bassa della media italiana risulta inoltre l'offerta di alberghi ad una e a due stelle (rispettivamente 9,2% e 3% rispetto a valori pari al 12,3% e al 5,4% nazionale).

Tab. 1.6.2 – Posti letto negli esercizi alberghieri per categoria nel Comune di Roma. Anno 2006 (v.a. e %)

	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle	Residenze turistico alberghiere	Totale
V.A.	2.846	8.767	26.262	41.245	8.546	7.701	95.367
%	3,0	9,2	27,5	43,2	9,0	8,1	100,0
V.A.	111.666	256.840	959.124	546.673	47.202	165.505	2.087.010
%	5,4	12,3	46,0	26,2	2,3	7,9	100,0

Fonte: Istat

Le variazioni tra il 2004 e il 2006 consentono di rilevare nella Capitale un aumento

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

dell'offerta da parte degli alberghi che si posizionano nelle fasce di mercato più "esterne"; nel periodo di tempo osservato si registra infatti un incremento dei posti letto disponibili degli alberghi ad una stella (+22,5%) e di medio-alta ed alta categoria (rispettivamente +15% per gli alberghi a 4 stelle e +30,4% per quelli a 5 stelle). Diversamente diminuisce l'offerta degli alberghi a tre stelle (-3,1%) e a due stelle (-3,2%), che sembrano risentire in maggior misura della crescita dell'offerta degli esercizi complementari.

Accanto alle strutture ricettive il sistema turistico è composto da numerose altre imprese, quali ad esempio le agenzie di viaggio e gli operatori turistici, che svolgono un ruolo di fondamentale importanza non solo in termini economici e occupazionali ma anche di promozione del territorio e di "veicolazione" della domanda. Nel complesso, nel comune di Roma sono presenti nel 2007 (tra agenzie di viaggio e operatori turistici) 979 aziende, pari al 7,9% di quelle localizzate sull'intero territorio nazionale (tab. 1.6.3). Accanto al valore complessivo è interessante rilevare l'andamento negli ultimi 5 anni, che evidenzia la crescita di tale settore di attività: +3,2% nel solo 2007 e +29,3% rispetto al 2002.

Tab. 1.6.3 – Agenzie di viaggio e operatori turistici. Imprese attive nel Comune di Roma e in Italia (v.a. e var. %)

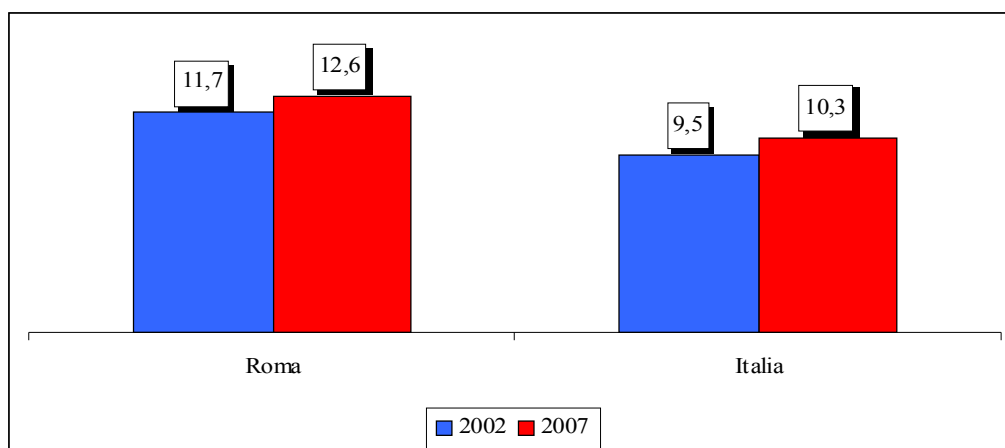
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var.% 07/02	Var.% 07/06
Roma	757	803	839	867	949	979	29,3	3,2
Italia	9.228	9.684	10.521	11.198	11.879	12.444	34,9	4,8

Fonte: Camera di Commercio di Roma

Al fine di rilevare la vocazione turistica del sistema economico è possibile osservare l'indice di concentrazione dell'offerta, costituita dal numero di "imprese turistiche in senso stretto" (imprese ricettive, agenzie di viaggio e operatori turistici) ogni 1.000 imprese attive; in questo contesto è opportuno precisare che l'indice sottodimensiona la reale vocazione turistica, non tenendo in considerazione le strutture ricettive che non hanno il riconoscimento di impresa (come nel caso di molti *bed&breakfast* di piccole dimensioni) ed altri servizi, come la ristorazione, i trasporti, o l'intrattenimento, diversamente coinvolti nella "economia turistica" della Capitale. Nel complesso nella Capitale si contano 12,6 imprese turistiche in senso stretto ogni 1.000 imprese attive (Fig. 1.6.1), un valore superiore alle media nazionale (10,3) a conferma della più alta vocazione turistica. Inoltre è interessante rilevare un aumento del valore dell'indice rispetto al 2002 (da 11,7 a 12,6) che evidenzia un crescente contributo del sistema turistico alla espansione del sistema imprenditoriale, con effetti positivi in termini occupazionali e di produzione di ricchezza.

Fig. 1.6.1 - Imprese turistiche in senso stretto* ogni 1.000 imprese attive nel Comune di Roma e in Italia

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011



*Alberghi, strutture complementari, agenzie di viaggio e operatori turistici
 Fonte: elaborazione su dati Camera di Commercio

Infine è possibile osservare i principali dati relativi alla domanda turistica che consente di rilevare le dimensioni del mercato capitolino e le variazioni nel tempo; nel complesso, nel 2007, la città di Roma ha ospitato oltre 8,3 milioni di visitatori (tab.1.6.4), registrando 20,2 milioni di presenze complessive, pari ad una media di 55 mila turisti al giorno e un indice di sfruttamento delle strutture pari al 43,3% (un valore particolarmente elevato anche in considerazione del fatto che l'indice non tiene conto delle chiusure stagionali, particolarmente frequenti per alcune strutture complementari, o per ristrutturazioni). Le variazioni rispetto al 2002 consentono di rilevare le variazioni di medio periodo ed evidenziano l'andamento positivo che ha caratterizzato la Capitale: nel quinquennio osservato, infatti, si è registrato un aumento degli arrivi del 36,5% e delle presenze del 38,1%. Nei primi mesi del 2008 si rileva tuttavia una inversione di tendenza con una flessione degli arrivi e delle presenze che tende ad accelerare per effetto delle difficoltà economiche che interessano numerosi Paesi e dello sfavorevole tasso di cambio euro/dollaro. Relativamente all'intera provincia di Roma gli esercizi alberghieri hanno infatti registrato nei primi 8 mesi del 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione del numero di arrivi del 4% e delle presenze del 4,6%.

Tab. 1.6.4 – Arrivi e presenze turistiche nel Comune di Roma (v.a. e var. %)

	2002	2007	Var.% 2007/2002
Totale arrivi	6.085.601	8.315.342	+36,6
- Italiani	2.323.899	3.133.693	+34,8
- Stranieri	3.761.702	5.181.649	+37,7
Totale presenze	14.655.947	20.244.694	+38,1
- Italiane	4.571.149	6.149.237	+34,5
- Straniere	10.084.798	14.095.457	+39,8
Presenza media	2,41	2,43	-
- Italiani	1,97	1,96	-
- Stranieri	2,68	2,72	-

Fonte: Ente Bilaterale del Turismo Laziale, Rapporto Annuale, dal 2002 al 2007

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Dall'esame dei dati relativi all'affluenza nei musei presenti nella Capitale (Tab. 1.6.5) si rilevano nel 2007 risultati pressoché analoghi a quelli dell'anno precedente con il numero dei visitatori che passa da 13,9 milioni nel 2006 a 13,8 nel 2007. Il leggero decremento riguarda esclusivamente i musei statali (da 8,4 milioni di visitatori nel 2006 a 8,1 nel 2007), mentre risultano in aumento i visitatori dei Musei Vaticani (da 4,26 milioni a 4,31 milioni) e soprattutto quelli comunali che hanno registrato un ulteriore incremento di 100 mila visitatori dopo il *record* registrato tra il 2005 e il 2006 (+46,1%, da 850 mila visitatori a 1,2 milioni).

Tab. 1.6.5 - Visitatori del sistema museale romano. Anni 1996-2007. Valori assoluti e numero indice 1996=100

	Musei comunali		Musei e aree archeologiche statali		Musei Vaticani		Totale visitatori	
	V.A.	1996=100	V.A.	1996=100	V.A.	1996=100	V.A.	1996=100
1996	821.186	100	4.131.282	100	2.984.308	100	7.936.776	100
1997	952.293	116	4.766.613	115	3.017.847	101	8.736.753	110
1998	944.628	115	6.207.861	150	3.062.753	103	10.215.242	129
1999	479.279	58	6.280.396	152	2.863.674	96	9.623.349	121
2000	700.308	85	7.257.644	176	3.528.042	118	11.485.994	145
2001	813.669	99	7.447.914	180	3.333.755	112	11.595.338	146
2002	873.085	106	7.252.207	176	2.974.039	100	11.099.331	140
2003	857.870	104	7.547.080	183	3.152.836	106	11.557.786	146
2004	847.142	103	8.006.833	194	3.457.412	116	12.311.387	155
2005	851.493	104	8.190.686	198	3.822.234	128	12.864.413	162
2006	1.243.935	151	8.436.116	204	4.267.014	143	13.947.065	176
2007	1.350.421	164	8.124.927	197	4.310.083	144	13.785.431	174

Fonte: Sovraintendenza del comune di Roma, Ministero per i beni culturali, Touring club italiano

Le spese correnti del Comune di Roma per attività culturali, ricreative e sportive (Tab. 1.6.6) negli ultimi anni risultano in crescita costante con un aumento del 10% tra il 2002 e il 2006 (da 117 milioni di euro a 128 milioni). Esaminando nel dettaglio la composizione della spesa, emerge un forte incremento di quella destinata a musei e mostre (+121,5% negli ultimi 5 anni, passando da 13,5 milioni a 30 milioni di euro). In forte aumento risulta anche la spesa corrente destinata al Bioparco (+59,2%) che, dopo i lavori di ristrutturazione, è divenuto uno dei siti più visitati della Capitale, così come quella destinata alle Biblioteche (+59,2%).

Tab. 1.6.6 - Spese correnti del Comune di Roma per attività culturali e sportive. Anni 2002-2006. Valori assoluti espressi in milioni di euro e variazioni percentuali

Tipologia di attività	2002	2003	2004	2005	2006	Var. % 2006/2002
Musei e mostre	13,5	13,0	13,1	20,2	29,9	121,5
Attività culturali	58,0	59,5	54,8	58,4	55,0	-5,2
Beni storici e artistici	20,0	14,1	15,3	13,0	5,8	-71,0

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Biblioteche	12,3	13,5	16,1	16,7	18,8	52,8
Totale attività culturali	103,8	100,1	99,3	108,3	109,5	5,5
Bioparco e altri servizi per animali	7,1	7,9	10,0	11,3	11,3	59,2
Attività ricreative e sportive	5,7	4,9	4,8	4,5	7,5	31,6
Totale settore culturale, ricreativo e sportivo	116,6	112,9	114,1	124,1	128,3	10,0

Fonte: Comune di Roma, Mosaico Statistico aprile 2008

La gestione dei musei e dei monumenti comunali di Roma ha risentito positivamente della costituzione del Sistema dei Musei Civici, nato sia per gestire in maniera coordinata l'immenso patrimonio museale della Capitale e sia per svolgere le funzioni relative alla conservazione e alla promozione dello stesso. La spesa corrente per la gestione dei servizi museali risulta tuttavia mediamente in aumento del 15% annuo (Tab. 1.6.7) con una crescita della spesa del 18% nell'ultimo anno (da 14 milioni di euro a 16,5) e del 109,5% rispetto al 2002 (quando era pari a 8 milioni di euro).

Tab. 1.6.7 – Spesa corrente per la gestione dei servizi museali. Anni 2002-2006. Valori assoluti espressi in euro

	2002	2003	2004	2005	2006
Fornitura del servizio Musei	5.575.288	5.579.352	5.494.461	10.941.165	13.566.109
Fornitura del servizio di sicurezza	2.126.008	2.026.056	2.556.266	2.643.362	2.691.897
Gestione servizio CARD	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.640.000
Fornitura servizio pulizia e manutenzione di monumenti ed aree archeologiche	136.281	252.402	231.369	325.824	163.134
Totale	7.837.578	7.857.811	8.282.097	13.910.350	16.421.140

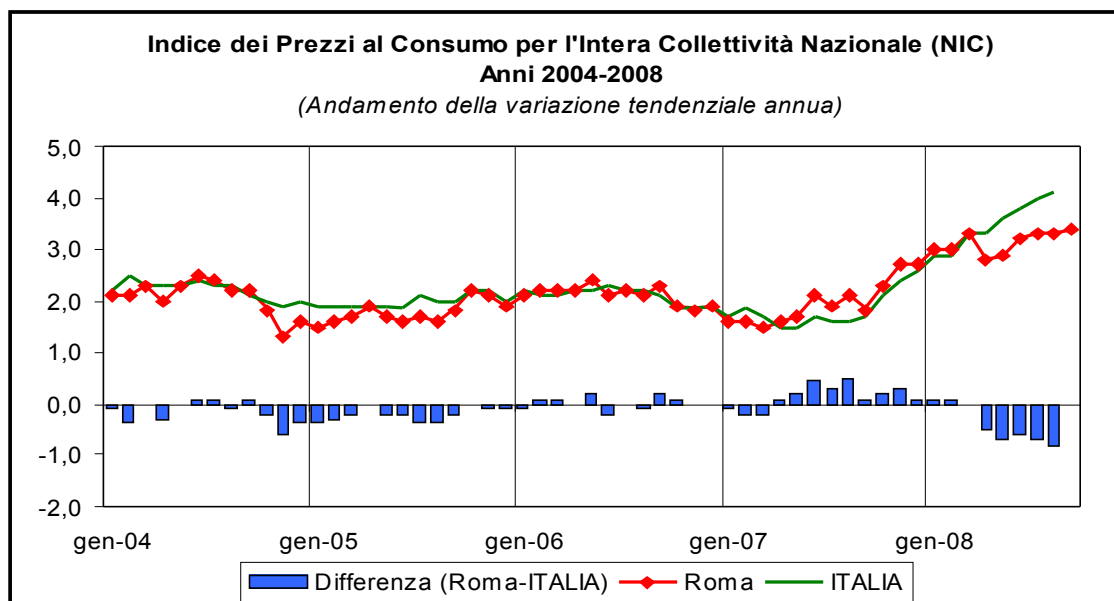
Fonte: Dipartimento XV - Politiche economiche e Coordinamento del gruppo Comune di Roma

1.7 Prezzi e inflazione

Già dal secondo trimestre 2007 si assiste ad una ripresa della pressione inflazionistica, sia a livello nazionale che a livello locale. Il 2007 si chiude infatti con un tasso tendenziale pari al +1,9% a livello nazionale e del +2% a Roma. Tuttavia, se fino ai primi mesi del 2008 la dinamica dei prezzi registrata a Roma si è mantenuta al di sopra della media nazionale, già dal mese di marzo l'accelerazione dei prezzi registrata a Roma è stata più contenuta rispetto alla media nazionale. Nel mese di settembre 2008 l'inflazione, misurata dall'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), relativa al comune di Roma si è infatti attestata al +3,4% (variazione tendenziale annua), con una variazione congiunturale (rispetto al mese di agosto, cioè) del +0,4%. I dati diffusi dall'Istat relativi all'intero territorio nazionale, invece, sebbene ancora provvisori, indicano una variazione tendenziale annua del NIC pari al +3,8%, sebbene la variazione

congiunturale registrata sia leggermente inferiore a quella rilevata per Roma (+0,3%) (Fig. 1.7.1).

Fig. 1.7.1 – Andamento della variazione tendenziale annua dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC). Anni 2004-2008. Comune di Roma, Italia.



Fonte: elaborazione Ufficio Statistico del Comune di Roma

Analizzando le variazioni congiunturali e tendenziali per capitolo di spesa, è possibile individuare i capitoli di spesa che a Roma hanno maggiormente contribuito alla crescita dei prezzi. I capitoli di spesa che hanno fatto registrare variazioni congiunturali maggiormente significative in assoluto sono i servizi ricettivi di ristorazione (+3,5%), l'istruzione (+1,4%) e i servizi sanitari e spese per la salute (+0,5%), mentre hanno fatto registrare una variazione mensile positiva più consistente alberghi e altri servizi di alloggio (+13,8%), palestre e centri sportivi (+5,1%), istruzione primaria (+5,0%), scuola dell'infanzia (+3,4%). Sono invece diminuiti: trasporti aerei (-22,2%), pacchetti vacanze tutto compreso (-22,1%), stabilimenti balneari (-15,7%), trasporti marittimi (-9,8%), apparecchiature e materiale telefonico (-5,4%) e combustibili liquidi (-4,0%) (Tab. 1.7.1). L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI esclusi tabacchi) relativo al 2007 evidenzia un valore leggermente più elevato per Roma rispetto alla media nazionale (Tab.1.7.2). Tuttavia, confrontando il dato rilevato per Roma con quello rilevato in altre città capoluogo italiane, si evidenzia un valore dell'indice più contenuto per Roma che per le altre città considerate (agosto 2008; tab. 1.7.3).

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Tab. 1.7.1 - Variazioni percentuali dell'indice NIC per capitolo di spesa, Comune di Roma

Capitoli di spesa	Variazione tendenziale (anno precedente)	Variazione congiunturale (mese precedente)
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	6,6	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	5,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,2	0,2
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	6,7	-0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,3	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,5
Trasporti	5,7	-1,1
Comunicazioni	-3,5	-0,4
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,8	-1,2
Istruzione	1,8	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	3,5
Altri beni e servizi	2,6	0,3
1.7.1.1.1. NIC	3,4	0,4

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab. 1.7.2 - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI esclusi tabacchi). Confronto tra Roma e Italia. Dati annuali (Roma e Italia 1995=100)

	Roma		Italia	
	Indice	variaz. %	Indice	variaz. %
2000	113,4	2,4	112,1	2,6
2001	116,8	3,0	115,1	2,7
2002	119,9	2,7	117,9	2,4
2003	123,1	2,7	120,8	2,5
2004	125,6	2,0	123,2	2,0
2005	127,7	1,7	125,3	1,7
2006	130,1	1,9	127,8	2,0
2007	132,5	1,8	130,0	1,7

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma - Istat

Tab. 1.7.3 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI esclusi tabacchi) a Roma, Torino, Milano, Bologna e Napoli e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anni 2000-2008 (1995=100).

	Città									
	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli	Torino	Milano	Bologna	Roma	Napoli
	Indici					Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente				
2003 (1995=100)	122,8	120,2	121,0	123,1	122,4	-	-	-	-	-
2004	126,1	122,1	122,9	125,6	125,4	2,7	1,6	1,6	2,0	2,5

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

(1995=100)										
2005										
(1995=100)	128,9	123,9	124,6	127,7	128,0	2,2	1,5	1,4	1,7	2,1
2006										
(1995=100)	131,9	126,1	127,2	130,1	130,6	2,3	1,8	2,1	1,9	2,0
2007										
(1995=100)	134,5	128,3	129,5	132,5	133,1	2,0	1,7	1,8	1,8	1,9
2008										
(1995=100)										
gennaio	137,1	130,3	131,6	134,4	136,0	3,3	2,7	2,7	2,9	3,3
febbraio	137,7	130,6	131,8	134,8	136,4	3,3	2,7	2,6	3,0	3,4
marzo	138,4	131,2	132,4	135,7	137,0	3,5	3,0	3,0	3,4	3,9
aprile	138,6	131,4	132,7	135,8	137,3	3,7	3,1	3,0	2,9	3,9
maggio	139,6	132,1	133,4	136,6	138,0	4,1	3,2	3,3	3,1	4,2
giugno	140,1	132,7	133,9	137,1	138,6	4,2	3,4	3,4	3,3	4,5
luglio	140,7	133,4	134,7	137,4	139,0	4,5	3,7	3,7	3,5	4,6
agosto	140,8	133,5	134,7	137,5	138,9	4,4	3,6	3,7	3,5	4,1

Fonte: Istat

Parte II

Le scelte strategiche e le politiche per lo sviluppo

2 Le Politiche per l'equilibrio del bilancio e l'efficienza della Pubblica Amministrazione

2.1 L'equilibrio del bilancio come condizione di base per lo sviluppo

L'obiettivo delle politiche di bilancio deve consentire il superamento dello squilibrio strutturale, in termini di cassa e di competenza, del bilancio corrente (annuale e pluriennale), come evidenziato dalla ricognizione economico-finanziaria in attuazione dell'articolo 78 del decreto legge 112/08.

L'Amministrazione imposterà l'architettura del bilancio corrente in modo da garantire al Comune di Roma un equilibrio di gestione duraturo, anche per evitare che, in futuro, si ripropongano le gravi criticità emerse dalle precedenti gestioni. Tale obiettivo è una esigenza e, allo stesso tempo, la condizione per avviare stabilmente un serio e credibile piano di sviluppo.

Per raggiungere questo, obiettivo irrinunciabile il Piano di rientro non è sufficiente. Parallelamente alla sua attuazione, dovranno essere avviate iniziative strutturali relative a:

- programmazione, al fine di garantire un processo decisionale che porti a scelte selettive coerenti con gli obiettivi politici e, perciò, in grado di ridurre gli effetti di scelte dispersive e a basso impatto;
- organizzazione (modelli di governance, assetti organizzativi, risorse professionali, architettura dei processi, soluzioni tecnologiche) al fine di sviluppare un motore gestionale capace di sostenere un'azione amministrativa efficace, efficiente e, nel caso delle aziende partecipate, imprenditoriale;
- gestione (sistemi di controllo, canali e forme di finanziamento) al fine di massimizzare l'efficacia delle politiche di spesa, di ottimizzare i flussi delle entrate (aggregando con decisione i fenomeni di evasione ed elusione), di qualificare le politiche e gli strumenti di finanziamento.

E' evidente che senza interventi strutturali sui grandi aggregati di entrata e di spesa, la situazione di squilibrio dei conti si riproporrebbe in tempi brevi, addirittura prima della definitiva attuazione del piano di rientro. E' prioritario pertanto garantire alla gestione condizioni di stabilità, un quadro di finanza in equilibrio permanente e quindi preconfigurando, rispetto al passato, certezza di ricavi e costi.

2.2 Contenimento e riqualificazione della spesa

L'analisi del bilancio sul fronte delle spese permette di individuare 3 macro-aggregati che, racchiudendo impegni divenuti giuridicamente "obbligatori", irrigidiscono il bilancio e perpetuano una situazione di squilibrio, poiché le spese non risultano coperte da entrate reali e certe: spese per beni e servizi, spese per il personale, oneri per il servizio del debito. Dalla loro razionalizzazione dovranno derivare economie tali da garantire la sostenibilità complessiva del bilancio comunale.

2.2.1 Spesa per beni e servizi

Per quanto riguarda la spesa per beni e servizi, l'impegno previsto per il 2009, a politiche invariate e considerando le "obbligazioni" in essere, è pari a 1 miliardo e 980 milioni di Euro. Qui sono possibili e verranno effettuate azioni sostanziali di contenimento operando attraverso interventi strutturali:

- operatività di una centrale acquisti comunale, con lo scopo di porre fine alla parcellizzazione delle attività di approvvigionamento e di generare consistenti economie di scala. La centrale acquisti procederà altresì alla concentrazione, per una gestione efficace, degli acquisti per l'informatica,
- revisione dei rapporti contrattuali e degli altri obblighi giuridici, procedendo alla loro ricontrattazione ed al taglio di quelli non funzionali alle finalità istituzionali dell'Ente e delle società controllate,
- riduzione dei fitti passivi per beni strumentali per gli uffici comunali, mediante la realizzazione della nuova sede del Comune di Roma (Campidoglio 2) e la razionalizzazione degli immobili già destinati ad analoghe funzioni;
- realizzazione di un nuovo sistema informativo, unico ed integrato, del Comune che consentirà non solo di ottimizzare una voce di spesa consistente, ma soprattutto di attuare una attività di controllo efficace sui processi di impegno e di spesa,
- ottimizzazione/contenimento della spesa a seguito di una ampia azione di riassetto della vasta galassia societaria facente capo al Comune di Roma, in particolare rivedendo in modo severo gli strumenti dell'*in house*.

2.2.2 Piano di razionalizzazione e riassetto delle partecipate

La razionalizzazione della spesa per beni e servizi impone, altresì, un rapido riassetto della vasta galassia societaria facente capo al Comune di Roma, con esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati, delle Istituzioni e, al momento, delle Fondazioni.

E' per questo che l'Amministrazione ha deciso di realizzare un complesso piano di razionalizzazione e riassetto del sistema delle partecipate del Comune di Roma, anche alla luce delle innovazioni normative introdotte dall'art. 3, commi 27 e ss., della legge n. 244/2007, e dall'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008. Tale piano di razionalizzazione si muoverà avendo come finalità:

- a) l'aumento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi per i cittadini;
- b) l'innalzamento del grado di autofinanziamento dei servizi e il potenziamento della capacità competitiva delle imprese in grado di generale valore, attraverso:
 - I. una drastica riduzione della presenza del Comune in alcuni settori economici mediante dismissioni/cessioni di partecipazioni in società che erogano servizi strumentali, eliminando il perverso meccanismo del proliferare delle società "in house";
 - II. l'accorpamento e le razionalizzazioni per segmenti omogenei, con conseguente riduzione del numero di Società di primo e di secondo livello;
 - III. il riassetto delle Società che erogano servizi pubblici essenziali finalizzato all'aumento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi per i cittadini e alla razionalizzazione dei costi, anche grazie al conseguimento di economie di scala (accentramento acquisti, sistemi informatici, tesoreria, ecc);
 - IV. il potenziamento del controllo del sistema delle partecipate in un'ottica di Gruppo, rafforzando gli strumenti di indirizzo e controllo ex ante, la revisione dei contratti di servizio/affidamento e definizione/applicazione di meccanismi incentivanti le performance economico-finanziarie e qualitative.

Gli effetti derivanti dall'attuazione di tale complesso piano di razionalizzazione possono così di seguito sintetizzarsi:

- contrazione dei costi tramite la drastica riduzione del numero delle società e degli organi societari;
- risparmi derivanti dal processo di riassetto e dagli interventi di razionalizzazione dei costi e dell'erogazione dei servizi;
- entrate conseguenti alla dismissione delle società non strettamente inerenti i servizi pubblici locali e non più strategiche.

2.2.3 Politiche delle risorse umane ed efficienza della Pubblica Amministrazione

Sul versante delle risorse umane, che rappresentano il secondo grande aggregato di spesa (spesa prevista per il 2009: circa 1 miliardo e 250 milioni di Euro, a politiche invariate), è fondamentale l'intesa con le Organizzazioni Sindacali per reimprontare la politica delle risorse umane. Dovrà essere avviata, in coerenza con le norme dei contratti collettivi nazionali, una politica di incentivazione connessa a più moderne forme di produttività. Tale attività appare non più differibile alla luce delle innovazioni introdotte dall'art 67 del D.L. 112/2008 che, nei commi da 8 a 12, richiede alle Amministrazioni la concreta definizione ed applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito ed alla valorizzazione dell'impegno e della qualità delle prestazioni individuali, prevedendo altresì che su tali criteri, oltre che sul rispetto dei limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica e dagli indirizzi generali assunti in materia in sede di contrattazione collettiva nazionale, si esercitino i poteri di vigilanza da parte della Corte dei Conti. L'Amministrazione è già stata obbligata dalla situazione di crisi finanziaria a sospendere il poco realistico piano di assunzioni ipotizzato nell'esercizio precedente. Sarà pertanto obbligatorio procedere ad un'attuazione più graduale.

La valorizzazione delle risorse umane richiede un indifferibile riassetto complessivo della macrostruttura comunale quale condizione per il recupero della produttività e del miglioramento dei servizi resi ai cittadini. L'Amministrazione ha già provveduto a ridurre gli incarichi dirigenziali esterni e all'abbattimento delle consulenze esterne. E' necessario avviare un percorso per far sì che la Pubblica Amministrazione non sia un freno per lo sviluppo. "Una città ben amministrata" deve puntare ad allineare l'assetto gestionale (strumenti, processi, organizzazione) alle migliori esperienze presenti nelle grandi imprese e ad allineare i parametri di efficacia dei servizi ai migliori livelli internazionali. Si può e si deve dimostrare che la Pubblica Amministrazione è un partner per lo sviluppo e per i propri cittadini. Specifiche innovazioni impone l'attuazione del nuovo "Codice dell'Amministrazione digitale" di cui al decreto legislativo n. 82/2005e successive integrazioni, la cui realizzazione consente un netto miglioramento dei servizi resi ai cittadini ed alle imprese.

La revisione dell'assetto organizzativo della "macchina" comunale deve ridisegnare le strutture partendo dal quadro delle competenze esistenti nonché procedere ad una successiva rideterminazione del fabbisogno di posizioni dirigenziali/dirigenti; rideterminazione del fabbisogno dell'area delle posizioni organizzative/incaricati e tracciare i correlati processi di mobilità interna e incarichi dirigenziali. Tale riassetto, che coinvolgerà le Organizzazioni Sindacali, si baserà sui seguenti orientamenti:

- il superamento di frammentazioni e sovrapposizioni;
- il contenimento dei costi;

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

- l'ottimizzazione della gestione delle risorse;
- l'integrazione e il coordinamento delle funzioni;
- processi formativi delle risorse.

In relazione al processo di riassetto organizzativo sarà necessario avviare una rideterminazione del vigente assetto della dotazione organica e del correlato piano triennale del fabbisogno del Comune di Roma in quanto entrambi rappresentano il presupposto per approvare un nuovo piano assunzionale, che faccia leva sui risparmi conseguiti, e sia, in ogni caso, rispettoso dei vincoli di bilancio. Fondamentale è il piano di formazione capace di dare qualità alle risorse umane e alle loro prestazioni professionali.

Per questa ragione – ma ancor più per evidenti ragioni organizzative, funzionali e di sostenibilità finanziaria – non è all'ordine del giorno un significativo incremento delle dotazioni organiche del Comune di Roma, ma piuttosto un adeguamento delle stesse agli incrementi di servizio che si sono già realizzati in alcuni settori, che vanno ben oltre il fabbisogno programmato. Priorità assume il potenziamento del Corpo dei Vigili Urbani.

In considerazione dell'esigenza del Comune di Roma di dotarsi di energie lavorative dinamiche, in grado di sostenere un'amministrazione trasparente, ed in un'ottica sempre più spiccata di perseguimento di obiettivi di efficienza, di efficacia e di economicità di una moderna pubblica amministrazione capace di creare interazioni e sinergie lavorative al passo con i tempi, si rende, quindi, necessario definire la dotazione organica ed il correlato piano triennale del fabbisogno del Comune di Roma in grado di supportare – sotto il profilo della quantità e della qualità – i programmi di riforma strategica e organizzativa, fermo altresì restando l'impegno teso a tutelare la stabilità del lavoro, e a ridurre le quote di lavoro a tempo determinato.

2.2.4 Oneri per il servizio del debito

Il terzo grande aggregato di spesa, il quale ha prodotto nel corso degli anni oneri difficilmente sostenibili dal bilancio comunale, anche a seguito delle numerose e complesse operazioni di ristrutturazione finanziaria intraprese dalla passata Amministrazione, è costituito dalle spese per ammortamento dell'attuale debito a lungo termine (spesa prevista per il 2009; 620 milioni di Euro).

La ristrutturazione del bond trentennale effettuata nel dicembre del 2007 ha consentito di chiudere il bilancio di previsione dell'anno 2008, grazie ad un consistente e temporaneo abbassamento degli oneri di ammortamento del debito, ma ha scaricato tali oneri nei bilanci futuri. Tale meccanismo ha creato pesanti difficoltà per quanto riguarda l'impostazione dei bilanci previsionali sin da quello del 2009: infatti, in tale annualità gli oneri di ammortamento aumentano il loro peso sul bilancio di circa 200 milioni di Euro rispetto al 2008.

Non a caso l'art 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, al fine di garantire le condizioni strutturali di equilibrio, prevede l'inserimento degli oneri di ammortamento all'interno del Piano di rientro, con una chiara finalità di liberare il bilancio corrente da tale oneroso fardello.

2.3 La politica delle entrate e la lotta all'evasione

La lotta all'evasione ed all'elusione costituisce un elemento centrale della politica fiscale dell'Amministrazione come funzione deterrente dei fenomeni di evasione e per garantire un buon andamento del gettito ordinario.

Il volume dei recuperi derivanti dagli accertamenti di arretrati, sanzioni e interessi, deve costituire una delle principali voci di entrata anche in considerazione dell'introduzione a livello nazionale dell'esenzione ICI sulle abitazioni principali ed alla ridefinizione del gettito legato alla compartecipazione all'Irpef.

Il consolidamento nel tempo dei livelli di attività e di risultato attesi si fonda su un modello di intervento che prevede innanzitutto la definizione di procedure di semplificazione nei rapporti con il contribuente attraverso l'utilizzo più appropriato degli strumenti del ravvedimento operoso, dell'avviso bonario, dell'autotutela amministrativa e del contenimento del contenzioso tributario. In tale ottica l'obiettivo è la realizzazione di uno statuto del Contribuente locale che disciplini in modo chiaro i principi su cui deve fondarsi il rapporto tra ente locale e contribuente nell'attività di recupero dell'evasione/elusione.

Il miglioramento dei risultati sul recupero delle entrate arretrate ed in generale della politica delle entrate non può prescindere da una revisione del ruolo attribuito al

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Dipartimento II. In tale ottica occorrerà procedere all'attuazione delle direttive della Giunta realizzando lo sviluppo di processi di coordinamento e controllo sui procedimenti legati all'accertamento ed alla riscossione delle entrate comunali.

La struttura del Dipartimento II dovrà essere incentrata, sulla pianificazione e programmazione delle attività necessarie a garantire una politica delle entrate responsabile ed innovativa, come imposto dalla normativa in materia di autonomia finanziaria degli enti locali e dai vincoli della finanza locale. Pertanto la funzione essenziale del Dipartimento II deve essere quella di garantire il potenziamento del gettito derivante dalle varie entrate comunali, ed in particolare dall'ICI, che naturalmente rappresenta la risorsa principale, e dalle entrate extra-tributarie (contravvenzioni al codice della strada ed ai regolamenti comunali).

Parallelamente all'obiettivo di consolidamento delle entrate di competenza si pone quello di assicurare il perfezionamento delle tecniche di controllo e di ricerca dell'evasione/elusione per garantire il più ampio recupero del gettito sotto il profilo delle entrate per arretrati, nonché tempi più veloci di conclusione dei procedimenti finalizzati alla riscossione. Il modello di gestione delle entrate non può prescindere dal potenziamento dei rapporti di collaborazione con altri soggetti esterni. In particolare significativi risultati sono attesi dal Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Agenzia delle Entrate con il Comune di Roma che è divenuto operativo a partire dal 1° ottobre 2008. In tale ottica il Comune di Roma contribuirà all'accertamento dei tributi erariali fornendo informazioni qualificate derivanti dalle proprie banche dati.

La collaborazione tra Agenzia delle Entrate e Comune di Roma potrà ricevere ulteriore impulso dall'avvio dell'attività di verifica sul territorio che il Comune di Roma intende svolgere sia dotandosi di personale appositamente formato di Roma Entrate Spa, al quale conferire i poteri di accertamento e di contestazione previsti dai commi 179 - 182 della Finanziaria 2007, sia avvalendosi della collaborazione della Guardia di Finanza. In cambio di tale attività di collaborazione il Comune di Roma otterrà il riconoscimento di una quota del gettito recuperato, oltre al trasferimento di informazioni significative per potenziare i controlli sui propri tributi.

Altro aspetto importante nella politica di recupero dell'evasione è rappresentato dal rapporto di collaborazione con l'Agenzia del territorio. Deve essere rivisto il protocollo d'intesa siglato a gennaio 2006 che regola impegni comuni per l'aggiornamento degli atti catastali, la regolarizzazione delle posizioni censuarie e la più approfondita conoscenza del patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale. La collaborazione diretta tra le due Amministrazioni deve essere sviluppata per facilitare l'integrazione delle rispettive basi informative, anche sulla base di nuovi strumenti di interscambio recentemente attivati dall'Agenzia e costituisce una solida base per l'avvio del decentramento. La partecipazione del Comune di Roma nella gestione operativa del catasto appare rilevante per semplificare i servizi catastali sul territorio e l'integrazione delle procedure tecnico-edilizie con le procedure di accatastamento, oltre a costituire un elemento di arricchimento delle informazioni nei sistemi informativi comunali. L'implementazione

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

dei sistemi di aggiornamento e gestione del catasto consentirà inoltre di elevare il grado di equità fiscale dando il giusto valore ai cespiti.

Il miglioramento dei risultati in termini di recupero del gettito richiede inoltre una revisione dei rapporti contrattuali con Roma Entrate S.p.A., società a totale controllo comunale, che dovrà essere in grado di assicurare la necessaria mobilitazione delle risorse e l'allestimento di un adeguato apparato organizzativo.

Occorrerà rafforzare la specializzazione degli interventi attivi di recupero di evasione su segmenti di maggior difficoltà, migliorando la qualità degli atti emessi, ampliando lo sviluppo di percorsi di emersione dell'evasione non vessatori per i cittadini quali il ravvedimento operoso e l'avviso bonario.

E' necessario infine semplificare il sistema di relazioni tra il Dipartimento delle Entrate, cui spetta la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività di recupero dell'evasione/elusione e Roma Entrate, cui compete il ruolo di gestione operativa nella realizzazione degli obiettivi fissati, attraverso l'unificazione delle Banche dati e dei sistemi informativi e l'implementazione di adeguati sistemi di reporting e rendicontazione.

E' necessario attivare, sotto il controllo del Dipartimento II ed attraverso Roma Entrate, un piano di recupero dell'evasione/elusione Tari con particolare riferimento all'utenza non domestica anche attraverso un censimento territoriale e la gestione di un data base periodicamente aggiornato.

E' inoltre necessario pervenire ad una definizione dei rapporti di collaborazione con Equitalia nella gestione della riscossione coattiva tramite ruolo, al fine di assicurare le condizioni di servizio migliori ed adeguate alle dimensioni della platea contributiva romana, con particolare riguardo al settore delle contravvenzioni al Codice della strada. E' noto infatti che a seguito della ripresa su vasta scala delle azioni di recupero coattivo il settore rischia di entrare in sofferenza non per problemi della gestione corrente, bensì per la sovrapposizione di flussi di comunicazioni verso i cittadini, relativi alla riscossione coattiva, che devono essere coordinati e gestiti in modo consapevole ed attivo da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Sul fronte delle entrate ordinarie, la principale risorsa è rappresentata dall'ICI. Per i Comuni che hanno trasformato la Tarsu in Tariffa Rifiuti, come Roma, l'ICI è di fatto l'unico tributo direttamente gestito e quantitativamente rilevante, su cui poggia il finanziamento dei servizi universali forniti dal governo locale. Con l'esenzione ICI sulla prima abitazione, di fatto l'importanza di tale tributo deve essere revisionata nell'ambito del quadro di riforma del sistema della finanza locale, quale è auspicabile si concretizzi a seguito dell'attuazione del Federalismo fiscale ex art. 119 della Costituzione.

In ogni caso, il Comune di Roma, a seguito della suddetta esenzione, è chiamato a procedere ad una cancellazione delle norme riguardanti le agevolazioni che incidono direttamente sulle abitazioni principali, oltre alla necessità di attuare una revisione al

regolamento generale delle entrate ed al regolamento ICI in conformità alle nuove disposizioni introdotte a livello nazionale.

Al fine di introdurre strumenti deflattivi del contenzioso pendente in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, è intenzione del Comune di Roma procedere alla riapertura dei termini per le liti pendenti per i tributi aboliti ampliando l'ambito di applicazione anche al tributo abolito TARSU.

L'intero sistema amministrativo e manageriale dell'Ente è quindi chiamato a rivedere i propri modi di operare nella gestione delle entrate, così da assicurare il presidio delle entrate comunali nell'ottica di maggiore equità e trasparenza attraverso un'organizzazione dei processi che deve costantemente porre l'innovazione, la semplificazione e l'economicità della gestione tra i propri punti di forza.

2.4 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni pubbliche

Come negli anni passati, anche nel corso dell'esercizio 2009, il Comune di Roma si pone l'obiettivo di continuare la ricognizione del proprio patrimonio immobiliare attraverso una sempre più approfondita conoscenza delle singole unità (titolo di proprietà, destinazione urbanistica e catastale, consistenze, planimetrie, ecc.) e di migliorarne la redditività attraverso l'aggiornamento dei canoni di locazione (che in applicazione di normative intervenute si stima in media pari a circa il 20% sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) e circa il 50% del residuo patrimonio disponibile rimasto invenduto da precedenti operazioni di vendita), le attività di regolarizzazione contrattuale, di continua azione di sollecitazione e recupero delle morosità pregresse.

Con particolare riguardo alla quota del patrimonio comunale a reddito, costituita principalmente da ERP, si dovrà valutare attentamente il trade-off tra reddito prodotto e costi relativi ad interventi di salvaguardia, manutenzione, messa a norma e adeguamento a tutte le normative che regolamentano il settore. In tale ottica sarà indirizzata l'attività triennale di dismissione di circa 8.000 unità di edilizia residenziale pubblica e attivata per i beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile per un'operazione di valorizzazione attraverso il ricorso ai fondi immobiliari, come già avvenuto in altre grandi città italiane.

L'obiettivo specifico è di disporre entro l'arco temporale del triennio 2009/2011 di circa 2.000 alloggi, componendo diverse iniziative private e pubbliche.

Per gli interventi urgenti di edilizia residenziale finalizzata all'emergenza abitativa, già autorizzati dal Consiglio Comunale, vanno concluse le azioni avviate facendo affidamento su disponibilità finanziarie partecipate dallo Stato o da altri Enti Pubblici".

A tale proposito il Comune di Roma intende sfruttare le potenzialità derivanti dagli artt. 11 e 58 del D.L. n. 112/2008 (convertito, con modificazioni, nella L. n. 133 del 6 agosto

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

2008). L'art. 11 (Piano Casa), infatti, contempla la costituzione di fondi immobiliari destinati alla valorizzazione e all'incremento dell'offerta abitativa, ovvero la promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi e con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, articolati anche in un sistema nazionale e locale, per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale.

L'art. 58 (Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali) consente a regioni, comuni ed altri enti locali di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare attraverso la redazione di un "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (il "Piano") da allegarsi al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica. Laddove la destinazione espressamente disposta non è conforme allo strumento urbanistico vigente, il Consiglio comunale nell'approvare il Piano e tale delibera costituirà variante allo strumento urbanistico generale. Nel breve verrà attivata la procedura per sfruttare questa opportunità di finanziarizzazione del patrimonio al fine di generare risorse da reinvestire nei programmi di edilizia sociale .

Si prevede un processo di immediata razionalizzazione nell'utilizzo degli uffici comunali che presentano elevati oneri per le locazioni passive, con l'obiettivo di ridurre la spesa corrente già dal prossimo anno 2009, attraverso l'attuazione del progetto "Campidoglio 2", la cui procedura per la realizzazione e gestione sarà a breve avviata in una formulazione compatibile con le esigenze patrimoniali e finanziarie del Comune..

3 Gli obiettivi strategici per il bilancio 2009-2011

Questo è il primo DPF che questa amministrazione propone al dibattito ed all'approvazione e perciò ha un carattere suo proprio: è un esercizio insieme rigoroso e sperimentale, affronta con severità il nodo delle risorse e del loro impiego ed insieme disegna delle linee di progettazione dello sviluppo; ha un carattere propositivo, ma presuppone un percorso di approfondimento che porti a scelte di impegno coraggiose ed insieme fondate e consapevoli.

Nella sua parte più analitica, il DPF propone in modo sintetico il lavoro di progettazione svolto da tutti gli Assessorati. Questo terzo capitolo è la premessa al materiale offerto dagli assessorati: tiene conto di questi contributi, ma li coniuga con altri documenti, quali, principalmente, le Linee programmatiche della Giunta comunale per il mandato amministrativo 2008-2013, approvate dal Consiglio Comunale il 5 giugno 2008 e li immette in un percorso di progettazione che impegnerà il Comune nei prossimi 10 mesi.

E' un documento di inizio percorso, che pone le condizioni per un 2009 nel segno delle certezze di bilancio e pone sul tavolo un materiale tecnico e concettuale che sarà la base per la redazione del Bilancio annuale e pluriennale e del successivo percorso di progettazione strategica del futuro di Roma.

3.1 Il quadro di riferimento

Il valore politico del DPF 2009-2011 sta perciò nel rigore dei numeri, nell'offerta di linee di progetto, nella proposta di un percorso di coprogettazione che parte dall'Amministrazione e coinvolge la città. Nelle punti che seguono si definisce perciò il percorso di coprogettazione, proponendo alcune ipotesi di carattere strategico sul ciclo di medio periodo della città e definendo un portafoglio progetti che traduce le intenzioni dell'Amministrazione in missioni strategiche. Ciascuna missione si articola poi in macro progetti, all'interno dei quali si collocano i progetti che trovano spazio nella parte più analitica di questo documento e quelli che deriveranno da percorso di coprogettazione.

L'amministrazione comunale ha già definito un percorso di progettazione che prevede:

a) la presentazione del Documento di Programmazione Finanziaria pluriennale 2009 – 2011 al Tavolo di concertazione per Roma, con l'avvio del Tavoli Tecnici di coprogettazione che avranno per oggetto le proposte del DPF, oltre ai temi dei contratti e dei protocolli di intesa;

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

a)l'approvazione del DPF in Consiglio comunale contestualmente alla manovra di assestamento di Bilancio entro il mese di novembre;

a)l'approvazione in Consiglio comunale del Bilancio annuale e pluriennale 2009-2011;

a)conclusione dei lavori della "Commissione per il futuro di Roma Capitale" entro la fine di marzo 2009;

a)la presentazione del Piano Strategico di Sviluppo contestualmente al Documento di Programmazione Finanziaria 2010 – 2012 entro la fine di luglio 2009.

E' evidente la scelta di un metodo di coprogettazione, che interpreta il modo di decidere delle democrazie moderne, chiamate a coniugare democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa, nelle quali la responsabilità delle scelte si deve coniugare con una nuova capacità di ascolto, di condivisione delle informazioni e delle analisi, delle logiche decisionali. Senza questo processo, che rinnova e consolida le logiche di consenso, non può esserci, nella fase di gestione, sussidiarietà orizzontale e partecipazione della società civile allo svolgimento responsabile di un ruolo pubblico.

3.2 Il nuovo ciclo di sviluppo per Roma Capitale

Il punto di avvio di questo processo sta nell'individuazione della natura del nuovo ciclo di sviluppo che Roma è chiamata ad interpretare.

L'incertezza è il colore dominante del paesaggio contemporaneo, ma è in tempi di incertezza che le scelte politiche ed amministrative hanno più senso: il repentino richiamo al ruolo del pubblico nella gestione delle crisi, che sembra persino sovvertire decenni di dottrina economica liberista, segnala il crescere di una domanda di indirizzo e di scelta che impegna il livello della politica e della società civile nel suo insieme.

A questa domanda esistono risposte puntuali che già impegnano l'Amministrazione, ma occorrono risposte più strutturali che derivano dalle convinzioni su come Roma può interpretare il suo nuovo ciclo di sviluppo.

Nel passato recente la città ha vissuto due cicli caratterizzati da una forte impronta:

- gli anni '90 segnano il risveglio da un lungo periodo di degrado e di bassa qualità della città; i grandi progetti sostenuti da risorse eccezionali (mondiali, Giubileo, legge su Roma Capitale, ecc.) restituiscono il senso di una città che è in grado di mettersi in moto, di ritornare al centro dell'attenzione nazionale ed internazionale, pur in una situazione di perdurante carenza di programmazione; non a caso questo ciclo termina con la mancata

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

approvazione di un Piano strategico di sviluppo e la prima definizione di un Piano regolatore generale di scarso valore progettuale;

- il primo decennio del 2000 vede emergere gli effetti di questa carenza progettuale e programmatoria. Non viene messa in cantiere nessuna opera nuova significativa, né avviato alcun progetto di valore strutturale: i cantieri aperti sono sostanzialmente quelli già avviati nel ciclo precedente. L'accento si sposta verso la promozione e l'immagine: PIL in crescita sopra i livelli nazionali, incremento del turismo, ecc.. La forza di spinta si va esaurendo ed emergono le contraddizioni irrisolte nello sviluppo della città, a cominciare dall'insicurezza diffusa che deriva dal mancato governo dell'ordine pubblico e dei fenomeni migratori.

L'uscita dai cicli precedenti lascia la città sicuramente più forte in termini di posizionamento complessivo nell'ambito delle grandi città europee e mondiali, ma cresciuta in modo non omogeneo e contraddittorio, con gravissime fragilità strutturali.

Inoltre, si deve sapere che non si può contare su nuove risorse eccezionali, anzi bisogna intervenire su un indebitamento e uno squilibrio dei conti ormai fuori controllo. Occorre perciò sviluppare una capacità non comune di innovare in un contesto di risorse misurate. Si deve essere convinti che questa è una strada possibile: risorse più limitate non significano progetti meno ambiziosi; richiedono di mettere in campo una vera capacità di produrre innovazione.

La maggiore criticità non consiste nella dimensione eccezionale del sistema romano, ma nella sua straordinaria polarizzazione: Roma è un sistema fortemente polarizzato nel quale convivono:

- punte di eccellenza scientifico-culturale e marginalità,
- imprese di livello mondiale ed un tessuto di microaziende spesso a rischio di competitività,
- qualità architettonica ed urbana di qualità e zone a rischio di degrado,
- una comunità internazionale di elite e forme di multiculturalità opache e nelle quali di annida una marginalità drammatica ed a volte fonte di rischio.

Si può essere tentati di governare gestendo le punte e giocando sull'effetto di trascinamento che le eccellenze possono esercitare, ma sappiamo che questo non è un effetto che si produce automaticamente; oppure, si può essere tentati di dare priorità al recupero della marginalità contando sull'autonomia delle eccellenze nel produrre qualità, ma sappiamo che anche l'eccellenza è frutto dell'azione congiunta tra quanti sono portatori di contenuti e l'azione politica che li sostiene.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Si supera la dicotomia tra questi atteggiamenti unilaterali e le contraddizioni di un sistema fortemente polarizzato come quello romano, puntando su due concetti:

•**una qualità del quotidiano eccellente e distribuita**: “quotidiano” perché dobbiamo passare da una logica dello stare bene solo in occasioni speciali (la notte bianca, gli eventi straordinari, ecc.) allo stare bene tutti i giorni; “eccellente” perché paragonabile ai migliori benchmark mondiali; “distribuita” perché si deve poter avere una vita buona in ogni parte della città;

•**una città che sa tradurre i suoi potenziali di innovazione in competitività**: la presenza di poli di alta formazione e ricerca, di una fitta rete di istituzioni internazionali, di imprese ad alta tecnologia oggi non si traduce in un rapporto forte con le politiche economiche dell’Amministrazione. Lo stesso turismo è interpretato in modo debole: aumenta l’attrattività generale (più arrivi), ma non migliora l’offerta di prodotto turistico (e la presenza media non aumenta). Occorre costruire una nuova qualità dello sviluppo e una diffusa tensione verso la competitività partendo dalle punte di eccellenza che oggi esistono nella Città.

Questi concetti puntano ad una ricomposizione del sistema romano che passa attraverso l’assunzione di pochi e selettivi **obiettivi strategici** che nel loro insieme guideranno le scelte:

1.**un’amministrazione amica dello sviluppo e dei cittadini**, per superare le inefficienze e l’arretratezza che hanno creato un muro tra la burocrazia capitolina e la società civile, le imprese e i cittadini;

2.**un nuovo equilibrio nella struttura urbana**, riordinando e sviluppando il sistema infrastrutturale ed il modello di mobilità, governando l’assetto urbanistico con una forte attenzione alle periferie, puntando ad una più elevata qualità ambientale;

3.**famiglia e cittadinanza attiva in una comunità partecipata**, affidata alla nuova e solidale interpretazione dei diritti e dei doveri di ogni cittadino e di ogni immigrato, secondo i principi di sussidiarietà e reciprocità;

4.**la capitale della qualità, della ricerca e della cultura**, per la competitività delle imprese, la formazione dei giovani e dei lavoratori, i diritti dei consumatori, attraverso il processo di riorientamento del baricentro produttivo verso attività ad alto valore aggiunto nei servizi e nell’industria *high tech*;

5.**la dimensione internazionale di Roma Capitale**, attraverso la riforma istituzionale, ma anche attraverso un nuovo ruolo del turismo, degli eventi culturali e sportivi, dei progetti che proiettano la città nello scenario mondiale.

Il baricentro di questi obiettivi strategici sta nel legame tra il valore della **competitività** e quello della **solidarietà**. Alla base di questa impostazione stanno i nuovi orientamenti dell’economia sociale di mercato che – interpretando la inedita crisi di fiducia derivante

dagli impatti dei processi di globalizzazione sulla vita quotidiana della comunità – affrontano i temi dello sviluppo e dell'equità sociale attraverso la valorizzazione delle identità e delle appartenenze comunitarie.

La società romana ha le caratteristiche per diventare un laboratorio di valore mondiale di questa nuova impostazione: il suo potenziale scientifico-culturale è elevatissimo, nel sociale sono presenti istituzioni ed esperienze di grande prestigio, il radicamento comunitario e identitario viene da una storia millenaria.

Roma si colloca nelle rete mondiale dei sistemi metropolitani che, nel loro insieme, costituiscono il serbatoio di competenze che disegna il futuro della società globale. La sua funzione, la sua responsabilità, sono straordinarie: oltre la sua funzione di Capitale nazionale, Roma è una delle Capitali della nuova Europa che reinterpreta i desideri di sviluppo ed equità del mondo. Questo la legittima ad essere insieme rigorosa ed innovatrice, severa ed accogliente.

3.3 Le linee di progetto e obiettivi strategici

Il nuovo ciclo si confronta poi con la necessità di innovare in una situazione di scarsità e rigidità delle risorse economiche. Evidentemente, in questa situazione occorre un rigore progettuale assoluto.

Non si tratta di una situazione (solo) negativa, perché costringe a considerare in modo nuovo risorse quali la qualità professionale dei responsabili dei progetti, l'effetto delle soluzioni organizzative e delle tecnologie abilitanti, le priorità effettive nel ciclo della spesa.

In realtà, l'esperienza che il sistema economico italiano ha fatto della nuova competitività derivante dai processi di globalizzazione insegna che è possibile produrre più qualità a risorse costanti o addirittura minori. L'efficienza e l'efficacia si possono ottenere segmentando i progetti:

A.progetti finalizzati a ridurre o azzerare costi di attività non strategiche,

A.progetti di valore strategico finalizzati a migliorare in modo drastico la qualità/quantità degli output a parità di risorse investite,

A.progetti di valore strategico finalizzati a migliorare in modo drastico la qualità/quantità degli output a risorse decrescenti.

Lo spettro tematico sul quale la progettazione e la gestione si devono esercitare è di

straordinaria ampiezza e, parallelamente, il numero dei soggetti che devono programmare e gestire interventi è altrettanto consistente. Inoltre, la scelta di interpretare in modo convinto il principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale mette in campo le Autonomie Funzionali (Camera di Commercio ed Università) ed il privato. Tutto ciò incrementa potenzialmente il numero dei “motori dello sviluppo” e la quantità di risorse sui quali la città può contare, ma rende necessario disegnare una trama progettuale chiara ed interpretabile con coerenza e flessibilità da tutti gli attori.

La scelta si orienta perciò ad un disegno progettuale – qui proposto in forma di prima traccia per il percorso più compiuto che verrà svolto nell’ambito del Piano Strategico di sviluppo – costruito sui **cinque Obiettivi Strategici** sopra elencati, sostanziati da **Macroprogetti**, che costituiscono gli ambiti all’interno dei quali convergeranno i **Progetti Guida** elencati nelle **Politiche Settoriali**.

In questa fase Obiettivi Strategici e Macroprogetti non sono declinati in chiave territoriale, anche se molti di essi, come si vedrà, hanno una loro collocazione quasi naturale nel territorio cittadino. La territorializzazione degli interventi in parte è già delineata in chiave operativa nei Progetti Guida elencati al punto successivo, ma la sua declinazione strategica sarà il frutto del processo che porterà prima al Bilancio annuale e pluriennale e poi al Piano Strategico di sviluppo.

3.3.1 Un’amministrazione amica dello sviluppo e dei cittadini

Il primo obiettivo strategico coincide con la *governance* della città. E’, questa, la risposta alla convinzione diffusa che (non solo a Roma) la Pubblica Amministrazione sia un freno per lo sviluppo, in quanto gestisce in modo inefficiente ed inefficace le risorse a lei affidate. Questa Missione punta ad orientare l’assetto gestionale (strumenti, processi, organizzazione) alle migliori esperienze presenti nelle grandi imprese e ad allineare i parametri di efficacia dei servizi ai migliori livelli internazionali. Si può e si deve dimostrare che la Pubblica Amministrazione è un partner per lo sviluppo e per i propri cittadini. L’impatto atteso:

- sulla competitività** è dato dall’attrattività connessa all’efficienza amministrativa, dal miglioramento delle condizioni operative delle PMI, dal miglioramento dei servizi ai turisti;
- sulla solidarietà** è dato dal positivo rapporto tra trasparenza e responsabilità condivisa, da una maggiore conoscenza ed utilizzazione dei servizi comunali, dalla semplificazione dei tempi della vita quotidiana.

A questo Obiettivo strategico afferiscono otto Macroprogetti (MP):

- 1.MP Rendere operativo il Controllo di Gestione
- 2.MP Una nuova politica delle Entrate
- 3.MP Una nuova struttura di organizzazione e comunicazione interna
- 4.MP Applicazione diffusa e sistematica della E-governance, anche per un'Anagrafe più aggiornata ed efficiente
- 5.MP Rendere operativo ed integrato lo Sportello Unico per le Imprese
- 6.MP Creare lo Sportello Unico per i Cittadini
- 7.MP Attuare il riordino delle partecipate del "Gruppo Comune di Roma"
- 8.MP Protocollo d'intesa per regolare i rapporti tra Città e le Amministrazioni statali

3.3.2 Un nuovo equilibrio nella struttura urbana

Il secondo Obiettivo strategico punta all'efficienza infrastrutturale ed interviene sul sistema dei servizi al fine di rendere la città un luogo di facile agibilità attraverso l'adozione di modelli organizzativi e di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. In questo contesto il controllo delle emergenze ambientali, a cominciare dallo smaltimento dei rifiuti, rappresenta una pre-condizione necessaria. L'impatto atteso:

•**sulla competitività** è dato dalla possibilità di favorire investimenti privati nella gestione dei servizi, di migliorare i livelli di qualità dell'accoglienza con effetti positivi su turismo e attrattività generale, di disporre di un sistema di governance delle partecipate che sia in grado di dialogare con il sistema della finanza;

•**sulla solidarietà** è dato dal miglioramento degli standard di servizio, dall'ottimizzazione dei costi e dal conseguente miglioramento dell'impatto contributivo.

A questo Obiettivo strategico afferiscono undici Macroprogetti (MP):

- 1.MP L'approvazione del Piano dei Servizi
- 2.MP L'approvazione del Piano strategico della Mobilità sostenibile
- 3.MP La revisione del Piano dei Parcheggi
- 4.MP Il nuovo Piano delle Opere Pubbliche
- 5.MP La revisione e l'applicazione del Piano Regolatore Generale
- 6.MP Il Piano per il "Centro storico" improntato ad obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione
- 7.MP Progetti coordinati per la "Città delle Periferie" improntato ad obiettivi di risanamento e sviluppo
- 8.MP Il Piano del commercio e della distribuzione
- 9.MP La definizione di un Piano Ambientale e per i diritti degli animali, che superi la

logiche delle emergenze

10.MP Il Piano per “Roma Verde”

11.MP Il Progetto “Roma solare ed energie alternative”

3.3.3 Famiglia e cittadinanza attiva in una comunità partecipata

Il terzo Obiettivo ha per oggetto il sistema della solidarietà sociale, rivisto attraverso i principi di sussidiarietà, reciprocità e partecipazione. L’intenzione è quella di affrontare ogni forma di insicurezza, aiutando le persone e le famiglie ad uscire da un approccio individualista alla società, attraverso la promozione di una moderna economia delle relazioni, che associa alle logiche dello scambio le logiche del dono e della gratuità, che considera le relazioni di comunità un valore fondamentale per il futuro delle persone. Trovano qui la necessità di una nuova progettazione di temi fondamentali quali l’interpretazione dei cicli di vita delle persone (a partire dai bambini) e delle famiglie, l’individuazione delle diverse forme di disagio e di nuova povertà, l’integrazione tra le diverse comunità presenti nella città, la lotta contro i fenomeni di degrado e di illegalità diffusa. L’impatto atteso:

•**sulla competitività** è dato dall’incremento della capacità di attrazione di persone orientate al lavoro, al merito e al rispetto della legalità;

•**sulla solidarietà** è dato dal miglioramento delle condizioni non solo materiali della convivenza, dall’aumento delle garanzie di sicurezza e di vivibilità, dalla valorizzazione delle relazioni di comunità come fattore di coesione sociale.

A questo Obiettivo afferiscono sei Macroprogetti (MP):

- 1.MP Applicazione del Patto per Roma sicura
- 2.MP Approvazione del nuovo Piano Regolatore Sociale
- 3.MP Definizione di un Piano regolatore dei servizi per l’infanzia e le famiglie
- 4.MP Definizione di un Piano locale Giovani
- 5.MP Piano della casa e dell’housing sociale
- 6.MP Risoluzione della emergenza dei senza fissa dimora e dei nomadi

3.3.4 La capitale della qualità, della ricerca e della cultura

Il quarto Obiettivo si esercita all’interno dell’ambiente economico e punta ad accompagnare il processo di riorientamento del baricentro produttivo verso attività ad alto valore aggiunto nei servizi e nell’industria *high tech*. In questo contesto Roma può diventare in termini reali la “Capitale dei creativi”, una centrale di produzione culturale e

di innovazione. L'impatto atteso:

•**sulla competitività** è dato dalla possibilità di dare all'economia romana un nuovo ruolo internazionale agganciando processi di innovazione di valore strategico, con effetti sul mix produttivo a favore di attività a maggiore valore aggiunto,

•**sulla solidarietà** è dato dalla possibilità di favorire, attraverso una innovazione di ciclo, la crescita di un ambiente economico più promettente per i giovani, incentivante rispetto agli investimenti in alta formazione delle famiglie; di favorire una multiculturalità di qualità alta come strumento di crescita personale e professionale.

A questo Obiettivo afferiscono tre Macroprogetti (MP):

- 1.MP La Città della Ricerca e dell'Innovazione: alta formazione, ricerca e trasferimento tecnologico
- 2.MP Il sistema dei beni Culturali e dell'offerta Culturale
- 3.MP Lo sviluppo delle Nuove Filiere: aerospaziale, audiovisivo, ICT

3.3.5 La dimensione internazionale di Roma Capitale

Il quinto Obiettivo coincide con il tema dell'accoglienza: è un punto qualificante perché integra in un unico ambito più componenti: la componente turistica, la componente dell'accoglienza orientata al dialogo ed all'integrazione tra le culture, nella ricerca della convivenza su scala mondiale, la componente dell'innovazione culturale come sistema di attrattività distintiva. Roma come città che attrae, che accoglie in qualità e dialoga in un mondo che tende a rinchiudersi.

Si tratta di affrontare il ruolo strategico di Roma nel contesto nazionale ed internazionale. Il tema di Roma Capitale è iscritto in questo perimetro, ma non satura questa valenza di questo ambito concettuale. Il macro processo che va interpretato è quello che interessa la rete delle grandi metropoli mondiali; è un processo di rigerarchizzazione delle funzioni terziarie che presidiano il governo dei grandi temi dello sviluppo (la conoscenza scientifica, la finanza, il dialogo culturale, i grandi investimenti nell'innovazione dei sistemi abitativi, l'innovazione culturale, ecc.). Ci sono tre orizzonti sui quali esercitare ruolo e capacità di progetto: l'orizzonte nazionale che comprende la funzione di Capitale politica ed amministrativa, ma anche il ruolo di capitale terziaria del Mezzogiorno; l'orizzonte del Mediterraneo e delle sue di maniche di sviluppo; l'orizzonte della mondializzazione ed in suo portato in termini economici e culturali. L'impatto atteso:

•**sulla competitività** è dato dal miglioramento dei modelli di fruizione della città (qualità e livelli della spesa, permanenza media dei turisti), dal riposizionamento su segmenti di mercato di livello alto (cultura, turismo d'affari, ecc.), dalla creazione di un ambiente

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

attraente per persone con interessi culturali sofisticati, che possano scegliere Roma come luogo dove spendere i propri talenti professionali,

•**sulla solidarietà** è dato dal potenziamento dell'educazione al dialogo tra le culture (Roma è un crocevia internazionale tra i più qualificati del mondo), che è un tratto distintivo delle grandi metropoli mondiali avanzate. A Roma si impara meglio che in ogni altra parte d'Italia (e d'Europa) a vivere ed operare nel mondo.

A questa Missione afferiscono cinque Macroprogetti (MP):

- 1.MP Il nuovo Ruolo Istituzionale di Roma Capitale
- 2.MP Definire il Piano Strategico del Turismo
- 3.MP Roma al centro delle relazioni nel Mediterraneo
- 4.MP Roma capitale internazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della cooperazione alla sviluppo
- 5.MP La Città degli eventi e del nuovo turismo: l'Eur come quartiere direzionale-congressuale, il Polo fieristico, il Parco tematico sulla Roma antica e il Progetto di sviluppo per il litorale di Ostia.

4 Le politiche settoriali

Nel presente capitolo sono trattate esclusivamente le politiche settoriali, avendo già affrontato nel Capitolo 2 le politiche relative alle risorse umane, alla valorizzazione del patrimonio, alla riforma della Amministrazione comunale nonché al riordino delle società partecipate.

4.1 Le politiche Sociali

L'**obiettivo** è la realizzazione di un "Welfare delle opportunità e delle responsabilità" fondato sulla **promozione e tutela della dignità di ogni persona** e sul principio della **sussidiarietà orizzontale** (famiglia e corpi sociali intermedi). Il principale strumento per la realizzazione di questa strategia è il **nuovo Piano Regolatore Sociale pluriennale**, che sarà predisposto tenendo conto delle prospettive che potranno essere aperte dalla nuova configurazione istituzionale di "Roma Capitale".

La nuova programmazione troverà pertanto la sua compiuta elaborazione nel nuovo Piano Regolatore Sociale le cui linee programmatiche si fonderanno sui seguenti principi:

1**superamento dell'approccio assistenzialistico**, che crea dipendenza, per promuovere percorsi di autonomia;

2**aumento dell'integrazione** delle politiche e dei servizi, sia all'interno del Comune di Roma, sia con altri soggetti (ASL, IPAB, Fondazioni, ecc.), mediante misure che assicurino un'efficace "*governance*" del sistema;

3**miglioramento della qualità degli interventi e delle prestazioni**, sulla base di un attento monitoraggio e con azioni mirate di valutazione dei risultati;

4**riconoscimento e sviluppo della sussidiarietà orizzontale** riconoscendo la **libera scelta dei cittadini**;

5**aumento della trasparenza e della comunicazione sociale**, attraverso l'implementazione di un **sistema informativo affidabile**, tempestivo e di facile utilizzazione;

6**miglioramento dell'efficienza del sistema**, mediante l'utilizzo razionale e appropriato delle risorse, anche in termini di armonizzazione dei costi delle prestazioni, della flessibilità amministrativa e dell'adattabilità ai cambiamenti;

7**aumento della sostenibilità del sistema a lungo termine**, mediante l'adozione di adeguate misure strutturali.

Nel **breve periodo**, si ritiene necessario adottare fin d'ora Progetti guida prioritari:

1.**dare stabilità ai servizi e agli interventi sociali essenziali** per assicurare ai cittadini l'attuale livello standard di prestazioni, previa verifica del rispetto dei criteri di efficienza del rapporto costo/beneficio e corrispondenza alle linee strategiche di medio periodo;

2.**adeguare le strutture e i servizi a specifici obblighi di legge**, sia con relazione alla messa a norma delle strutture residenziali e semi-residenziali, sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 41/2003, sia per quanto riguarda il rispetto di nuovi impegni contrattuali per il personale impegnato nell'erogazione dei servizi (adeguamento a CCNL);

3.**incrementare l'utenza in modo significativo**, riducendo le liste d'attesa nei servizi

per la disabilità e la salute mentale, l'immigrazione, le persone anziane e i minori;
4.avviare **nuove attività**, sia per servizi innovativi alla persona, sia per migliorare e rendere più efficaci le azioni di sistema.

Nel medio periodo questi sono i principali Progetti guida per aree di intervento :

Povertà e disagio sociale

- 1 **differenziare la povertà strutturale da quella relativa** (terza settimana) con diversi livelli di intervento;
- 2 supportare la “**nuova povertà**” quale genitori separati e fuoriusciti dal mondo del lavoro;
- 3stimolare i processi di mediazione sociale e **integrazione post assistenziale**.

Immigrazione e rom

- 1creazione del **circuito della seconda accoglienza**;
- 2creazione di un sistema progettuale permanente finalizzato **all'autonomia socio-lavorativa** in collaborazione strutturale con il sistema produttivo (professionalizzazione);
- 3promozione del **reingresso assistito** nei paesi di origine dei Rom.

Salute

- 1**integrazione socio-sanitaria**;
- 2percorsi educativi sulla **consapevolezza del valore della salute**;
- 3**supporto e sollievo alle famiglie** con pazienti gravi;

Minori

- 1**aumento delle capacità di accoglienza** in termini qualitativi e quantitativi fascia 0-6 anni;
- 2miglioramento della **progettualità per i minori** che stanno diventando maggiorenni;
- 3**rivisitazione** del sistema di **accreditamento** delle strutture;

Disabilità e salute mentale

- 1**incremento** della capacità di **assistenza** per le patologie più gravi;
- 2miglioramento della distribuzioni e delle **equità dei trattamenti**;
- 3sviluppo, a partire da centri multifunzionali integrati, di **attività artistiche integrate** che possano “entrare” nelle scuole a scopo educativo (annullamento delle differenze);

4sviluppo di sistemi di agevolazione all'**accesso alle comunicazioni** attraverso l'utilizzo del web e della fonia da parte di **non vedenti e non udenti**;
5protocollo di **rete europea** per azioni interdisciplinari coordinate;

Anziani

1**abbattimento totale lista d'attesa** case di riposo;
2miglioramento dell'assistenza di base anche attraverso l'**ausilio di nuove tecnologie** (domotica);
3**adeguamento** delle strutture secondo le **norme vigenti LR 41/03** in materia di accoglienza residenziale;
4interventi di socializzazione finalizzati allo stimolo del "**autoassistenza**" (anziano aiuta anziano);

Servizi Cimiteriali

1**Revisione del sistema di tariffazione** relativa alle attività dei servizi cimiteriali;
2**Riperimetrazione** aree cimiteriali periferiche;
3Individuazione di **un nuovo sito cimiteriale** zona ovest sud- ovest;
4Valutazione ed **ottimizzazione** del contratto di servizio con AMA in scadenza nel maggio 2013;
5Revisione del regolamento di Polizia Cimiteriale Comunale approvato nel 1979.

4.2 Le politiche educative e scolastiche

Punto di eccellenza delle politiche educative e scolastiche dell'Amministrazione comunale sarà la realizzazione di un **Piano Pedagogico Romano per l'infanzia**.

Con esso si intende migliorare in termini di efficienza e qualità pedagogica il sistema dei Servizi educativi del Comune di Roma, investendo sull'incremento qualitativo dell'organizzazione dei processi di lavoro e verificando e monitorando le azioni intraprese, per ottenere la possibilità di una valutazione complessiva della qualità dei servizi, al fine di ottenere dei servizi educativi d'eccellenza.

Si è in fase di predisposizione del Piano Pedagogico collegabile alle indicazioni dell'Osservatorio per le politiche Educative e scolastiche ancora in essere. Esso è finalizzato allo sviluppo e ottimizzazione della formazione e aggiornamento del personale degli Asili Nido e della Scuola dell'infanzia, con particolare riferimento alla conoscenza e gestione di problematiche di interesse sociale quali :

- 1L'ascolto e la relazione con il bambino
- 2La disabilità
- 3L'educazione civica
- 4L'integrazione culturale
- 5La tutela ambientale
- 6Il sostegno genitoriale

Per quanto riguarda l'integrazione sono in atto progetti innovativi che riguardano: il raggiungimento delle "pari opportunità" di apprendimento dei bambini italiani e stranieri in termini di potenziamento dei progetti italiano L2, sostegno agli insegnanti attraverso anche il coinvolgimento dei consiglieri delle associazioni di rete.

Il Piano Pedagogico includerà anche la riorganizzazione della formazione destinata ai servizi privati in convenzione con il Comune di Roma.

Si porrà estrema attenzione nell'investire in misura maggiore sulle potenzialità e competenze del personale interno, impiegato nelle attività di docenza, coordinamento e direzione delle scuole e degli Asili Nido.

In quest'ottica si potenzieranno uffici o servizi già esistenti, quali il Centro di documentazione della Città di Roma e "Città Educativa" che rappresenta il polo di scambio e confronto sui sistemi culturali didattico formativi per le scuole dell'Infanzia comunali e statali e i servizi di Asilo Nido. L'offerta pedagogico formativa nel suo complesso baderà anche alla promozione di progetti in grado di ampliare l'offerta formativa cittadina per i docenti e i bambini, con specifico riferimento alle seguenti tematiche: culturali, storiche, ambientali, artistiche, promozione del benessere della famiglia e dell'infanzia, educazione civica, attività motorie.

Tenendo presente l'offerta complessiva già in essere relativa alle diverse tipologie di servizi esistenti, (Asili Nido comunali, Sezioni Ponte – Sezioni Primavera, Asili Nido Convenzionati, Scuole dell'Infanzia, ecc.) si sta avviando la costruzione di un **Piano regolatore dei servizi per l'infanzia e le famiglie**, con la messa a punto di strategie e investimenti per l'ampliamento e il potenziamento dei Servizi Scolastici e Educativi attraverso:

- 1 programmi di realizzazione di nidi aziendali ed ampliamento di nidi pubblici;
- 2 individuazione di spazi per i nuovi servizi, tipologie altre, con l'obiettivo di diversificare l'offerta per le famiglie;
- 3 ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi scolastici ed extrascolastici di competenza comunale, secondo un piano sottoposto ad azione di monitoraggio e verifica a livello territoriale di concerto con i Municipi per compiere azioni volte all'ampliamento delle strutture educative e scolastiche esistenti;
- 4 individuazione delle soluzioni e i criteri di adeguamento degli spazi dell'esistente per creare nuovi posti all'utenza.

E' in atto una riorganizzazione per potenziare i sistemi informativi dedicati all'acquisizione di dati statistici, elementi cartografici, secondo un sistema in grado di aprire collegamenti informatizzati che in tempo reale possano permettere al cittadino ad ex: l'iscrizioni on-line alla Scuola dell'Infanzia comunale, agli Asili Nido.

In tale contesto si prevede la realizzazione di un Osservatorio Permanente delle politiche educative e scolastiche. Si tratta di una struttura dedicata a alla specifica rilevazione e monitoraggio dei bisogni educativi e scolastici dell'Infanzia presenti nel territorio del comune di Roma. L'Osservatorio, definirà il sistema di indicatori di qualità dei servizi educativi e scolastici comunali e condurrà l'azione di monitoraggio e controllo della qualità erogata nelle strutture educative dei nidi privati, convenzionati, compresi i Nidi e micronidi aziendali. Sarà di supporto per l'individuazione di linee guida per il Nuovo Progetto Educativo 0/6 della città di Roma e collegato alla revisione dei Regolamenti dei servizi scolastici e educativi del Comune di Roma. Esso garantirà anche lo sviluppo degli interventi a favore degli adulti nel quadro dell'Educazione Permanente, in un sistema di rete e di interazione con il sistema dell'istruzione e dell'occupazione.

Parallelamente si attiveranno interventi mirati per i servizi di supporto per il sistema educativo e scolastico, partendo dal servizio e l'assistenza al trasporto, nonché l'assistenza ai bambini diversamente abili. In tale contesto si procederà ad una nuova pianificazione dei servizi collegati alla mensa scolastica nei suoi aspetti gestionali e di offerta migliorativa per i bambini.

4.3 Le politiche di promozione della famiglia e dell'infanzia

Nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, si afferma che “la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività. Riconoscendo che il fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione”.

La famiglia, quindi, di fatto perno della società, deve essere un contenitore nel quale poter convogliare risorse utili al suo stesso sostegno e alla promozione di una maggiore condivisione e valorizzazione delle sue competenze e delle sue esigenze. Scongiurando il rischio, così facendo, che possa essere utilizzata come contenitore nel quale scaricare responsabilità che, secondo il dettato costituzionale, debbono essere delle politiche pubbliche, e tali dovrebbero rimanere per aiutare la realizzazione della famiglia e dei suoi componenti in quanto individui.

È necessario produrre il massimo sforzo per collocare il tema dei diritti della famiglia e dei suoi membri in una cornice che rispetti fino in fondo il dettato costituzionale; garantire che le politiche siano fortemente integrate (e non solo coordinate) tra loro; promuovere lo sviluppo di strumenti di governo riconoscendo adeguatamente il ruolo di cura e assistenza della famiglia nella definizione di progetti e percorsi personalizzati; affrontare le tematiche sociali che stanno mettendo in crisi la famiglia, il suo ruolo e la sua funzione a partire dalla sua fondamentale funzione di riproduzione sociale.

In questa direzione, l'amministrazione comunale intende realizzare:

1. l'Osservatorio permanente sulla famiglia, che effettuerà un monitoraggio delle attività/iniziativa realizzate in tale ambito, rilevandone le relative criticità ed individuando linee guida e strategie di intervento atte a favorire adeguate politiche di promozione della famiglia.

2. le case per la famiglia, definite “Domus”, attraverso le quali si vuole sostenere e supportare la famiglia, nel difficile compito genitoriale, mediante servizi formativi ed informativi, promozione di iniziative ed eventi di sensibilizzazione (La Festa della Famiglia, La Giornata del Gioco), attività di formazione ed informazione sull'identità ed il ruolo sociale della famiglia, supporto socio-psico-pedagogico con interventi mirati al miglioramento delle relazioni genitori-figli e della qualità della vita.

3. spazi ludico ricreativi e centri estivi, finalizzati a curare e a tutelare l'infanzia attraverso organizzazione di spazi ludico-ricreativi, servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero dedicato alla famiglia; realizzazione di ludoteche pubbliche e promozione di ludoteche private, realizzazione di spazi attrezzati per l'infanzia.

4. città delle bambine e dei bambini, finalizzate alla promozione della cultura del gioco e sostegno di iniziative finalizzate a stimolare la creatività e la socializzazione e a favorire

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

una migliore fruizione del tempo libero, attraverso la creazione e l'uso di spazi di aggregazione e di percorsi di condivisione e di sperimentazione, con particolare attenzione ai linguaggi della musica, del teatro, del cinema, della letteratura, dell'informazione, delle arti tutte e attraverso approfondimenti e sviluppi delle tematiche urbanistico-ambientali, storico-artistiche e socio-culturali con particolare riferimento alla tradizione italiana e cattolica.

5.prevenzione e promozione della salute per l'infanzia e l'adolescenza, attraverso interventi finalizzati al recupero e al mantenimento di "una infanzia sana", con particolare riferimento ad iniziative di prevenzione e promozione della salute destinate a bambini e adolescenti; tutela dei diritti fondamentali di ogni bambino; incentivazione e rafforzamento di interventi di educazione alla salute intesa nella sua accezione più vasta di recupero dell'ambiente, di contesti di vita sani nei quali collocare reti familiari integrate con il territorio, di acquisizione del valore della salute come scelta individuale e complessiva.

4.4 Le politiche per i giovani

L'immagine dei giovani, che i giornali, i mass-media, internet, ci consegnano è una rappresentazione di una generazione senza sogni, senza un concreto impegno nella società. Una rappresentazione fatta di ragazzi violenti che aggrediscono anche compagni diversamente abili, di atteggiamenti poco decorosi nei confronti dei professori, ragazzi che utilizzano sostanze stupefacenti anche in ambienti scolastici. Potremmo continuare a lungo.

Siamo certi, ed i dati e le statistiche ci confortano, che esiste un straordinario mondo giovanile: giovani che sono l'anima del mondo del volontariato, del terzo settore, dell'associazionismo. E' la Gioventù che si impegna nella società civile, nella politica, nell'ambiente.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di individuare strumenti e azioni concrete per ascoltare e dare risposte operative alla gioventù romana: una realtà composita e molto articolata in cui i sogni e le esigenze si diversificano in diverse fasce di età, in quanto per giovani si intende una fascia ampia che va dai 16 ai 35 anni

Le strategie di azione saranno globali e basate su un approccio multisetoriale che vedranno anche il coinvolgimento di altri assessorati con l'obbligo di realizzare i seguenti interventi:

1 - Servizio informagiovani

Intendiamo valorizzare la rete Informagiovani: un servizio di informazioni e orientamento per giovani che conta 1219 sportelli in Italia. Attualmente a Roma sono aperti 9 sportelli. Le funzioni sono quelle di offrire informazioni e orientamento su temi come la cultura, il tempo libero, sulle opportunità a livello europeo su temi di studio e formazione.

Obiettivo è aprire almeno uno sportello informativo per ogni municipio, attraverso una rete ed un forte coordinamento con le Biblioteche di Roma.

2 - Piano Locale Giovani

Strumento fondamentale ed operativo per sostenere l'azione degli Enti locali nel campo delle politiche della Gioventù sarà il "piano locale Giovani", anche con la collaborazione dell'ANCI. È un intervento in grado di disegnare e realizzare iniziative che tengano conto delle effettive necessità locali dei Giovani in tutti i campi: artistici, sportivi, ricreativi e culturali e del Mondo del Lavoro.

Intendiamo altresì avviare la costituzione di un tavolo di lavoro interassessorile che affrontino anche temi correlati come la casa, il lavoro e l'accesso al credito.

3 - Le Comunità Giovanili

E' nostra ambizione promuovere, in accordo con il Ministero della Gioventù, le Comunità Giovanili: strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile. Sono degli spazi che rappresentano il protagonismo giovanile, aggregazioni dedicati in prevalenza ai giovani sino ai 35 anni. Il mondo giovanile è alla ricerca di spazi di aggregazione che consentano lo sviluppo di occasioni di confronto e crescita culturale di tutti quei soggetti che rivendicano un ruolo attivo, costruttivo e creativo nella società contemporanea. Spazi dove è possibile organizzare la vita come esperienza comunitaria e dove si possa sviluppare e mettere in pratica le arti, fare sport, fare cultura e riscoprire i saperi tradizionali. Un osservatorio studierà e formulerà le caratteristiche di questi spazi assegnando un BOLLINO delle COMUNITA' GIOVANILI, che devono servire come alternativa alla noia e al disimpegno.

4 - Il Servizio Civile

Il Servizio Civile è la possibilità, messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un'attività solidaristica intesa come impegno a favore di tutta la comunità nazionale: quindi un valore, un valore che appartiene alla nostra storia.

Partecipazione, condivisione di responsabilità, motivazione possono divenire metodi di azione esportabili nelle Politiche della Gioventù. Diverse sono le azioni che vogliamo compiere per mettere e permettere ai giovani di partecipare a progetti per il bene comune della città e creare le premessa per integrare i giovani nel mondo del lavoro e nelle istituzioni. Esempio è stata la partecipazione dei giovani del Servizio Civile al Centro Estivo del Bioparco con i bimbi delle Case Famiglia nel mese di Agosto. Intenzione del nostro Assessorato è di proseguire delle attività insieme ai Giovani del Servizio civile.

5 - I Giovani e L'Università

I giovani chiedono di impegnarsi per favorire la meritocrazia, intesa come "uguaglianza" di accesso alle opportunità e come selezione in base al merito e ai risultati raggiunti.

Si intendono proporre, anche alla luce del nuovo Protocollo Firmato dal Sindaco e dai Rettori dei tre atenei pubblici, dei percorsi integrati scuola-lavoro. Sono previste anche delle attività culturali rivolte agli Universitari che sostengano le eccellenze dei giovani.

6 - Attività di Arte e Cultura

In campo culturale e artistico, le politiche rivolte alla Gioventù devono necessariamente tenere conto delle continue mutazioni che le generazioni subiscono, bisogna far proprie gli elementi come sperimentazione, ricerca, la contaminazione dei linguaggi, le nuove forme espressive.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Intendiamo quindi promuovere e valorizzare la creatività e la vitalità giovanile, attraverso la realizzazione di Festival e Concorsi che sappiano valorizzare la creatività e la vitalità giovanile. Questo attraverso la valorizzazione del “GAI”, Giovani Artisti Italiani, e iniziative finalizzate a promuovere la creatività giovanile attraverso forme e linguaggi diversi, non sempre distinti e rigidamente separati proprio in virtù della tendenza, soprattutto nell’universo giovanile, ad approcci multidisciplinari in campo espressivo ed artistico. Si conferma anche la partecipazione alla Biennale dei giovani artisti del mediterraneo.

7 - Giovani e impresa

Si prevede lo sviluppo di azioni positive per l’occupazione dei giovani in particolare per l’occupazione delle donne, anche con percorsi di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, in stretta sinergia con le Università e le imprese romane.

4.5 Le politiche per le pari opportunità

Nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, all'Articolo 23, è statuito che la parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro, e di retribuzione. Obiettivo di rilievo dell'Amministrazione è pertanto l'attuazione delle politiche di pari opportunità, la valorizzazione delle differenze, l'affermazione di una cultura di pari diritti.

Si ritiene necessario orientare le politiche di bilancio verso una più concreta applicazione della parità tra uomini e donne a partire da una rilettura delle politiche e delle spese effettuate con impatto diretto o indiretto sulla vita delle donne.

Microcredito

Tra gli strumenti di sostegno al reddito che permettono alle persone in difficoltà di aver accesso a servizi finanziari, vi è il microcredito, come finanziamento a tasso agevolato per le persone fisiche e per le famiglie.

Alle madri in gravi condizioni economiche, alle donne divorziate o genitori naturali con figli a carico che non percepiscono regolarmente l'assegno di mantenimento disposto dal Tribunale Civile, si vuole offrire un finanziamento economico a tasso agevolato mediante una attività di intermediazione nel rapporto tra beneficiari del credito e gli operatori della banca erogatrice.

Condizione lavorativa femminile

Nell'ambito dell'imprenditoria femminile, si devono approntare iniziative formative volte al reinserimento di donne in situazioni di disagio nel mercato del lavoro anche nel contesto del modellismo e della moda.

Va attivato un osservatorio sulla condizione della donna volto all'approfondimento dello studio sull'imprenditoria femminile e degli interventi per lo sviluppo di reti e servizi per le imprenditrici oltre che allo studio sulla precarietà del lavoro femminile al fine di valutare e proporre modalità di intervento che consentano alle donne di conseguire una maggiore stabilità occupazionale e quindi di vita.

Ricerche, studi e convegni inoltre saranno rivolti a promuovere ed incentivare progetti che aiutino a conciliare gli impegni familiari con quelli di lavoro studiando ed effettuando provvedimenti che riguardano gli orari di lavoro ed i tempi nella città.

Violenza

L'attenzione e l'azione di tutela che l'amministrazione intende svolgere verso le donne vittime delle tratte o di violenza fisica e psicologica, oggi caratterizzata dall'attività dei centri comunali di assistenza ed accoglienza per donne sole o con figli vittime di violenza, dovrà essere implementata.

Si andranno inoltre ad effettuare momenti di sensibilizzazione, spazi di riflessione, volti ad educare, anche nelle scuole, al rispetto dei più deboli.

Tra i servizi concreti alle donne vittime di violenza si ritiene di riattivare un servizio di assistenza mirata disponibile 24 ore su 24 volto a sviluppare azioni di sostegno alle donne che hanno subito maltrattamenti e consistente nell'attivazione di una rete assistenziale atta a promuovere un'ampia e fitta collaborazione tra associazioni e servizi pubblici e che si concretizzi attraverso l'analisi del caso, gli interventi di natura giuridica, il sostegno psicologico e legale e l'indicazione dei centri d'accoglienza a cui rivolgersi ed essere ospitate in caso di violenza di genere.

La donna potrà essere accolta in un ambiente riservato per facilitare l'esposizione dei fatti e sostenuta sin dall'inizio da operatori sociali che offrano consulenza e assistenza immediata al fine di avviare un potenziale e positivo percorso di uscita dalla violenza.

Pari opportunità sul versante socio-culturale

Sul versante culturale oltre alla promozione di ricerche e convegni, è previsto un premio annuale dedicato a coloro che si siano distinti nei vari ambiti artistici, lavorativi, sociali scelti da una giuria qualificata che rivolga attenzione all'obiettivo di uno sviluppo delle pari opportunità e pari responsabilità.

Sul versante sociale, nell'ambito delle festività natalizie, e delle pari opportunità per tutti di festeggiare il Natale, si sta predisponendo un momento di presenza capillare dell'amministrazione sul territorio cittadino volto a porre in rete, in virtù del principio di sussidiarietà, i cittadini con maggiori possibilità economiche con coloro che vivono in condizioni più svantaggiate organizzando una campagna di raccolta di beni per l'infanzia nei territori dei Municipi, che verranno poi distribuiti alle case famiglia e alle numerose realtà bisognose di sostegni presenti a Roma.

Donne lavoratrici e madri

Sarà oggetto di particolare attenzione il tema dell'importante ruolo della donna lavoratrice e madre cui deve rivolgersi il massimo impegno dell'amministrazione per l'attivazione di politiche di sostegno e promozione della sua funzione di procreazione e nel difficile compito genitoriale.

4.6 Le politiche ambientali e agricole

Le politiche ambientali devono avere centralità nelle politiche del Comune di Roma per qualificare la nostra Città nel versante della vivibilità e della sostenibilità. A partire da alcuni temi centrali che riguardano la quotidianità dei cittadini, che possono cambiare la vita dei romani ed il volto della città.

Roma, a causa del traffico veicolare, dello scarso utilizzo di energie pulite e dell'enorme cementificazione delle periferie, in particolare nelle periferie di Roma Est e Sud-Est, è tra le città europee con maggiore inquinamento dell'aria da polveri sottili e presenta un aumento costante delle emissioni CO₂. Pertanto è necessario attuare interventi che contrastino il crescente inquinamento attraverso la produzione di energie con tecnologie pulite, il miglioramento del verde pubblico e investimenti nel servizio di trasporto urbano.

Smaltimento rifiuti

A Roma si producono ogni anno oltre due milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani, di cui il 18% circa vengono raccolti in maniera differenziata ed avviati al riciclaggio. Dal 1995 ad oggi la raccolta differenziata è cresciuta solo dal 5 al 18%, attraverso il sistema della raccolta con cassonetto, ma è evidente che un significativo impulso è venuto dall'avvio del sistema "porta a porta" nei quartieri di Colli Aniene, Decima e Massimina (dove la RD è oltre il 60%).

Per questo nei prossimi mesi l'Amministrazione dovrà accelerare rispetto all'implementazione del sistema "porta a porta", valutando anche modalità innovative e semplificate (analizzando gli esempi di altre città italiane come Milano o estere come New York). Rispetto agli obiettivi già previsti di estensione a 100 mila abitanti entro l'anno ed a 300 mila abitanti entro il 2010, nell'ambito del rinnovo del contratto di servizio tra Amministrazione comunale ed Ama, si definirà un deciso incremento dei numeri previsti nella prospettiva di allargare il sistema a tutta la città.

E' necessario prevedere nuove politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti con un obiettivo del 10% entro il 2015, per invertire il trend di crescita degli ultimi anni che ha portato a 657,2 kg la produzione pro-capite di spazzatura all'anno per i romani, attuando ad esempio le iniziative già realizzate in altre parti del paese e raccolte come buone pratiche da Federambiente (distributori automatici per il latte fresco, vendita dei prodotti alla spina, ecc.).

Sul fronte della pulizia della città, è necessario intervenire in modo radicale sul Contratto di servizio tra Amministrazione comunale ed Ama, aggiornando l'elenco dei tratti stradali da pulire e aumentando le frequenze dello spazzamento, con particolare

attenzione alle periferie. In tal senso l'Amministrazione intende realizzare un progetto innovativo per il coinvolgimento dei cittadini (associazioni, comitati, gruppi, commercianti...) nella pulizia della città con un rinnovato meccanismo di adozione di aree con convenzioni e accordi.

Inquinamento atmosferico

A Roma sono immatricolate 71 auto ogni 100 abitanti (dati ACI 2006), una tra le più alte densità automobilistiche d'Europa. Ogni giorno, inoltre, entrano in città almeno 500.000 auto dall'hinterland (dati CENSIS 2008).

Preoccupa l'inquinamento atmosferico, soprattutto per gli ossidi di azoto e soprattutto le polveri sottili, nel 2007 oltre i limiti di legge un giorno su tre in tredici su sedici delle centraline di monitoraggio a Roma (il massimo valore medio annuale per le polveri è di 40,4 microgrammi/metro cubo), con studi che dicono che ogni anno a Roma c'è un incremento della mortalità generale per cause legate allo smog e che 1/3 dei bambini in città soffre di malattie respiratorie nei primi anni di vita.

L'Amministrazione intende accelerare il faticoso percorso che deve portare Roma ad avere una soddisfacente rete di trasporto su metropolitana, dando impulso alla costruzione della nuova metro C ed del prolungamento della B1, cantierando il più rapidamente possibile la Linea D, oltre ai già progettati prolungamenti della Metro A sia a nord che a sud. Attorno alla realizzazione delle metropolitane, nell'ambito della definizione del nuovo Piano strategico per la Mobilità sostenibile già in corso d'opera, va ristrutturato il sistema della mobilità su ferro, con una rinnovata attenzione alla rete delle ferrovie e delle stazioni metropolitane, con un accordo specifico con FS, la Regione Lazio ed il Governo, volto alla immissione in servizio di un maggior numero di treni per aumentare le frequenze di passaggio (vedi RER di Parigi).

E' necessario dare impulso ai mezzi pubblici a basso impatto come il filobus, i mezzi elettrici. Dovrà essere rilanciato il lavoro per l'aumento della velocità commerciale dei mezzi su gomma e tranviari, attraverso la protezione delle corsie preferenziali (oggi solo 88 km su oltre 3.000 di rete, dati TRAMBUS 2007) e la realizzazione di nuovi corridoi della mobilità. Si promuoverà l'utilizzo di bio-diesel da parte del parco macchine del Tpl e del Comune.

In questo contesto un ruolo importante, decisamente concreto ma anche fortemente simbolico, sarà svolto dagli interventi di mobilità sostenibile: si estenderà il servizio di auto condivisa (car sharing, oggi 40 auto in 25 parcheggi in città), con l'obiettivo di arrivare in 6 mesi a coprire 10 Municipi con il servizio ed entro il 2010 tutta la città; la bici condivisa (bike sharing, oggi sperimentalmente 200 bici in 25 parcheggi nel centro

storico), con l'obiettivo di arrivare in 6 mesi a coprire 5 Municipi con 5 mila bici; l'auto collettiva (*car pooling*) mediante un nuovo sistema di coinvolgimento dei mobility manager delle aziende. Verrà attivato, in collaborazione con aziende energetiche e automobilistiche, un progetto pilota per l'utilizzo dell'auto elettrica, sul modello di progetti analoghi già attivati in altre grandi capitali.

Risparmio energetico: il “Progetto Roma solare”.

Sull'energia Roma si vuole candidare ad avere grandi numeri sulle energie rinnovabili, dando nuovo impulso a questo settore, con iniziative allargate a partire dagli edifici pubblici (sugli edifici comunali, per il solare termico Roma vede 0,29 metri quadri ogni 1.000 abitanti, mentre sul solare fotovoltaico i numeri sono molto bassi, con 0,08 kw/1.000 ab.) e semplificazioni delle norme comunali per l'installazione delle stesse.

Il Comune di Roma intende, in tal senso, realizzare un “Bilancio energetico comunale”, implementare le modifiche già approvate al regolamento edilizio che rende obbligatori importanti interventi di efficienza energetica (nell'ottica anche della generazione distribuita) e di installazione di fonti rinnovabili per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni complessive, favorendo l'applicazione delle norme per la certificazione energetica degli edifici. In tal senso dovrà essere aggiornato il regolamento edilizio del Comune di Roma.

In tal senso, la Capitale intende fornire un contributo verso gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per la riduzione dell'anidride carbonica, per battere i cambiamenti climatici e modernizzare la città e l'economia, considerando anche che a Roma negli ultimi dieci anni l'anidride carbonica è cresciuta del 20% circa. In questo contesto saranno realizzati importanti interventi di piantumazione di nuovi boschi in città, anche con l'obiettivo di riqualificare aree degradate o poco valorizzate.

Prioritario è la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli uffici comunali e le scuole pubbliche che, oltre a comportare una riduzione delle emissioni, consente al Comune l'abbattimento dei costi relativi alle bollette elettriche. Questo è il contenuto del “Progetto Roma solare”: promuovere in modo sistematico, attraverso protocolli d'intesa ed opportune incentivazioni, l'installazione di impianti fotovoltaico su tutti gli innumerevoli edifici pubblici esistenti nella città.

Verde pubblico e Aree protette

Tale punto è in connessione con i precedenti in quanto è fondamentale per la lotta all'inquinamento dell'aria nonché di maggiore vivibilità per il cittadino. Si assiste ad un aumento del degrado dei parchi e dei viali delle periferie ciò impone un investimento

per la riforestazione della città (sostituzione degli alberi morti con nuovi impianti). Roma non è solo il Comune agricolo più grande d'Europa è anche la città con il maggior numero di Aree Protette: RomaNatura, Parco di Vejo, Parco di Bracciano e Martignano, Parco dell'Appia Antica e Riserva Statale del Litorale Romano. Queste aree rappresentano quasi il 20% del territorio cittadino e costituiscono un patrimonio paesaggistico unico al mondo, ricco di biodiversità, garantendo una funzione indispensabile di rifugio e protezione a centinaia di specie animali e vegetali svolgendo inoltre una funzione sociale importantissima di svago e ristoro a centinaia di migliaia di cittadini e turisti.

Il principale compito delle aree urbane è la fruizione delle aree verdi. Molte di queste aree sono in gravissimo stato di degrado e abbandono e non garantiscono le loro funzioni attese dai cittadini. E volontà dell'Amministrazione capitolina di mutare questo stato di cose investendo nel breve periodo in programmi finalizzati a:

- Realizzazione Percorsi Attrezzati: una rete di percorsi attrezzati di natura sportiva ed ambientale in cui permettere la libera fruizione dei cittadini. Tali aree dovrebbero essere successivamente affidate ad associazioni o cooperative per consentire, attraverso piccole attività commerciali, il controllo e la manutenzione;
- Realizzazione di una rete di piste ciclopedonali: il trekking urbano ed il ciclismo urbano devono trovare maggiore attenzione nelle politiche cittadine. A tal fine si implementeranno i tali percorsi accompagnati anche dal rafforzamento del bike sharing;
- Arte e Cultura nei parchi: è necessario legare sempre più natura e cultura attraverso lo sviluppo di centri e laboratori artistici nei parchi cittadini. A tal fine potrebbero essere utilizzati i casali di proprietà comunale abbandonati nell'agro romano, coniugando politiche culturali e presidio territoriale per la sicurezza;
- Parchi e cultura alimentare: scoperta e diffusione dei saperi e sapori della cultura enogastronomica romana attraverso la rivalutazione della sua tradizione alimentare che con i suoi sapori e gusti, rappresenta un punto riconosciuto di identità della nostra città nel mondo. Una cultura ancora presente nei parchi romani. Incentivi ad associazioni e ristoratori per la costruzione di una filiera del gusto romano.
- Ampliare l'offerta di visite guidate: attraverso le associazioni e le imprese presenti sul territorio ampliare l'offerta di visite guidate su parchi e giardini di Roma. Valorizzando anche l'aspetto storico ed archeologico.
- Divulgazione e promozione della cultura ambientalista: coinvolgendo Università, associazioni ambientaliste, animaliste, Fondazioni ed Istituzioni Culturali nonché le associazioni categoria, in particolare le associazioni degli architetti, degli albergatori, delle attività ludiche, ricreative e sportive. Aprire quindi con tutte queste realtà una nuova fase di confronto e dibattito in chiave formativa, divulgativa e attuativa che sappia collegare in modo efficiente, efficace la sostenibilità degli ecosistemi e nel contempo garantisca la fruibilità dei parchi.

- Pulizia delle vie Fluviali: recupero attraverso pulizia e il ripristino ambientale delle aree fluviali fortemente degradate adiacenti al Tevere e all'Aniene.
- Riforestazione urbana: tale attività è importante per la riduzione dell'inquinamento da CO2 e per il ripristino del paesaggio romano, lì dove sta scomparendo.

Agricoltura ed alimentazione: Roma laboratorio del kilometro zero

Roma è il più grande comune agricolo d'Europa e la capitale mondiale dell'agricoltura e dell'alimentazione (come sede della Fao e del polo agroalimentare dell'Onu). Per sviluppare queste potenzialità e per venire incontro alle esigenze dei produttori e dei consumatori, è necessario accorciare le filiere agroalimentari secondo il principio del "kilometro zero", favorire la vendita diretta da parte degli agricoltori, incentivare la tracciabilità e l'identificazione del prodotto, portare i cittadini a riscoprire le attività rurali e valorizzare l'identità agroalimentare e gastronomica della Città di Roma e dell'Agro romano.

In questo quadro, attraverso accordi con i produttori delle filiere territoriali, si realizzeranno i seguenti Progetti guida:

- 1 - Realizzare nei prossimi tre anni 4 Farmer Market, inserendoli nei piano del commercio come strutture autonome per la vendita diretta dei prodotti da parte degli agricoltori della regione e per favorire il controllo dei prezzi;
- 2 - Preservare l'Agro romano dalle speculazioni edilizie e governare il rapporto tra spazi urbani e spazi agricoli, ripristinando, ove possibile, la cintura verde di protezione dei campi e del prodotto dall'inquinamento urbano;
- 3 - Favorire l'acquisizione della proprietà della Centrale del Latte da parte degli allevatori del territorio e la promozione di un marchio lattiero-caseario del territorio romano;
- 4 - Favorire la nascita e la promozione di marchi agroalimentari della produzione del territorio;
- 5 - Realizzare, anche attraverso l'utilizzo delle aziende agricole di proprietà comunale, Fattorie didattiche aperte agli studenti ed ai cittadini;
- 6 - Inserire nel Piano strategico del turismo lo sportello unico per l'attività agrituristica del territorio;
- 7 - Promozione, attraverso il patrocinio delle associazioni professionali agricole, degli "orti sociali" nei diversi contesti sociali e territoriali, per avvicinare giovani, anziani e cittadini all'autoproduzione;
- 8 - Promuovere mostre agroalimentari presso la Fiera di Roma ed iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare il "made in Italy" agroalimentare, come grande vetrina della produzione agricola nazionale e territoriale, etichettata e di qualità;
- 9 - Indirizzare i bandi e le forniture per le mense scolastiche ed aziendali ai prodotti agroalimentari del territorio, di qualità e biologici; favorire il dono delle eccedenze alle

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

mense dei poveri e al Banco alimentare.

4.7 Le politiche culturali e della comunicazione

Roma è una città connotata dal più imponente e continuativo processo di stratificazione e accumulazione di materiali architettonici, artistici, culturali del mondo. L'Urbe è stata letteralmente il centro del mondo per buona metà della storia universale e, sempre, centro di creazione e di propulsione di stili e di modelli. Centrale è ancora il suo ruolo: lo è nel Mediterraneo, bacino vitale di scambi e di fermenti, lo è per il cattolicesimo, lo è quale capitale di una nazione che occupa un posto di primo piano sul terreno della bellezza e dello stile di vita.

Tale dote non è sempre facile da portare ma se da un lato rappresenta una responsabilità, dall'altro è una prerogativa eccezionale, una risorsa inesauribile e anche una opportunità di crescita per i suoi cittadini: essere cittadino di Roma rappresenta una sorta di status di privilegio, il privilegio di vivere immersi in un patrimonio di conoscenza senza uguali. È per questo che tutto il vasto repertorio di ambiti che rientrano sotto l'onnicomprensiva espressione "cultura" rappresenta l'asse intorno a cui deve necessariamente ruotare ogni progetto di governo della Città.

Noi riteniamo dunque che gli interventi nel campo della cultura non siano una delle componenti del nostro impegno ma che questi debbano costituire la cornice dentro cui ogni altra azione si muove, per una riqualificazione sociale, urbanistica, economica, etica e per uno sviluppo coerente con le caratteristiche e con la storia della Capitale.

Un'altra considerazione indispensabile è che la cultura per Roma non è soltanto storia e passato, c'è una Roma della contemporaneità che ha dato nel campo delle arti esempi che hanno fatto scuola e una Roma rivolta al futuro, ancora in grado di partecipare, se non anticipare, fenomeni di portata planetaria.

L'intervento che noi stiamo compiendo coinvolge lo stile di vita, il gusto e il sentimento popolare di una collettività. La principale discontinuità con le precedenti gestioni della cultura a Roma riguarda il rapporto tra le politiche culturali e la vita della Città. La cultura non può rappresentare un bene per pochi, localizzato in alcuni luoghi o attraverso alcuni eventi concepiti come una sporadica vetrina pubblicitaria, ma un bene collettivo, aperto alla fruizione da parte dei romani e dei turisti. La cultura è un bene comune che intendiamo il più possibile popolarizzare, coinvolgendo una cittadinanza partecipe, mai esclusa, sempre accolta.

Gli obiettivi principali che si intendono perseguire verso questa direzione sono:

1 Razionalizzazione del sistema cultura.

Premessa necessaria è la radicale revisione dei modelli di gestione sin'ora adottati, che debbono essere riesaminati in un'ottica di rete, di integrazione e di specializzazione, per ottenere maggiore coordinamento, migliore efficienza ed economie di scala.

L'obiettivo è quello di mettere a sistem l'intera mappa degli interventi promossi o

supportati dall'amministrazione, coordinando l'offerta sul piano della sua distribuzione territoriale e temporale, su quello della promozione e dell'informazione, su quello determinante dei servizi connessi. In questo ambito rientra anche l'esigenza di un confronto più costante e proficuo con i municipi con le istituzioni e gli enti extra-comunali operanti sul territorio in settori analoghi.

Il sistema degli spazi e delle aziende culturali, risente di una significativa dispersione delle competenze e dei soggetti gestori. Dovranno essere individuati ambiti specifici, e quindi gestori specializzati per filiera, ai quali ricondurre la gestione di ciascuno spazio; il nuovo modello di gestione dovrà tener conto, oltre che delle specifiche competenze di settore, anche della possibilità di conseguire economie di scala con la riduzione dei corrispettivi e di associare alle risorse pubbliche attualmente stanziare nuovi contributi di soggetti privati interessati.

1La Città dei creativi.

Roma deve ridiventare quello che è stata nel corso dell'intera sua storia, un attrattore di intelligenze, di artisti, di intellettuali, di ricercatori. Per far questo verranno favoriti sistemi di integrazione dei molteplici soggetti di alta formazione presenti sul territorio (università, istituzioni culturali, accademie) nazionali e stranieri e attivati meccanismi di coinvolgimento delle comunità degli operatori, individuati spazi per la creatività, attuate politiche ambientali che favoriscano la presenza di giovani e gli interscambi culturali, con una particolare attenzione alla contemporaneità e a una ricerca rivolta al futuro.

1Roma città-museo: innovazione e marketing per una fruizione totale.

L'enorme patrimonio artistico e monumentale da cui la città stessa è costituita richiede uno sforzo particolare di tutela ma altrettanta attenzione deve essere posta sulla sua valorizzazione e fruizione. Impegno prioritario è quello di agire su quanto già disponibile (rete dei musei civici, siti archeologici, ville), concentrando le risorse disponibili su una azione di aggiornamento delle tecniche di esposizione, su indirizzi di marketing culturale nella cui gestione siano coinvolti anche privati anche privati.

In questa ottica è anche prevista una strategia progettuale di fruizione archeologica della città moderna attraverso interventi di salvaguardia e valorizzazione sui grandi complessi archeologici centrali: Area Sacra Largo Argentina e Fori Imperiali e la riqualificazione del polo museale dell'Eur, a partire dal Museo della Civiltà Romana.

L'unica nuova struttura prevista consiste in un innovativo museo della città, inteso come centro di orientamento di Roma e dei suoi innumerevoli passaggi storico-artistico-scientifici mediante l'impiego di tecnologie e di soluzioni di design di avanguardia.

Un museo virtuale, che potrà essere realizzato nella struttura di Via dei Cerchi, che racconti Roma come se fosse un indice, solo attraverso immagini, ricostruzioni e costituisca il fulcro di un sistema diffuso di guida alla comprensione e fruizione della città, dei suoi percorsi, dei suoi monumenti.

111 palinsesto culturale.

La programmazione delle attività culturali dovrà essere sviluppata lungo tutto l'anno solare, tenendo conto degli appuntamenti stagionali e delle tradizioni culturali e popolari quali il Carnevale, la Pasqua, l'Estate Romana, le Festività natalizie.

La programmazione di manifestazioni e iniziative per il 2009 sarà impostata tenendo conto delle seguenti ricorrenze di avvenimenti storici: Centenario del Manifesto del Futurismo, Quarantennale della Discesa sulla Luna, Ventennale della Caduta del Muro di Berlino. La definizione, di "temi" potrà costituire un terreno sperimentale per individuare un nuovo modello di struttura dell'offerta culturale.

Saranno confermati e aggiornati i festival internazionali già consolidati, quali il Festival delle Letterature e la Festa della Musica.

Il reperimento e la valutazione delle proposte culturali realizzate da soggetti privati sarà prevalentemente affidato a procedure ad evidenza pubblica, quali bandi e avvisi pubblici. Si procederà pertanto a individuare ad aggiornare e consolidare il sistema dei bandi per le diverse tipologie di produzione culturale e di spettacolo. Ove possibile i bandi avranno durata pluriennale.

111 patrimonio intangibile e le nuove politiche finanziarie.

Il valore simbolico ma anche economico del "marchio Roma" e delle mille icone di cui la Città è proprietaria è oggi incompreso, abbandonato al proprio destino o allo sfruttamento episodico di chi sa approfittare del disinteresse pubblico. Perfino le norme recentemente entrate in vigore degli accordi di "Basilea due" impongono alle aziende di portare a valore i propri *intangibles*. E' in corso il censimento dei beni immateriali di Roma e realizzando strumenti di tutela e di utilizzazione per la promozione e la concessione in uso in base a criteri di adeguato utilizzo e di rendimento per la collettività.

Le azioni previste sono, in particolare, costituite dalla realizzazione di un vero e proprio marchio della Città, l'attuazione di una normativa che estenda al patrimonio comunale i benefici della legge Ronchei, una nuova politica delle tariffe per l'uso di spazi monumentali per fini commerciali (location per spot pubblicitari, eventi ecc.), messa in forma dei sistemi di gestione pubblica-privata, più attenta gestione delle sponsorizzazioni.

E' poi indispensabile un'attività di monitoraggio con una reportistica specifica per la gestione degli investimenti, su base pluriennale, che permetta una ricognizione diretta e immediata della situazione complessiva del programma.

MODA

Cultura e moda, un abbinamento di competenze che sottolinea in modo esplicito il compito che l'amministrazione della città ha rispetto allo sviluppo dell'industria della moda: coniugare il fascino del patrimonio storico architettonico di Roma con la qualità

del segno stilistico nella moda. Attività di promozione, di comunicazione, eventi: iniziative da realizzare sia a Roma in una cornice particolare come una piazza del centro storico così come all'estero in occasione di incontri convegnistici o fieristici. Il tutto con una attenzione particolare al mercato internazionale, in particolare quello di fascia alta che avrà nei prossimi anni importanti opportunità con l'apertura di nuovi mercati in nuove aree geografiche del mondo (Cina, India, Arabia Saudita).

In questo spirito l'Amministrazione comunale favorisce la valorizzazione della moda attraverso una promozione in Italia e all'estero dei giovani talenti, delle nuove tendenze, di tutto ciò che rappresenta nel mondo la creatività del Made in Italy. Un impegno che si attua prevalentemente attraverso il sostegno economico (oppure attraverso la partecipazione azionaria) ad Altaroma, società nata per promuovere la città di Roma come palcoscenico privilegiato per l'alta moda.

La moda e in particolare l'innovazione nella moda diventa lo strumento attraverso cui sottolineare il fascino dello stile e della creatività, per questo è necessario realizzare esperienze di grande impatto mediatico, come nel passato era stata "donne sotto le stelle": l'apoteosi della settimana dell'alta moda romana che si concludeva con un evento televisivo in diretta. La manifestazione di moda e spettacolo che celebrava uno degli angoli più suggestivi del mondo, la scalinata di Trinità dei monti in Piazza di Spagna, merita di rinascere in una formula aggiornata ma altrettanto evocativa.

COMUNICAZIONE

La struttura della Comunicazione risponde alla esigenza della comunità cittadina di un esercizio concreto del diritto di informazione e di trasparenza dell'attività amministrativa, come richiesto dalla Legge n. 150 del 2000. L'attività dipartimentale è finalizzata pertanto a illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento, a favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza, a favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati, a garantire la diffusione capillare dell'informazione e la partecipazione democratica dei cittadini alla vita della città, a favorire la promozione di Roma attraverso la continua e crescente pubblicizzazione sia a livello nazionale, che internazionale, delle iniziative più importanti e qualificanti realizzate dall'Amministrazione Capitolina.

Tali obiettivi sono raggiunti con la ricerca, la sperimentazione, la realizzazione ed il potenziamento di servizi e strumenti che consentano una informazione continuativa ed una semplificazione dei processi per il miglioramento della qualità ed accessibilità dei servizi ai cittadini, attraverso i sistemi telematici e informatici (060606, Portale, Servizi on line) con l'elaborazione di strategie di allargamento, differenziazione, sistematizzazione e integrazione dei canali di comunicazione, con la predisposizione di campagne informative su quanto programmato e realizzato dall'Amministrazione Comunale, con la definizione di un nuovo programma di identità visiva anche in vista dei nuovi assetti previsti per Roma Capitale, con il rilancio delle reti territoriali degli

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Uffici Relazione con il Pubblico, con il monitoraggio del grado di soddisfazione dell'opinione pubblica relativamente ai servizi erogati e alle scelte del Sindaco e della Giunta.

Questi sono i Progetti guida per il settore delle comunicazioni:

- Coordinamento con tutte le altre strutture di comunicazione del Comune
- Miglioramento qualità canali di comunicazione telematici e on line.
- Sistemizzazione ed integrazione attività di comunicazione ai fini di una più ampia accessibilità dell'informazione.
- Potenziamento rete territoriali URP.
- Creazione nuovo sistema di identità visiva anche in vista dei nuovi assetti previsti per Roma Capitale.

4.8 Le politiche dello sport

Le Politiche dello Sport, fino ad ora, hanno sempre rivestito un ruolo essenzialmente marginale nella vita cittadina e nell'organizzazione delle macchina amministrativa. In particolare, si sono spesso limitate, da un lato alla sola gestione del rapporto ordinario con i concessionari degli impianti sportivi comunali, dall'altro all'assunzione di un ruolo marginale nella gestione dei grandi eventi, nonché alla realizzazione di sporadiche iniziative per lo sport di base.

La nuova Amministrazione capitolina intende adoperarsi per migliorare l'offerta e rilanciare la pratica sportiva a Roma.

Lo stato dell'impiantistica sportiva della Capitale impone la necessità di ampliare l'offerta pubblica, per favorire l'accesso delle fasce più disagiate oltreché ci promuovere la realizzazione di strutture sportive per la pratica delle discipline sportive meno diffuse. Nasce quindi l'esigenza per la città di dotarsi di un piano regolatore generale per gli impianti sportivi da definire attraverso una concertazione degli obiettivi con le realtà sportive che operano sul territorio.

Il piano per il rilancio dello sport a Roma si articolerà attraverso i seguenti Progetti guida:

1. la formulazione di un Piano Regolatore dell'impiantistica sportiva;
2. la realizzazione di un "bonus sport" per le famiglie economicamente disagiate;
3. il supporto alla "S.S. Lazio" e alla "A.S. Roma", per costruire, con propri investimenti, due nuovi stadi dedicati esclusivamente al calcio su aree cedute dal Comune o acquisite dalle Società;
4. il sostegno degli sport considerati a torto "minori", con la costruzione di nuovi impianti come un nuovo Palazzetto dello sport, uno Stadio del ghiaccio, un Bacino remiero e degli sport nautici e un impianto dedicato stabilmente al pugilato;
5. la promozione di un piano di sicurezza degli impianti sportivi comunali con un puntuale e razionale sistema di verifiche periodiche degli stessi;
6. l'attenzione alla pratica sportiva autogestita (jogging, footing, ciclismo) con interventi nei parchi e nelle aree verdi, per la creazione di percorsi sportivi attrezzati;
7. la verifica puntuale del rapporto tra l'Amministrazione comunale e i soggetti gestori degli impianti;

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

8. la revisione del canone di concessione degli impianti e un sistema di adeguamento e razionalizzazione delle tariffe a carico degli utenti;

9. la realizzazione di un piano di rilancio dei centri sportivi municipali con nuove forme di concessione che rendano realmente possibili gli interventi delle associazioni di base concessionarie nelle migliori delle strutture sportive scolastiche;

10. l'istituzione, in collaborazione con le istituzioni sportive, di uno "Sportello Unico dei Servizi per lo Sport", ovvero una rete di uffici che svolgano una funzione informativa e di semplificazione burocratica per Enti, Associazioni e Società sportive;

11. una decisa e capillare campagna di sensibilizzazione contro la pratica del doping;

12. la valorizzazione dei grandi eventi romani nonché la promozione di grandi eventi sportivi internazionali;

13. la convenzione con gli istituti scolastici e lo IUSM e l'individuazione di istituti campione per promuovere programmi specifici sulla attività motoria.

4.9 Le politiche per le attività produttive e il lavoro

La politica economica rivolta al sistema produttivo locale e del lavoro si colloca all'inizio di un ciclo di profonda trasformazione strutturale, innescata dalla crisi dei mercati finanziari con il suo effetto sulle economie reali, che interesserà con ogni probabilità i prossimi tre-quattro anni e costituisce perciò un riferimento inevitabile di ogni scelta.

Questa situazione è certamente fonte di allarme, che si traduce e si tradurrà in richieste di iniziative di politica economica nel segno dell'urgenza. Situazione da interpretare con intelligenza (e velocemente) al fine di non ricadere in logiche di intervento a pioggia, che l'urgenza e la conseguente fretta di dare risposte possono innescare, ma che esaurirebbero in fretta risorse non abbondanti e impedirebbero interventi nel segno dell'innovazione e della promozione di assetti competitivi più moderni. Ciò non toglie che è necessario, in tempi brevissimi, affrontare il tema del fronteggiamento della crisi insieme alle altre Istituzioni del territorio ed in modo coordinato con le iniziative di carattere nazionale che stanno prendendo forma.

L'amministrazioni comunale capitolina è quindi chiamata a svolgere nuove e più ampie funzioni rispetto al passato: non più semplice fornitrice di servizi, ma soggetto attivo dello sviluppo economico complessivo del territorio, impegnato a soddisfare anche la domanda degli altri utenti, effettivi e potenziali, in grado di generare ricchezza a livello locale. Le strategie di intervento sono orientate al fine di operare un effettivo rilancio delle attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali presenti nel territorio della capitale e sono ispirate a politiche di valorizzazione delle economie locali del settore della piccola e media impresa e del mercato del lavoro. E' necessario sviluppare ogni sforzo per:

1. modificare la composizione del PIL romano sotto il profilo quantitativo incrementando il peso delle attività ad alto valore aggiunto nell'industria (filiera high tech: aerospaziale, multimedia, ICT, ecc.) e nei servizi (alta formazione, ricerca, trasferimento tecnologico; turismo – comprensivo del congressuale - ed accoglienza; piattaforme di scambio commerciale: fiera, mercati all'ingrosso, piattaforme e-commerce);
2. innescare processi di qualificazione dei settori più tradizionali (edilizia, attraverso le leve della qualità sostanziale ed ambientale, del più stretto nesso con la riqualificazione urbanistica; commercio specializzato attraverso una stretta correlazione con i progetti di qualificazione urbana e turismo/accolgienza ed una intensa azione formativa);

3. reinventare le politiche e gli strumenti di internazionalizzazione con particolare all'internazionalizzazione dei servizi;
4. rendere moderni ed efficienti i servizi pubblici (semplificazione processi; unificazione/integrazione dei canali distributivi: un vero sportello unico);
5. definire in modo nuovo/innovativo gli strumenti a supporto della creazione e allo sviluppo di impresa, favorendo in particolar modo l'accesso al credito e al mercato dei capitali anche attraverso la costituzione di un fondo di garanzia a supporto delle imprese romane.

Fondamentale per lo sviluppo dell'occupazione e per la crescita economica sarà avviare positive sinergie tra la realtà delle attività produttive della capitale e mondo del lavoro e creare le migliori condizioni di esercizio garantendo la competitività.

In particolare si interverrà nella pianificazione, gestione e sviluppo delle attività commerciali e artigianali che insistono su aree private e su aree pubbliche del territorio comunale attraverso un aggiornamento della specifica normativa, al fine di accogliere e regolamentare i diversi aspetti del settore ed individuare soluzioni concrete per le diverse criticità. E' già allo studio il Piano del Commercio, uno strumento normativo e regolamentare (di cui Roma non dispone attualmente perché mai realizzato dalle amministrazioni precedenti) che ridelinei gli indirizzi di sviluppo e di localizzazione delle attività commerciali nel tessuto urbanizzato, parametrando correttamente gli indicatori urbanistici e demografici di riferimento. Si procederà infine alla riqualificazione della rete dei mercati comunali con l'obiettivo di procedere alla realizzazione di n.18 mercati in Progetto di Finanza, e infine si attiverà il trasferimento del Mercato dei Fiori, in collaborazione con la Camera di Commercio, dalla fatiscente sede di Via Trionfale nella zona Magliana.

In ordine al progetto di semplificazione amministrativa si procederà alla riorganizzazione della Struttura Unica Attività Produttive (S.U.A.P.) attraverso l'aggiornamento delle funzioni dello Sportello centrale e dei singoli sportelli tematici esistenti oltre che al potenziamento del coordinamento con gli uffici dei 19 Municipi. Verrà istituito lo Sportello Unico delle Attività Produttive, in ossequio alle previsioni legislative nazionali ed europee, attraverso l'attivazione del Nuovo Sistema Informativo Tributi-Commercio (SIC THEBIT), servizio on line dedicato agli operatori commerciali per le procedure amministrative.

Per quanto attiene al settore delle Affissioni e degli spazi pubblicitari gli interventi riguarderanno la revisione della regolamentazione comunale ed il connesso riordino della rete degli impianti esistenti attraverso la redazione del Nuovo Piano Regolatore delle Impianti Pubblicitari. E' in via di ultimazione, infatti, la nuova banca dati che fornirà la mappatura delle postazioni pubblicitarie esistenti sul territorio comunale.

Sono state già potenziate le azioni di contrasto all'abusivismo (Direttiva Assessorile n.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

1/2008) e le procedure di recupero dei crediti pregressi, oltre alla previsione di un nuovo circuito di impianti temporanei, in occasione di eventi speciali, finalizzata al reperimento di nuove risorse. Istituito l'Osservatorio Imprese di categoria per monitoraggio e coordinamento del settore.

Per le politiche da attuare nel settore della Formazione professionale e del Lavoro, si intende adottare scelte strategiche atte a favorire lo sviluppo locale e l'occupazione ponendo la massima attenzione alla tutela dei diritti. Inoltre migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva del sistema dello sviluppo occupazionale della città di Roma e qualificare i servizi prodotti dal Comune di Roma.

Per la Formazione Professionale rafforzamento della collaborazione con gli Istituti Secondari Superiori per progetti rivolti al contrasto e alla prevenzione della dispersione scolastica e potenziamento dei Corsi di Educazione degli Adulti (EDA) in linea anche con il finanziamento ordinario comunale per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, in linea con gli obiettivi prioritari dell'U.E.

Per quanto riguarda i Progetti di Sviluppo locale verrà potenziata ogni attività di partecipazione ai progetti comunitari finalizzati al sostegno e all'attuazione delle politiche di cooperazione sociale, formazione, occupazione, oltre alle altre attività socialmente rilevanti ed ai progetti di interesse nazionale ed internazionale.

Sviluppo delle attività dell'Osservatorio sull'Occupazione e le condizioni del lavoro, con incremento dell'attività ispettiva, di analisi e studio del mercato del lavoro e attività di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Realizzazione del processo di integrazione Centri Orientamento al Lavoro e Centri Impiego: miglioramento del percorso di orientamento e di collocamento in collaborazione con gli operatori dei diversi servizi impegnati nelle politiche attive del lavoro e implementazione dell'attività di animazione territoriale.

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo del Litorale si la realizzazione di un Progetto urbanistico per la riqualificazione complessiva del Lungomare di Ostia, finalizzato alla valorizzazione del Litorale Romano ed allo sviluppo delle risorse turistiche ed ambientali in un'ottica di rilancio delle attività ricettive, turistiche, commerciali e culturali. Il Progetto si concentrerà nella Riqualificazione sia del waterfront che delle aree pubbliche del Lungomare; Realizzazione Nuovo Stabilimento Roma; Riqualificazione del complesso della ex colonia "Vittorio Emanuele"; Realizzazione nuova sede Universitaria.

4.10 Le politiche della casa

Le politiche per la casa si articolano nei seguenti Progetti guida:

1. Il Piano casa

Il piano regolatore da poco approvato non individua un numero sufficiente di aree per l'edilizia popolare e l'edilizia sociale: anche nelle condizioni più propizie nelle aree individuate non sarebbe possibile costruire più di 7.000 alloggi.

Il reperimento delle aree è quindi il primo e più urgente traguardo dell'Amministrazione.

Nel mese di agosto la Giunta comunale ha approvato una memoria con la quale dà mandato ai dipartimenti competenti di avviare l'esame e la ricerca di aree idonee (aree da standard, centralità, piani di zona, cambi di destinazione, aree demaniali ecc..) e, laddove se ne presenti la necessità., di aree di riserva, per le quali è già stato approvato un apposito bando ricognitivo.

Il piano per l'Housing Sociale sarà rivolto in particolare a quelle categorie che hanno perso forza economica negli ultimi anni, e che non riescono più a far fronte in acquisto o in affitto al problema abitativo (giovani coppie, anziani, studenti, immigrati regolari ecc..). Questo piano ha una previsione di 25000/30000 alloggi a prezzi concordati sia per l'acquisto che per l'affitto.

Inoltre deve essere rilanciato il piano per la realizzazione di case per studenti per almeno 10.000 unità, attraverso il coinvolgimento di operatori pubblici e privati, anche accelerando i tre progetti già in corso a Tor Vergata, Polo Tecnologico Tiburtino, Pietralata, per un totale di circa 3.000 unità.

2. L'acquisto di unità immobiliari

E' necessario acquistare nuove unità immobiliari per la graduatoria ERP, per ricostituire il patrimonio immobiliare depauperato a causa delle dismissioni in atto, i cui proventi devono essere utilizzati per costruire i nuovi alloggi.

L'acquisto sarà anche possibile utilizzando fondi regionali in via di trasferimento e il frutto delle valorizzazioni da cambio di destinazione d'uso; per accelerare i tempi si terrà anche conto delle proposte presentate a seguito di bando già effettuato.

3. Acquisizione delle aree dei 32 piani di zona del secondo Peep.

Queste aree erano ferme da tempo, a causa dell'impossibilità di effettuare espropri eccessivamente onerosi per le casse comunali. L'amministrazione si impegna a definire transazioni con i proprietari, finalizzate all'immediata acquisizione delle aree in questione ed a completare rapidamente i sondaggi archeologici.

4. Le graduatorie ERP

Una questione rilevante nell'ambito della gestione della emergenza casa a Roma è la revisione delle graduatorie per l'assegnazione delle case ERP:

Un primo esame ha visto emergere una grave situazione di difficoltà nell'individuare gli aventi diritto, le documentazioni allegate e i punteggi relativi. E' intenzione dell'Amministrazione dare certezza dei propri diritti ai cittadini romani.

5 Miglioramento della gestione del patrimonio comunale abitativo.

Recupero delle case pubbliche non più abitate legalmente, sgomberando gli abusivi ed eliminando le compravendite illegali; promuovere il riscatto da parte degli inquilini regolari, rivedere i canoni di affitto per gli alloggi di lusso.

6 Gestione del patrimonio enti pubblici.

Tavoli di confronto con gli enti pubblici per tutelare gli inquilini, in particolare per coloro che non possono acquistare per difficoltà economiche, e per promuovere la costruzione di nuove abitazioni per l'housing sociale.

4.11 Le politiche urbanistiche e della programmazione del territorio

Gran parte dei macroprogetti del documento programmatico hanno stretta attinenza all'argomento urbanistico. E non potrebbe essere diversamente.

L'obiettivo è fare in modo che l'urbanistica, intesa come strategia della pianificazione e della gestione del territorio, costituisca un forte motore di regolazione e di sviluppo della città e della sua economia.

1. Il Piano Regolatore Generale rappresenta per definizione lo strumento principe di questo sviluppo, ed insieme la sua regola, ed è per questo che ogni attenzione deve essergli dedicata. Forte è la spinta che ha avviato sin da subito una riflessione sulla necessità di **revisione del documento** che, seppure approvato di recente, appare già superato: in soli cinque mesi di esperienza di governo della città il Piano regolatore ha rivelato pesanti criticità. E ciò sia nel suo scollamento dalle altre strategie di settore (non è un caso che il documento di programmazione enunci la necessità di piani regolatori particolari, dello sport, del sociale, dell'infanzia, del commercio, della mobilità e dei parcheggi, che avrebbero dovuto precedere il Piano Regolatore Generale ed invece lo seguono obbligandolo per forza a doverne tenere tardiva considerazione), sia nella sua assoluta incapienza di aree di riserva da utilizzare per le manovre di interesse della città (v. soprattutto per l'housing sociale), sia infine nella sua concezione di policentricità affidata ad un dubbio sistema di centralità.

Ma nel contempo, forte è l'esigenza di una accelerazione dei processi volti ad un'efficiente **attuazione del Piano**, nella consapevolezza che essa sia indispensabile per liberare le energie economiche che si appuntano sulla trasformazione del territorio, e per liberare le tutte le opportunità produttive che la pianificazione offre.

Lo sforzo della struttura andrà nella direzione di completare **gli accordi di programma in corso, i programmi di recupero urbano, le centralità, gli articoli 11**, insomma tutti gli strumenti urbanistici che sino ad oggi sono rimasti pressoché fermi e che per questo necessitano di un deciso impulso.

Nella direzione del ripensamento ed insieme della attuazione del Piano Regolatore Generale vanno tutte le azioni tese verso la **revisione delle regole** che si sono rivelate di problematica applicazione, ma nel contempo verso l'elaborazione di quelle regole che sono necessarie al **completamento del panorama normativo** (elaborazione del nuovo Regolamento Edilizio, definizione di nuove convenzioni urbanistiche tipo, emanazione dei criteri applicativi e di dettaglio).

2. Il superamento delle contraddizioni che caratterizzano il territorio passa attraverso il deciso **riequilibrio della struttura urbana**.

Le leve dell'azione amministrativa devono dare concretezza e realizzazione ad una

grande attenzione sia verso il recupero della qualità nella **città storica** mediante progetti di eccellenza tutti da ricollocare in un circuito virtuoso di programmazione / progettazione / esecuzione:

- **Piazza Augusto Imperatore, il dialogo con il suo contesto ed il superamento delle antinomie sollevate dalla teca contenente l'Ara Pacis**, ivi compreso il possibile recupero dell'idea del Porto di Ripetta;
- **il Parco lineare delle Mura Aureliane;**
- **gli argini del Tevere;**
- **una puntuale riqualificazione diffusa** dei luoghi di maggior pregio ed identità romana: **Circo Massimo, Tridente, Porta Portese, il Ghetto, Santa Maria Maggiore, ecc.).**

Ma un ruolo strategico, peraltro fulcro di precisa responsabilità politica, riveste il **recupero ed il risanamento delle periferie**, attraverso anche qui l'attivazione – finalmente – degli strumenti urbanistici a ciò preposti (zone “O” – toponimi) per dare vivibilità e dignità a larghissimi strati della popolazione urbana che da tempo le reclamano.

3. La trasformazione del territorio non può andare disgiunta da una costante ricerca della qualità architettonica da ottenere però attraverso percorsi trasparenti e concorrenziali, che stimolino il mercato e garantiscano il rispetto delle regole. La promozione dei **concorsi di progettazione edilizia ed urbana** costituirà il tratto caratterizzante dell'urbanistica romana, al fine di attrarre il contributo culturale delle migliori professionalità – anche straniere – che d'ora in poi si mettano al servizio della città e non la utilizzino più solo per la loro celebrazione. La città che si trasforma in chiave di qualità ha anche necessità di essere letta in una sede che sia insieme esposizione ed incontro; l'intenzione di prossima realizzazione è di trovare per ciò un luogo di eccellenza, l'Urban Center, analogamente a quanto avviene nelle altre capitali europee ed in altre grandi città italiane.

4. L'urbanistica a servizio del raggiungimento dell'ottimale dimensione di Roma Capitale presuppone nuovi investimenti in progetti di grande respiro strategico capaci di attrarre capitali privati sia nazionali che internazionali; in questa ottica grande opportunità è presentata dal ruolo di **Ostia quale eccezionale e funzionale litorale della capitale nazionale.**

5. L'urbanistica e l'edilizia devono anche essere l'occasione per recuperare in capo all'amministrazione un'immagine di efficienza al servizio dei cittadini; l'informatizzazione delle procedure, la revisione delle procedure e del contratto con la società dedicata consentiranno una decisa **accelerazione dei tempi per il rilascio dei permessi di costruire e delle pratiche di condono**, queste ultime anche nella funzione – non trascurabile – di recare apporto alla politica delle entrate comunali.

4.12 Le Politiche per la mobilità e trasporti

La promozione di una mobilità sostenibile rappresenta uno strumento volto al conseguimento di un efficiente sistema organizzativo del trasporto e restituisce ai cittadini qualità di vita e di ambiente. Si abbandona una visione largamente ideologica e fortemente penalizzante per la mobilità privata per una nuova sfida che veda nell'intermodalità e nella libertà di scelta il modello futuro da perseguire.

Resta centrale il potenziamento del trasporto pubblico locale di linea e non di linea, e l'attuazione completa di un nuovo Piano per la sosta che preveda parcheggi pertinenziali e di scambio. La progressiva attuazione degli interventi previsti e una specifica comunicazione istituzionale dedicata consentiranno una maggiore diffusione dell'utilizzo del trasporto pubblico e un progressivo decongestionamento della città.

Linee strategiche rete metropolitana

Nell'ambito del trasporto pubblico collettivo la rete metropolitana di Roma esercita un ruolo fondamentale ed in tal senso l'Amministrazione comunale provvederà, oltre che a mantenere e migliorare le infrastrutture esistenti con la manutenzione straordinaria (ammodernamento, adeguamento alle norme ed alle esigenze dell'utenza, etc.....) ed il potenziamento del materiale rotabile per l'adeguamento alla richiesta dell'utenza, a realizzare nuove linee nei settori della città ancora privi di questo tipo di servizio di trasporto rapido di massa.

Piano strategico della mobilità

E' necessario ridare forza all'azione pianificatoria della mobilità attraverso la realizzazione di un piano strategico della mobilità sostenibile. Un documento pianificatorio di grande respiro e di area vasta che affronterà il tema della mobilità delle persone e delle merci in chiave di area metropolitana sfruttando le potenzialità offerte dal sistema ferroviario locale ed indicando, a fronte di una domanda di mobilità diffusa sul territorio, ma gravitante sulla capitale, l'eventuale esigenza di nuovi assetti infrastrutturali di valenza non solo locale.

Il nuovo piano offrirà anche l'occasione di riesaminare la politica dei corridoi della mobilità indicando quelli realmente necessari e prioritari in relazione alla politica di sviluppo urbanistico della città e di indicare obiettivi ed elementi per la redazione di un nuovo piano generale del traffico urbano.

Merci

Alla redazione del piano strategico della mobilità sostenibile non si può non porre immediatamente mano ad una delle criticità della mobilità cittadina mai sin qui affrontata: quella della distribuzione delle merci. A tal fine sono state individuate due azioni, una mirante all'individuazione di piattaforme logistiche per le merci, l'altra alla razionalizzazione della distribuzione delle merci nell'area centrale della città

Mobilità privata

Per la mobilità privata si intende agire su due azioni fondamentali, l'una relativa alla sicurezza urbana, l'altra all'ampliamento ed al miglioramento delle tecnologie per la regolazione del traffico e per il rispetto delle regole. Quanto al primo punto non si può dimenticare che, per quanto riguarda la sicurezza stradale al livello di capitali europee Roma, è la città che presenta i peggiori numeri. Va quindi intrapresa una forte azione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza, sia attraverso la creazione di una struttura per il coordinamento delle attività relative alla sicurezza stradale, sia mediante la redazione di un piano per la sicurezza stradale che raccolga progetti mirati alla messa in sicurezza delle strade maggiormente pericolose e che preveda, inoltre, una maggiore diffusione delle tecnologie per il controllo dei comportamenti più pericolosi (passaggio con il rosso e superamento dei limiti di velocità). Le tecnologie possono offrire anche una grande opportunità per la regolazione della mobilità e, a tal fine, è necessario sviluppare, migliorare ed ammodernare quelle già esistenti e, nel contempo, ampliare il loro utilizzo su tutte le direttrici maggiormente congestionate.

Piano Parcheggi

La mobilità in città è strettamente legata con un Piano parcheggi che consenta di togliere dalle strade il maggior numero di vetture e mezzi possibili, ma non solo. Il vecchio Piano era largamente carente nella realizzazione dei parcheggi e nodi di scambio, luoghi indispensabili per una mobilità realmente intermodale, dove l'obiettivo non sia quello largamente irrealizzabile di lasciare l'auto a casa, ma di raggiungere con la macchina in un tempo breve i nodi di intersezione e scambio con il trasporto pubblico. I futuri nodi di scambio potranno essere realizzati in finanza di progetto grazie a una valorizzazione delle aree oggetto degli interventi con indici idonei a rendere appetibili gli stessi per il mercato

Il nuovo Piano parcheggi prevede inoltre un diverso rapporto tra rotazione e pertinenzialità, e l'inserimento di elementi di qualità urbana che vincolino le future realizzazioni a standard europei.

Trasporto Pubblico Locale

La situazione del TPL romano e delle Società comunali che gestiscono e producono i servizi del TPL presenta criticità di ordine economico-finanziario ed organizzative che impongono una rivisitazione degli attuali assetti al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- riassetto delle aziende partecipate del TPL
- revisione dei contratti di servizio
- miglioramento del livello dei servizi resi all'utenza
- risanamento gestionale oggi caratterizzato da duplicazioni ed inefficienze che fanno lievitare i costi di struttura

4.13 Le politiche per i lavori pubblici, manutenzione urbana e periferie

Roma è una città che è cresciuta urbanisticamente senza regole o comunque disattendendole quando presenti. Da un lato lo sviluppo dell'edilizia cosiddetta "spontanea", dall'altro i grandi insediamenti residenziali frutto di non adeguata programmazione oltre all'eccessivo proliferare dei megacentri commerciali, hanno prodotto un abbassamento della qualità urbanistica e soprattutto un processo inverso per cui ci troviamo ad inseguire lo sviluppo della città realizzando infrastrutture ed opere di urbanizzazione "normalmente" qualche anno dopo la realizzazione degli insediamenti abitativi. Inoltre dobbiamo constatare il grande fallimento della attuazione dei programmi di recupero Piani Particolareggiati di Recupero delle zone "O"; Programmi di Recupero Urbano (i cosiddetti articoli 11); "Toponimi" (nuclei abusivi ancora sprovvisti di piani di recupero). Per questo si ritiene prioritaria l'attuazione dei Piani urbanistici e si ritiene di poggiare su quattro grandi pilastri l'azione di governo:

1. Volani di riqualificazione urbana - Interventi tesi alla qualificazione di piazze, spazi verdi, spazi educativi, patrimonio abitativo pubblico sia attraverso interventi pubblici diretti sia in accordo con soggetti privati da coinvolgere a vario titolo nei programmi (per esempio: gestione delle aree verdi interstiziali in periferia).

2. Infrastrutture d'architettura - Opere puntuali da realizzarsi non solo con lo scopo di rendere più funzionale il contesto urbano in cui vengono calate, ma anche per migliorarlo e qualificarlo. Tali progetti dovranno pertanto prevedere una specifica e qualificante progettazione dell'inserimento ambientale e del paesaggio (per esempio: La via del Mare, svincolo degli Oceani, Il Ponte della Scafa, ecc.);

Definizione delle priorità cittadine nelle opere legate ai poteri speciali del Sindaco sul traffico e la mobilità, privilegiando quelle in grado di coinvolgere l'

3. Ristrutturazione urbana – Opere tese alla valorizzazione di immobili di proprietà comunale attraverso progetti che tendano a qualificare quartieri che hanno vissuto uno sviluppo disordinato e molto spesso privi di servizi, sia attraverso la trasformazione funzionale sia attraverso la riallocazione di servizi impattanti che pongono forti servitù al quartiere (per esempio: arterie di scorrimento, depositi autobus o vere e proprie aree industriali)

4. Manutenzione urbana – Continuare a garantire la funzionalità ed efficienza delle infrastrutture esistenti e del patrimonio immobiliare comunale per mantenere alto il livello di servizio offerto ai cittadini, individuando tutte le forme necessarie per la valorizzazione del patrimonio.

In particolare per la periferie varare provvedimenti inerenti densificazione, demolizione - ricostruzione, per la riqualificazione di spazi degradati anche recuperando immobili di proprietà pubblica e privata per l'uso abitativo riservato a giovani coppie e fasce sociali meno abbienti.

Per poter dare effettiva attuazione a questi programmi si ritiene inoltre indispensabile:

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

1velocizzare la prassi amministrativa attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche, sia interne ai Dipartimenti, che nelle procedure di gara tra i vari uffici dell'Amministrazione Comunale, ivi compresi tempi certi per le conferenze dei servizi;

2attuare una non più rimandabile politica di contenimento dei ribassi d'asta con puntuale controllo delle offerte anormalmente basse;

3ridurre i tempi di esecuzione delle opere anche attraverso l'applicazione di penali adeguate, e avviare politiche di controllo efficaci sulla qualità dei lavori;

4incentivare la procedura della finanza di progetto, tale procedura è stata negli anni scorsi resa molto complessa da una normativa molto farraginoso e conseguentemente viene poco utilizzata rispetto agli interventi diretti dell'Amministrazione;

5attuare una giusta tutela del patrimonio archeologico della Città di Roma anche attraverso la ridefinizione di una più efficace collaborazione con le sovrintendenze;

6realizzare, nel Portale del Comune di Roma, un sito informativo dei lavori pubblici, con l'unificazione dell'elenco dei cantieri seguiti dai vari Dipartimenti, dai Municipi e dalle aziende dei servizi;

7definizione, con le associazioni di categoria aziendali, di un codice etico inerente la sicurezza sul lavoro, qualità dei materiali e degli interventi e impegni formali contro la corruzione negli appalti pubblici.

Nel merito degli interventi di maggior urgenza si prevede di:

1. dare priorità agli interventi infrastrutturali legati ai poteri speciali del Sindaco con iter vicino alla procedura di gara da effettuare nel primo semestre del prossimo anno

Svincolo degli Oceani;

Ponte della Scafa, Sottopasso Malafede-Via C. Colombo, Rotatorie Ardeatina, Collegamento Via Prati Fiscali con la Via Olimpica – stralcio.

Successivamente, compatibilmente con la sostenibilità finanziaria:**Via della Rustica, PRU Fidene, PRU Tor Bella Monaca, PRU Palmarola, Allargamento Via di Boccea, PRU Acilia, PRUSST Via Tiburtina, Via Monte Stallonara, Adeguamento Via della Pisana, Asse interquartiere Lunghezza, PRU Corviale, PRU Torvecchia, Raddoppio Via Casal Lumbroso.**

Sono state già appaltate nei mesi scorsi e si avvieranno i lavori nelle prossime settimane per: **Prenestina bis , raddoppio della Via Tiburtina, Via Gioele Solari, Via di Casacalda; Strada di fondo valle, Cavalca Ferrovia Ostiense, Via Massa San Giuliano, Via Prato Cornelio.**

Nel programma delle opere pubbliche verrà dato impulso a quelle legate agli articoli 11, propedeutiche alle relative convenzioni, in grado di far partire un insieme di interventi fondamentali per il tessuto della periferia romana con investimenti di privati.

2 Piano illuminazione pubblica: realizzazione dell'elenco delle strade insicure senza illuminazione pubblica con incremento dagli attuali circa 3300 pali per l'annualità 2008 ad almeno 4000 nel 2009, fino ad una previsione di 5000 punti luce dal2010.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

3 Realizzazione piano di edilizia scolastica con attenzione speciale per i nidi utilizzando strutture ad energia rinnovabile e rispettose dell'ambiente. Tali interventi hanno il pregio di avere i tempi di realizzazione rapidi e costi contenuti; cosa che ne consiglia l'impegno nelle zone di nuova edificazione con alta natalità, in modo da mettere in rapporto domanda con offerta.

4 Sistemazione anche mediante la finanza di progetto, delle problematiche dei mercati rionali, molti dei quali ancora in sede stradale impropria.

Valorizzazione dell'esperienza già maturata dall'amministrazione comunale in merito alla finanza di progetto anche visto l'aumentare dell'interesse da parte dell'impres private e valutate le recenti innovazioni legislative nel campo che rendono più semplice e breve il percorso dei procedimenti.

4.14 Le politiche per il turismo

Il mercato turistico è caratterizzato da forti cambiamenti e da fattori critici che producono effetti rilevanti sia per quanto attiene la domanda turistica interna ed internazionale sia sul prodotto turistico che a questi mutamenti deve adeguarsi.

In tale contesto è necessario delineare una strategia capace di dare risposte mirate alle nuove esigenze che scaturiscono dal mercato e che preveda una attenta e innovativa programmazione degli interventi da adottare in modo da valorizzare tutte le opportunità che Roma offre. E' necessario migliorare la qualità dei servizi turistici per affrontare la competizione globale tra destinazioni turistiche. Per questo è essenziale, innanzitutto, intraprendere un comune lavoro con le imprese del settore orientato a favorire il raggiungimento di un livello di qualità, da parte dell'intera filiera turistica, in linea con gli standard internazionali.

In questo quadro l'amministrazione avvierà progetti guida relativi a:

percorsi di formazione;

promozione e commercializzazione finalizzati ad intercettare i diversi segmenti turistici segmentati per mercati di provenienza della domanda con particolare attenzione ai nuovi mercati;

interventi mirati per ciascun segmento turistico; quali ad es. il turismo giovanile, prevedendo strutture ricettive adeguate nei costi e nella organizzazione a questo specifico target;; il turismo del golf, il turismo solidale, il turismo dei grandi eventi; il turismo congressuale. In riferimento a quest'ultimo, è da sottolineare come il segmento congressuale rappresenti una componente di assoluto rilievo del mercato turistico, nazionale ed internazionale, grazie alle significative ricadute economiche che è in grado di produrre. Per questo è necessario dare vita ad un Convention Bureau capace di mettere in rete i tanti servizi del territorio necessari a garantire la migliore riuscita dell'evento congressuale.

per garantire nuovi flussi turistici e favorire così lo sviluppo continuo del mercato turistico è necessario anche investire nella comunicazione della città. In questo senso, insieme al potenziamento dei servizi di informazione e distribuzione di materiali e prodotti multimediali nelle diverse lingue di provenienza dei flussi turistici, è necessario realizzare educational e workshop. In particolare gli educational rappresentano una occasione importante per giornalisti ed opinion leader: a loro viene offerta la possibilità di scoprire la città, riconoscerne il fascino, apprezzarne i servizi e poi "trasferire" quelle sensazioni, quelle emozioni sui propri lettori. Nell'ambito della comunicazione, particolare attenzione verrà dedicata alla realizzazione di un nuovo sito internet attraverso il quale fornire tutte le informazioni utili per scoprire cosa offre la città e organizzare di conseguenza la propria vacanza. Il web è uno strumento ormai indispensabile se si considera che, in alcuni mercati, internet viene utilizzato da quasi il

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

40% dei turisti per la scelta delle proprie vacanze.

L'andamento del mercato internazionale mostra in maniera chiara che per vincere la competizione con destinazioni tra loro paragonabili è necessario offrire, insieme ai prodotti tradizionali, eventi e manifestazioni in grado di suscitare nuove motivazioni e rendere più appetibile la destinazione fornendo l'occasione per ritornare.

Per questo sarà sviluppata, in occasione di manifestazioni culturali e sportive una mirata azione promozionale e di incentivazione alla realizzazione di pacchetti turistici che renderanno facilmente fruibili gli eventi da parte di utenti nazionali ed internazionali.

Gli operatori turistici e in particolare gli imprenditori nel settore ricettivo sono i principali alleati dell'amministrazione della città. Solo una piena sinergia tra soggetti pubblici e privati può generare qualità nell'offerta turistica. Ecco allora che l'Amministrazione deve assicurare a questi operatori una relazione privilegiata: a loro è dedicato il SUAR - sportello unico per le imprese, attraverso cui ottenere tutte le autorizzazioni amministrative necessarie. E con loro si procederà all'incentivazione e alla implementazione del servizio attraverso la creazione di archivi elettronici e la realizzazione del Portale Impresa, strumento informativo on line in grado di semplificare tutti i procedimenti amministrativi necessari.

Infine, per combattere il dilagante fenomeno dell'abusivismo verrà attivato, in collaborazione con il Corpo dei Vigili e le Forze dell'Ordine, un Nucleo Antiabusivismo destinato a combattere efficacemente i reati connessi all'adozione di pratiche illecite nel settore turistico.

Se tutto ciò aiuta a garantire il mantenimento degli standard fin qui raggiunti, è necessario prevedere significativi interventi infrastrutturali per poter offrire nuove opportunità e nuove occasioni di turismo. Al di là del tema "nuovi mercati", non possiamo ignorare che la domanda turistica necessita di essere continuamente rinnovata. Le attrazioni tradizionali della città (il ricchissimo patrimonio storico culturale, i musei, il nostro centro storico) sono oggi insufficienti da sole a motivare alla visita il turista o a trattenerlo per periodi più lunghi di quelli attuali (2/3 giorni in media) o meglio ancora a farlo ritornare dopo una prima visita. Roma rappresenta ancora oggi la terza capitale europea per numero di turisti dopo Parigi e Londra ma è comunque necessario rinnovare l'offerta o meglio aggiungere nuove proposte a quelle tradizionali.

In questo senso insieme ad interventi sulla mobilità, sulla qualificazione delle strutture e di ambiti territoriali, pare strategico favorire la creazione di un Parco a Tema che esperienze internazionali dimostrano essere struttura utile ad incrementare significativamente i flussi turistici.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

Incremento reso possibile dalla capacità dei Parchi di essere nel contempo destinazione principale del viaggio ma anche importante elemento aggiuntivo dell'offerta del territorio. Le esperienze europee, e in particolare l'esperienza di EuroDisney a Parigi (oltre 14,5 milioni di visitatori l'anno), dimostrano che i parchi a tema sono in grado di muovere grandi numeri con flussi in entrata che spesso superano quelli delle principali destinazioni turistiche internazionali e che hanno una immediata ricaduta sui centri storici limitrofi.

4.15 Le politiche per la sicurezza e la legalità

Il Patto per Roma sicura – firmato il 29 luglio 2008 dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma, dalla Regione Lazio e dalla Prefettura di Roma – rappresenta il punto di riferimento imprescindibile per tutte le politiche per la sicurezza e la legalità di questa Amministrazione.

Per l’attuazione di tale Patto il Comune di Roma ha stanziato 10 milioni di Euro in 3 anni, al netto delle risorse necessarie per le politiche sociali e le politiche per l’istruzione previste nel protocollo sottoscritto.

Pertanto il Comune di Roma si impegna a realizzare i seguenti Progetti guida:

1 – Realizzare la “Sala sistema Roma” e il numero verde “SOS Degrado e Sicurezza” (in sinergia con il Macroprogetto Sportello unico per i Cittadini), ove confluiranno i contenuti, le competenze, gli strumenti tecnologici e le attività del Comune di Roma, da interconnettere con le sale/centrali operative delle Forze dell’Ordine e del Pronto Intervento attraverso il miglioramento dei sistemi telematici di interoperatività delle reti di comunicazione, di controllo e di gestione degli eventi.

2 – Addestrare all’uso delle armi e qualificazione il personale della Polizia Municipale. L’addestramento deve essere adeguato e finalizzato essenzialmente alla difesa personale e dei cittadini e al corretto utilizzo delle armi e delle altre strumentazioni. Inoltre, si dovranno prevedere visite mediche obbligatorie, specialistiche e periodiche per il personale armato. Infine si provvederà ai necessari acquisti per garantire la dotazione delle armi e delle relative armerie.

3 – Dotare la Polizia Municipale del vestiario e delle attrezzature necessarie ai diversi servizi svolti e, in particolare, per i nuovi servizi speciali. Rinnovare le attrezzature tecnologiche a disposizione del Corpo per l’attività di sicurezza stradale (passaggio dall’analogico al digitale per il collegamento con la Centrale operativa, etilometri, autovelox, furgoni attrezzati per la rilevazione di incidenti stradali).

4 – Realizzare, d’intesa con la Regione Lazio e con informativa delle organizzazioni sindacali dei settori interessati, una rete di sicurezza sussidiaria con il personale delle diverse società pubbliche che operano nel campo della mobilità, con le categorie di lavoratori impegnate nel settore della mobilità e con le associazioni di volontariato. Tale rete di sicurezza sussidiaria consisterà in un’attività di osservazione, accompagnata dall’indicazione delle modalità di allerta delle Forze di Polizia utilizzando la “Sala Sistema Roma”.

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

5 – Attuare, sulla base delle direttive del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nomadi, un piano per il contenimento e l'inclusione sociale delle popolazioni senza territorio, attraverso programmi di bonifica e ristrutturazione degli insediamenti delle popolazioni nomadi e il progressivo sgombero, previa individuazione di aree disponibili alternative e la sistemazione dei minori, degli accampamenti illegali a partire dalle situazioni di maggior degrado. In particolare procedendo all'individuazione dei soggetti destinatari di provvedimenti che impediscono la prosecuzione della loro presenza sul territorio, con particolare riferimento agli extracomunitari clandestini e ai cittadini comunitari che delincono o sono pericolosi, per i quali andranno adottati rispettivamente provvedimenti di espulsione e di allontanamento.

6 – Definire interventi per la riqualificazione del tessuto della città e recupero del degrado ambientale, rafforzare i dispositivi di sorveglianza passiva (video-sorveglianza) nelle aree considerate critiche da attestata alla "Sale Sistema Roma", sostenere la nuova allocazione territoriale delle Forze di Polizia, anche individuando strutture logistiche diverse e ricorrendo a forme di comodato gratuito.

7 – Incrementare la legalità dei pubblici appalti e delle attività commerciali, pianificare l'attività di controllo sui cantieri, proseguire nell'esperienza degli sportelli antiracket ed antiusura, d'intesa con l'associazionismo impegnato su questo fronte.

8 – Introdurre nel Regolamento edilizio e nelle Norme tecniche del PRG misure per la sicurezza approvate dal Comitato per la Qualità edilizia ed urbana, anche attraverso la redazione di un Piano delle attività commerciali compatibili nell'ambito delle zone più degradate.

4.16 Il Piano per il “Centro storico”: tutela, valorizzazione e promozione

Il Centro Storico di Roma unico al mondo per estensione, varietà e bellezza, considerato patrimonio dell'umanità, è oggetto per la prima volta di un'attenzione diretta da parte dell'Amministrazione di Roma con un Piano per il “Centro storico”, finalizzato alla sua tutela, valorizzazione e promozione.

Il Piano per il “Centro storico”, ha come obiettivo la riscrittura delle regole d'uso di un territorio, anche attraverso l'istituzione di una Commissione consultiva urbanistica del Centro Storico di Roma. In particolare:

- 1) Tutela del territorio e delle sue vocazioni originarie.
- 2) Nuova regolamentazione delle funzioni che oggi si svolgono nell'ambito del Centro Storico ;
- 3) Aggiornamento degli standard di servizi utili a garantire l'uso e la fruizione del Centro Storico ;
- 4) Valorizzazione dei beni culturali e interventi diretti alla conservazione e al recupero del territorio;

I Progetti giuridici riguarderanno:

- redazione di un Piano unitario del colore delle facciate dei palazzi e l'omogenizzazione degli elementi di arredo urbano e dei materiali; l'elaborazione di un “abaco tipologico” che fissi i materiali, le tipologie e i colori delle insegne delle attività commerciali; la classificazione funzionale delle piazze del Centro Storico determinandone le attività compatibili col tessuto originario;
- l'avvio di un Piano per la rimozione degli abusi sia commerciali che residenziali nonché per il contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale su strada;
- la riqualificazione delle Ville Storiche;
- lo sviluppo di progetti di servizio civile volti a impegnare giovani volontari a tutela e promozione dei beni culturali, monumentali e archeologici del Centro Storico e delle aree di maggior interesse artistico ;

La nuova regolamentazione delle funzioni che oggi si svolgono nell'ambito del Centro Storico di Roma si svilupperà attraverso:

BOZZA DI LAVORO
Documento di Programmazione Finanziaria 2009-2011

- il Piano della mobilità del Centro Storico di Roma che ridisegni il sistema del trasporto pubblico di linea attraverso l'utilizzo di mezzi più idonei e meno inquinanti. Il Piano prevederà inoltre una nuova programmazione per i Bus Turistici e lo sviluppo della mobilità pedonale attraverso la creazione di itinerari culturali e religiosi.
- il nuovo regolamento delle O.S.P. relativo sia commerciali che finalizzate ad eventi e manifestazioni;
- il nuovo regolamento per la concessione di autorizzazioni per l'apertura di scavi ;
- il nuovo regolamento sull'inquinamento acustico relativo sia alle attività produttive che alle strade e alle piazze ;
- il nuovo regolamento degli artisti di strada;
- le nuove regole sull'uso di Piazze e strade del Centro Storico di Roma;

L'aggiornamento degli standard di servizio, utili a garantirne l'uso e la fruizione si svilupperanno attraverso :

- - un contratto di servizio specifico per il Centro Storico di Roma con l'A.M.A.;
- -un nuovo piano dell'illuminazione del Centro Storico che ne valorizzi il patrimonio culturale e artistico e che ne migliori la sicurezza e la sua fruibilità'.

Gli interventi diretti alla Valorizzazione dei beni culturali e gli interventi diretti alla conservazione e al recupero del territorio riguarderanno in particolare:

L'ambito delle Mura Aureliane con il completamento del Parco Lineare Integrato delle Mura Aureliane, il Lungotevere Aventino e la trasversale Gianicolo-Piazza delle Moretta, Via Santo Stefano del Cacco, Piazza Farnese, Piazza della Consolazione, Via delle Muratte, Via della Stamperia, Viale Manzoni, Corso Rinascimento , Piazza S. Agostino, Via degli Staderari, Piazza S. Andrea della Valle, Largo del Pallaro, Piazza della Cancelleria.

Si prevede inoltre la riqualificazione dell'area del Tridente e dell'Esquilino, il completamento di Via Vittorio Veneto, e il nuovo grande intervento sull'area di piazza Augusto Imperatore, nonché la redazione del progetto di consolidamento e bonifica del sottosuolo del Colle dell'Aventino, il recupero e il riuso delle fontane del Pincio, la progettazione del recupero e della valorizzazione dell'area del Monte dei Cocchi.